

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIII - N. 43

21 - 27 OTTOBRE 1956 - L. 50



RASCEL LA NUIT

ogni sabato sera alla TV

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA
VIA ARSENALE, 21 - TORINOAnnuali (52 numeri) L. 2.500
Semestrali (26 numeri) » 1.200
Trimestrali (13 numeri) » 600
Un numero L. 50 - Arretrato L. 60I versamenti possono essere
effettuati sul Conto corrente
postale n. 3/1550 intestato a
« Radiocorriere »Pubblicità: CIPP - Compagnia
Internazionale Pubblicità Pe-
riodiciMILANO
Via Meravigli, 11 - Tel. 80 77 67TORINO
Via Pombia, 20 - Tel. 57 57Distribuzione: SET - Soc. Edi-
trici Torinese - Corso Val-
docco, 2 - Telefono 40 4 45Articoli e fotografie anche non
pubblicati non si restituisconoSTAMPATO DALLA ILTE
Industria Libreria Tipografica
Editrice - Corso Bramante, 20
TorinoTUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA



(Foto Pinna)

Rascel la nuit è un spettacolo di Leoni e Verde in onda il sabato sera e tutto cantato, recitato, ballato e presentato dal Piccoletto Rascel è sempre uno speciale numero d'attrazione, inesaurevole, in grado di convincere anche i più grifagnoni nemici della rivista. E in realtà non è facile resistere a quei suoi impossibili monologhi, a quelle sue trovate candide, alle sue astuzie, frutto di un raffinato, consumatissimo mestiere. Rascel vi promette dunque, il sabato sera, un metro e cinquantina (scarso) di comicità concentrata. I telespettatori non mancheranno di gradirla: quelli almeno che sanno ancora sorridere e ridere, al momento buono. Con Rascel, ascolterete l'orchestra Galassini.

Nell'ordine

« Ho letto in un articolo del vostro giornale che dopo l'impianto della prima stazione radiofonica della U.R.I. a Roma, furono impiantate quelle di Milano e Torino. Io che sono un abbonato vecchissimo di quelli che pagavano, nel 1926-27, il canone al postino, con quote di lire 6 o 7 mensili, ho sempre saputo che dopo la stazione di Roma, sorse quella di Napoli e che le altre vennero dopo » (L. de Felice - Napoli).

La stazione di Roma iniziò le sue trasmissioni nell'Ottobre del 1924; la stazione di Milano nel dicembre 1925; quella di Napoli fu inaugurata nel novembre 1926 e quella di Torino nel febbraio 1929. Questo è l'ordine di fondazione delle quattro stazioni. Comunque, ci complimentiamo con lei che è stato uno dei primi abbonati napoletani.

L'unica

« A me Mike Bongiorno mi sta antipatico. Tu mi dici che no, ma a me mi sta antipatico. Che ci posso fare? » (Anna M. - Roma).

Niente. E' nel suo pieno diritto. Cerchi piuttosto d'avere un po' meno in antipatia la grammatica. In questo campo ci può fare qualcosa.

Il dramma della lotteria

« Per favore seguitemi: si va in comitiva in un ritrovo, i biglietti d'ingresso, individuati per numero, concorrono ad una lotteria. Uno degli amici paga per tutti. Prima domanda: chi paga deve tenere per sé tutti i biglietti? Seconda domanda: se la fortuna arriva a uno della comitiva, che non sia chi ha acquistato i biglietti, come deve comportarsi il vincitore verso colui che ha offerto il biglietto di entrata e verso il resto della comitiva? » (M. G. - San Pietro di Milazzo).

In tema di saper vivere, e non in sede legale, chi paga il biglietto d'ingresso per gli amici è come se avesse fatto loro un regalo. Essendoci di mezzo una lotteria, sarà come se avesse regalato agli amici una gallina. E' chiaro che le uona appartengono a chi ha ricevuto in dono la gallina. E' però gentile colui che a sua volta offre al donatore un uovo: frutto della gallina ricevuta in dono. A cortesia si risponde con cortesia.

I cannoni di Rossini

« Rossini, come anche voi saprete, compose un inno ordinatogli da Napoleone III in occasione dell'apertura dell'Esposizione internazionale a Parigi dell'anno 1867. In quell'inno chiososo è riprodotto anche il rombo dei cannoni e pare che Rossini, nemico della musica chiososa, si sia piegato di malavoglia all'invito di Napoleone III. Un mio amico, musicomane come son io, dice d'aver letto tanti anni fa una simpaticissima lettera di Rossini in cui, ringraziando certi suoi ospiti per certi tortellini squisiti, ribadisce la sua antipatia per le musiche chiosose. Gradirei tanto leggere il testo di quella lettera che a un vostro esperto sarà facilissimo trovare. Grazie » (Prof. Aldo Nicchia - Forlì).

Grazie all'esperto, ecco la lettera di Rossini così intestata: « Il Cigno detto di Passaro, all'Aquila dei salamestari estensi ». Segue il testo: « Voi avete voluto spiegare un volo altissi-

mo per me, privilegiandomi di zamponi e capelletti appositamente lavorati: ed è ben giusto che io, come dal basso delle patrie paludi dell'antica Padusa, sollevi un rauco grido di specie ringraziamento verso di voi. Trovò la collezione delle vostre opere completa da tutti i lati: e meco ne gustarono l'interiore maestria quanti ebbero la sorte di deliziarsi nella finezza delle vostre famigerate manipolazioni. Non pongo in musica le vostre lodi, perché, come nell'altra mia vi dissi, in tanto strepito del mondo armonico mi mantengo ex-compositore. Buon per me e meglio per voi. Voi sapete toccare certi tasti che soddisfano il palato, giudice più sicuro dell'orecchio, perché si appoggia alla delicatezza del tatto nel suo punto estremo, che è il principio della vitalità. Per piacere a voi di questi tasti un solo io ne tocco; ed è quello della mia sentita premurosità per tante vostre premure: e desidero che esso vi serva di stimolo a voi più elevati per meritarmi una corona d'alloro, di cui ben volentieri vi cingerebbero il vostro obbligatissimo servo Gioacchino Rossini - Firenze, 28 dicembre 1853 ».

La musicoterapia

« Il 3 ottobre era annunciata una conversazione di Guido Ruata sulla musicoterapia, ma a quell'ora io che non campo di rendell'ero in ufficio. Mi è così rimasta la curiosità di sapere che cos'è questa musicoterapia e soltanto voi potete soddisfarla » (Rag. Lino Volta - Perugia).

Da qualche anno esiste in una scuola di medicina americana una cattedra dedicata all'insegnamento della cura delle malattie per mezzo della musica, cioè la musicoterapia, basata sulla nozione che la musica in molti casi può esercitare una azione curativa vera e propria, o almeno costituire un valido coadiuvante terapeutico in parecchi stati morbosi. Il concetto, in verità, è tutt'altro che nuovo se già nelle età precedenti l'era volgare l'ippocrate, il padre della medicina, consigliava la terapia musicale in diverse malattie. Come agisca la musica sull'organismo umano e sulle sue funzioni è sempre stato ed è tuttora argomento di indagini ed esperienze. Si oppegna da esse che la pressione sanguigna ne è variamente influenzata: può subire infatti abbassamenti più o meno pronunciati durante l'ascolto di alcune forme melodiche, ed elevarsi rapidamente se quelle musiche vengono bruscamente mutate. Analogamente si modifica il ritmo dei battiti cardiaci ed anche quello respiratorio, come pure la circolazione cerebrale ne può essere accelerata o rallentata. Del resto è noto a tutti che la musica può combattere la stanchezza fisica. Nei soldati la fatica è alleviata dal ritmo delle marce militari. Ciò è stato comprovato anche da alcune esperienze fatte appositamente anni or sono nel corso d'una gara ciclistica: lungo la pista erano state collocate delle bande musicali che suonavano ad intervalli prestabiliti. Qualora che i trattati musicologici, la media della velocità oraria si elevava a 32 chilometri, mentre nei tratti senza musica non superava i 30. In campo terapeutico la musica ha il suo più vasto e spigliato campo d'azione. Ci saranno così pazienti a cui i medici ordineranno Bach due volte

al giorno prima dei pasti e altri che dovranno learsi al suono della Quinta di Beethoven.

La stregoneria in Africa

« Mi è stato riferito che la radio avrebbe detto che la stregoneria in Africa, invece di essere in ribasso come si potrebbe pensare, è in aumento. Io che ho una discreta e diretta esperienza africana ero finora convinto del contrario, ma gradirei sapere su quali elementi si basa la vostra affermazione » (Amedeo Seniori - Battipaglia).

L'affermazione non è nostra, ma del prof. Max Marwick, lettore di sociologia presso l'Università del Natal. Max Marwick ha detto che l'immediato effetto del contatto con l'Occidente ha aumentato, anziché diminuito, l'attaccamento degli africani ai sortilegi e alla stregoneria. Egli precisa però che la sua esperienza è limitata ai Bantu centro-orientali della Rhodesia e del Niasaland e ai Bantu sud-orientali dell'Unione del Sud Africa.

Crisi della fisica

« Nell'Università internazionale Guglielmo Marconi la radio ha trasmesso un'acuta conversazione di Mario Viscardini dal titolo La crisi della fisica contemporanea. Io, con alcuni colleghi, non l'abbiamo ascoltata dall'inizio, ma dal frase: « Una prima difficoltà riguarda il principio relativistico ». Se non è troppo lunga e se non è troppo tecnica potreste pubblicare la prima parte? Siamo studenti e un po' di voglia di sapere l'abbiamo ancora, nonostante quel che dicono sul nostro conto i nostri padri » (Gigi Federici - Marco Albini - Sergio Cardadori - Tino Gattinara - Roma).

Quando i vostri padri leggeranno su questa pagina che voi non ci domandate se Marisa Borroni è sempre nubile o se Abbé Lane si tornerà a scherzare con un test sulla crisi della fisica contemporanea, si commoveranno e saranno orgogliosi di avervi dato i natali. Per questo, per la loro gioia, pubblichiamo il testo che vi interessa e che, per la verità, può interessare molti altri lettori. Nell'ultimo Congresso dei fisici, tenuto a Nuova York nello scorso mese di marzo, si sono levate voci autorevoli a denunciare la dispersione concettuale della fisica odierna; tra le altre quella di Robert Oppenheimer, nel discorso del quale fa capolino il desiderio di un intervento in extremis ad opera di un nuovo Einstein o di un secondo Poincaré, che si centrerebbe da qualche punto di vista inedito, il sistema dei concetti, spesso fluidi e contraddittori, che stanno a base delle teorie fisiche più recenti. Quella tendenza a uscire dagli schemi del senso comune, che fu di grande aiuto nel superare certe abitudini del pensiero astratto, quel richiamo all'esperienza come elemento decisivo di giudizio ed alla operatività dei concetti, che serai di remora nello scantonare nelle fantasie gratuite, è diventata oggi quasi una moda mentale, che fa passare in sottordine il desiderio legittimo di voler comprendere. Si continua a discorrere di onde, senza che si siano onde; di corpuscoli, che non sono corpuscoli; di trasformazioni di materia in energia e viceversa, esibendosi dal significare che cosa siano entrambe; di buchi (cioè di asse) che raggiungono e posse-

gono una presenza fisica sotto specie di carica elettrica e di momento meccanico; di sistemi atomici planetari, dove i pianeti sono nello stesso tempo particelle microscopiche o nuclei, o addirittura onde stazionarie. Quando la contraddizione risulta stridente e inconciliabile, si invoca il principio di complementarità di Bohr, secondo cui il microcosmo avrebbe due aspetti che non si possono mai osservare contemporaneamente: o c'è l'uno o c'è l'altro. Le particelle energetiche sarebbero tutte dei Mister Jekyll dalla doppia vita; i loro crinini assumerebbero di notte la caratteristica delle radiazioni elettromagnetiche, e di giorno l'andamento onesto dei corpuscoli sodi e ben pensanti. Frattanto nuove ricerche sperimentali complicano le teorie e sempre nuovi dettagli e nessuna visione d'insieme sembra capace di tener dietro al progresso empirico e tecnico; la fisica è diventata, per molti aspetti, una favola sapiente raccontata da specialisti, ognuno dei quali conosce a fondo il suo capitolato e vi lavora intorno, senza preoccuparsi troppo di sapere se i suoi personaggi non siano, per caso, già morti nel capitolo precedente, oppure dati, nel seguito, come ancora non nati. Questa crisi che implica le categorie fondamentali del pensiero, non è soltanto una crisi della fisica, ma della filosofia e della cultura. Prende come base la conoscenza scientifica della realtà, piuttosto che il processo dialettico della ragione e pone quindi la storia naturale come premessa ad ogni altra storia concepibile.

Un indirizzo serio

« Pubblicate per favore l'indirizzo del Centro Recupero Scientifici di Bari per la cura delle paralisi spastiche, di cui avete parlato in Postaradio del n. 27. E' urgente. Cercate di capirci » (E. C. - Napoli; A. T. - Bologna).

Abbiamo compreso e ci affrettiamo Centro Recupero di Scinetici - Policlinico - Bari. Direttore del Centro è il professor Calogero Casuccio.

Il notaio, la finanza e la fortuna

« Come avviene l'assegnazione dei premi posti in palio dalle RAI nei suoi vari concorsi? (Cesare Maltoni - Roma).

I sorteggi dei premi posti in palio nei concorsi radiofonici e televisivi si svolgono sempre alla presenza di un notaio e di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, e secondo quest'ordine, quindi ogni soluzione che arriva all'ormai notissimo indirizzo di Via Arsenale 21, Torino, si dà un numero progressivo. Dieci numeri, dallo zero al nove, sono imbussolati in ognuna delle tre urne che corrispondono rispettivamente alle unità, alle decine, alle centinaia, alle migliaia e così di seguito fino a comprendere il numero massimo raggiunto dalla numerazione progressiva. Nel terzo sorteggio, procede quindi all'estrazione del primo numero dalla prima urna, poi del secondo dalla seconda e così via. Si formerà in questo modo — lo formerà la fortuna — un dato numero a quale corrisponderà nel terzo sorteggio la vincita. Di tutte queste operazioni il notaio stende regolare verbale che viene controfirmato dall'Intendente di Finanza. Dal verbale del notaio al microfono, l'ultimo passo è breve.

I maestri cantori di Norimberga sono sempre stati motivo di meraviglia anche per i più esperti wagneriani: in un certo senso, quest'opera è unica in un teatro come quello musicale che vanta tre secoli di vita quasi sempre florida e decine di migliaia tra melodrammi e drammi in musica. Il genio di Wagner si spiega, apre immense ali in ogni opera; ma qui, nei *Maestri cantori di Norimberga*, applicato a una vicenda storica e nazionale che è pur vicenda di commedia, manifesta una costanza, una pertinenza, una serietà nella varia e talora buffa rappresentazione, un gusto delle vaste proporzioni e nello stesso tempo un'esattezza che sono davvero insoliti nel regno del comico, perché il comico si giova dell'improvvisazione e della brevità come di niente altro.

Un così vasto respiro, il respiro degli dei di Omero, sostiene in modo magnifico il riso, ne fa uno stato durevole, una condizione aristofanesca che era ignota al mondo occidentale moderno, nonostante la familiarità con Rossini, il quale naturalmente è tutt'altro spirito comico.

I *Maestri cantori di Norimberga* sono del 1868, quando Wagner aveva già fatto rappresentare *L'olandese volante*, il *Tannhäuser*, *Lohengrin*, *Tristano e Isotta*, e composta una parte della *Tetralogia*. Ma non si può certo dire che l'opera di genere nuovo fosse stata per lui un ozio artistico all'antica e un riposo. Fu piuttosto una

mercoledì ore 21
programma nazionale

grande incursione in regioni inesplorate del suo mondo, o la giornata più serena della sua creazione. Più semplicemente, una sua domenica piena di incontri, di immaginazioni e di affetti.

In sostanza, la materia dei *Maestri cantori di Norimberga* è nordica come quella di tutte le altre opere di Wagner e germanica come quella di molte. Su di essa però c'è più sole, e il maggior calore causa un fermento che può esser detto latino. E d'origine latina è il senso dell'associazione, della corporazione d'arte, della compagnia e congrega, soprattutto della cantoria. Quantunque si debba ricordare che nei *Maestri cantori di Norimberga* tale senso è meno inclinato all'esaltazione che alla satira e parodia del troppo laborioso o troppo volgari inizi della musica moderna d'Occidente; temperato peraltro, in un inconscio luteranesimo, da un'ampia bonarietà dove pullula la melodia.

Eva Pogner, nel libretto dovuto allo stesso Wagner, è il premio promesso a colui che vincerà la gara di canto indetta tra i maestri cantori. Tre sono i rivali, e rappresentano tre modi di cantare, tre diversi stili: il cavalleresco Walter di Stolzing, dilettante ispirato, libero artista primaverile; lo scrivano Sixtus Beckmesser, tecnico e pedante, critico acido più che voce inebriata dalla musica; e il ciabattino Hans Sachs, vanto dell'artigianato canoro di Norimberga, figura in cui Wagner ha riposto la sua compiacenza,

WAGNER

a guardia della buona musica

L'opera è, come le altre, nordica, ma sulle sue note c'è più sole e maggiore calore



poeta, uomo generoso, preparato fin da principio, in fondo, alla rinuncia. Egli infatti aiuta Walter contro Beckmesser, favorisce l'amore di Walter e di Eva, con puro disinteresse verso i due giovani, e riguardo a Beckmesser, con l'appassionata ed ornata giustizia che il Prosopo della *Tempesta* di Shakespeare sfoggia a punizione di Calibano. A nulla valgono le mene dei cantori meschini: Walter, vinta la gara, sposerà Eva.

Tutto ciò non è mai pretesto, semplice spunto di espansioni vocali o di superbe ma gratuite costruzioni strumentali: è superfluo dirlo a chi abbia un'idea degli assunti di Wagner; e chi non l'ha ormai? Pur essendo tutti ottimi mezzi di polifonia, i personaggi sono

veri personaggi: Eva, se sale a una specie di beatificazione estetica, viene dalla realtà; Walter, a cui non sconvengono a nostro parere gli infussi del bel canto all'italiana, è reso vivace dall'ambizione di divenire anche lui un maestro cantore; Beckmesser, una delle più geniali caricature del cattivo musicista di tutti i tempi, non apre mai bocca senza dimostrare che Wagner conosceva alla perfezione la psicologia dei bidelli della musica ed aveva per essa uno sdegno attenuato dal gusto che prova un uomo come lui mettendolo in burla.

Poi c'è Hans Sachs. Hans Sachs è considerato giustamente il personaggio dei personaggi dei *Maestri cantori di Norimberga*. Il suo canto aiuta a comprendere le più profonde

virtù dell'opera e a sentirla meglio. E' un canto serenamente rivelatore. Lo si ascolti con particolare attenzione nel secondo atto e con tutta l'anima nella prima parte del terzo atto. Si noti che l'orchestra segue Hans Sachs con predilezione, con tenerezza e fiducia, con inclinazione alle aperture totali ma quiete. Nelle scene umoristiche, lo asseconda volentieri; nelle patetiche, si commuove con lui; nelle oniriche, cioè di sogno, rinuncia ad ogni suo effetto di potenza per simpatia senza limiti. Dalla chiochia onomatopaea passa agevolmente al più delicato fruscio. L'orchestra ha un debole per Hans Sachs, perché Hans Sachs è poi Wagner, un Wagner che indica le gioie di un sacrificio così poco consoni alla sua in-

dole. Andrà più lontano, su questa strada, il più superbo genio musicale del secolo.

Si è detto ancora ben poco dei *Maestri cantori di Norimberga*: non è un'opera, è quasi un intero genere di teatro musicale. Unire la facoltà di rappresentazione realistica alla facoltà di trasfigurazione: Wagner ci è riuscito. Non così la maggior parte dei pittori nordici: nelle loro opere o ci sono troppe figure o c'è troppo paesaggio. Nella polifonia vocale o strumentale dei *Maestri cantori* invece si associano la maniera larga e la maniera minuta. La puntualità della pittura fiamminga, il mordente della pittura tedesca, l'ariosità della pittura veneziana. Il pezzo più originale in questo senso è il fugato orchestrale del secondo atto conosciuto come quello della baruffa dei maestri cantori, su cui si innestano le tante parti vocali e da cui esce come per prodigio il suono pacificatore del corno della guardia notturna.

E' forse un'impressione personale; ma qui è Wagner in persona che ristabilisce l'ordine, mandando a letto tutti i canterini petulantini, gli strimpellatori, gli artigiani avvinazzati, i goliardi dilettanti, i chierici vaganti, i trovatori, i menestrelli, i cantori pagati delle serenate, gli antenati dei disturbatori che tengono troppo alta la radio o troppo alto il grammofofono. Egli è qui la guardia della buona musica. Il suo corno ammonisce, disperde ogni schiamazzo, garantisce per il momento giusto serie e insigni audizioni. Sixtus Beckmesser è il nemico naturale di Hans Sachs e il fautore di tutte le degenerazioni musicali.

A dire il vero, il cuore dell'italiano amante della musica del suo Paese avverte l'insidia antimelodrammatica; ma il nostro melodramma sopporta ogni attacco e rimane quello che è: qualche cosa di perennemente felice con attorno tanti valori contingenti.

L'anno della prima rappresentazione dei *Maestri cantori di Norimberga* è il 1868: Regio Teatro di Monaco. Nel '69, si era data alla Scala *La forza del destino* di Verdi. Nel '71, al Cairo, *L'Aida*. Nel '74 il *Boris Godunov* a Pietroburgo. Nel '75 a Parigi la *Carmen*. Poi *Mefistofele*, la *Gioconda*, la *Tetralogia*. Battaglia del nuovo e del vecchio, del rinnovato e del restaurato. Tra tutte queste opere, i *maestri cantori di Norimberga* hanno una significazione acuta, paragonabile a quella di *Un ballo in maschera* di Verdi. Corrispondono a un riposato esame di coscienza dell'autore, il quale vede dall'alto il passato e l'avvenire della musica. Riflette sull'arte che egli è sorto a combattere, sui suoi avversari, sulle sue virtù, sui suoi eccessi, sul lavoro che gli resta da compiere, e si sente equo come non è mai stato.

Nei *Maestri cantori di Norimberga* il fiero giudizio di Wagner è sospeso o variato da considerazioni nuove. La fondamentale bonarietà del compositore si libera, anche nella più risoluta satira, dallo spirito di polemica ad ogni costo. Qui c'è un Wagner che sa sorridere. Perciò noi latini abbiamo un debole per quest'opera, e l'ammiriamo senza riserve.

Emilio Radius

PELLE BELLA E IMMACOLATA IN POCHI GIORNI

Fate una prova con questa meravigliosa
nuova crema antisettica

Le imperfezioni della pelle, come le bollicine, le irritazioni, gli sfoghi, i punti neri, scompaiono soltanto se si arriva alla loro causa. Valcrema, il nuovo meraviglioso balsamo a doppia azione antisettica, risponde a questo scopo nel migliore dei modi.

Provate voi stessi l'efficacia della Valcrema! Fate questo semplice esperimento sulla vostra pelle. Massaggiate con un po' di Valcrema. Ripetete la operazione più volte al giorno. Già dopo un giorno o due, guardandovi allo specchio, avrete una meravigliosa sorpresa: la vostra pelle sarà diventata bella e sana.

DOPIA AZIONE ANTISETTICA

Valcrema contiene olii emollienti che portano con sé due sostanze antisettiche, e sono facilmente assorbite dall'epidermide. Valcrema è emulsionata con nuovi procedimenti: grazie alla sua estrema finezza permette alle sostanze setiche di essere facilmente rimosse. Valcrema è una crema bianca che non ingrassa la pelle e non macchia. Provatela. Valcrema penetra e agisce rapidamente. Spesso bastano pochi giorni perché possiate vedere scomparsa ogni impurità dalla vostra pelle.



OGNI IMPURITÀ...



...SCOMPARSA

Prezzo L. 230 al tubo - Concess. Escl. MANETTI & ROBERTS - Firenze

— Provate VALCREMA per la salute della Vostra pelle —

BAGNINI

ROMA - PIAZZA SPAGNA 95

TUTTE LE PIU' MODERNE

• FISARMONICHE

48 RATE SENZA ANTICIPO

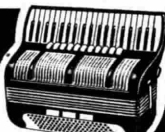
GARANZIA 10 ANNI

PROVA A DOMICILIO

CATALOGO GRATIS

SPEDIZIONI OVUNQUE

ARMONICHE A BOCCA: 48 voci L. 840 - Doppie L. 1.300



LE MIGLIORI MARCHE
AI PREZZI PIU' BASSI

24 BASSI L. 8.400

48 BASSI " 18.400

80 BASSI " 21.700

120 BASSI " 30.900

REGALI METODO ASTUCCI

mobile letto
NOVA

NOVARESI

3

SCRIVANIA
LIBRERIA
LETTA

si fornisce anche con materasso "gommapiuma" FIDELLI

MILANO - VIA TORINO, 52
GENOVA - S. MATTEO, 29
catalogo gratis - Rep. 8

CARRUGAN

dieta latte svedese
dimagrante

in tutte le farmacie
diffidate dalle imitazioni

"L'ÉTOILE", UN'OPERA AMMALIANTE

LA VENA UMORISTICA DEL "DILETTANTE,, CHABRIER

Egli ebbe tanto successo che si convinse ben presto ad abbandonare il suo impiego al ministero per dedicarsi interamente alla musica

Che i poeti simbolisti aspirassero, con i loro versi sfumati, con le loro sillabe sottilmente distillate, alla musica, a una particolare musica di accenti e di rime, è cosa risaputa; ma che uno dei più preziosi fra di essi, Paul Verlaine, il cui cuore era stato «ferito» dai singhiozzi dei «violini dell'autunno» («les sanglots longs des violons de l'automne blesent mon coeur d'une langueur monotone...») avesse accettato, una volta, di scrivere in versi addirittura un «libretto» d'opere, non lo si sarebbe creduto. Eppure ciò accadde, tra il 1863 e il 1865, quando il poeta scrisse effettivamente due testi operettistici (*Vaucochard et Fils 1er* e *Fish-ton-Kan*), che, peraltro, non furono mai del tutto musicati. Ma chi era il musicista che aveva convinto Verlaine a dedicarsi a simili lavori? Era l'alvergnate Alexis-Emanuel Chabrier, in quel tempo poco più che ventenne: una di quelle nature musicali straordinariamente ricche, esuberanti, come a volte ne appaiono, e che dalle loro stesse migliori qualità sono tratte a una specie di elegante diletantismo. Chabrier, del resto, non era allora se non un impiegatuccio del ministero, che «si divertiva» a scrivere operette.

Era nato il 18 gennaio 1841 ad Ambert. Aveva studiato pianoforte, perfezionandosi poi a Clermont-Ferrand, dove i suoi s'erano stabiliti. I genitori erano orgogliosi delle disposizioni musicali che il ragazzo dimostrava; ma, da gente prudente, non consentirono ad Alexis-Emanuel di dedicarsi totalmente all'arte dei suoni, e lo avviarono, invece, agli studi classici. Trasferitasi la famiglia Chabrier a Parigi, il nostro giovanotto s'iscrisse alla facoltà di legge, dove si laureò nel 1862. Aveva però continuato a studiare il pianoforte, sotto la guida di quell'Edoardo Wolf che era stato allievo del medesimo maestro di Chopin; e presto divenne un vero «virtuoso» della tastiera, di cui gli amici ammiravano soprattutto l'agilità della mano sinistra. Aveva inoltre studiato contrappunto e fuga, privatamente, con un maestro di vero valore, Aristide Hignard, Dovette, tuttavia, impiegarsi, e trovò posto al Ministero dell'Interno. Ma cominciò a frequentare cenacoli di letterati e di pittori; si legò, appunto, con Verlaine e con Manet. Conobbe, inoltre, gli allievi di César Franck — Henri Duparc, Vincent d'Indy — che lo accolsero fraternamente. Nel 1873 si sposò. Era considerato un magnifico e simpatico dilettante; finché, dopo quei tentativi più fortunati forniti da Paul Verlaine, scrisse una vera e deliziosa opera buffa, *L'Étoile* che, rappresentata il 28 novembre 1877 al teatro dei «Bouffes-Parisiens», ottenne un grande successo e consacrò la fama di Chabrier quale autentico compositore. Allora egli diede le dimissioni dal ministero, scrisse un'altra opera comica, *Eune education manquée* (1879); e, insomma, si dedicò tutto all'arte dei suoni. I due avvenimenti più importanti, nella vita di Chabrier, sono due viaggi. Il primo egli lo compì nel '78, in compagnia di Henri Duparc. Si recarono a Monaco, dove si rappresentava *Tristano e Isotta*. Il prodigio di quell'arte suprema, e la profonda novità dell'orchestra wagneriana, colpirono straordinariamente l'intelletto e il cuore di Chabrier. Ed egli, che aveva sortito indole semplice, incline alla battuta di spirito, facile all'ironia e persino alla spavalderia,

cominciò a sognare in termini wagneriani, d'amore e di morte. Quando tornò a Parigi il direttore d'orchestra Charles Lamoureux, che aveva fondato e dirigeva una fiorente società di concerti, volle Chabrier con sé, come maestro dei cori e direttore aggiunto. Così Alexis-Emanuel diresse le «prove» di *Lohengrin* e di *Tristano*, affinando, in quell'esercizio, le proprie conoscenze dell'orchestra e dell'arte d'orchestrare. Poi venne il secondo viaggio, in Spagna, questa volta. Nel paese di Carmen, Chabrier scoprì il «colore», i ritmi di danza, e quelle straordinarie terzine «che non si sa come scrivere», tanto sono liberamente capricciose.

Tornato ancora una volta a Parigi, per collaborare con Lamoureux e per comporre, Chabrier si dedicò, in realtà, a trasferire in musica le «impressioni» di quei due viaggi. Le peregrinazioni in terra di Spagna fruttarono una rapsodia di canti popolari

di quella terra, *España*, che, anche per lo smagliante strumentale, rimane il capolavoro di Chabrier. E la suggestione wagneriana spinse Alexis-Emanuel alla composizione d'una opera di vaste dimensioni, di soggetto leggendario, intitolata *Guendoline*. Ma mentre *España* trionfò a Parigi, l'opera non fu accettata, e dovette chiedere ospitalità al teatro La Monnaie di Bruxelles (1886). Certo, un Nietzsche avrebbe avuto di che stupire, nel constatare come il semplice e bonario Chabrier accomunasse in uno stesso slancio d'affettuosa ammirazione il brumoso wagnerismo e quello sflogorante spagnolismo alla Bizet; due «modi» che al filosofo apparivano gli opposti poli della musicalità. In realtà, però, Chabrier era rimasto il semplice ed elegante conversatore in musica che aveva dimostrato d'essere con le sue opere buffe, con le sue composizioni per pianoforte. Espertissimo orchestratore, ormai (lo stesso Ravel gli è debitore d'effetti e di trovate), anche in *España* s'era tenuto al suo linguaggio più spontaneo, quello che procedeva per episodi, per esclamazioni strumentali, per spiritose citazioni, piuttosto che per serrata dialettica tematica. Così, nonostante le numerose pagine ispirate, *Guendoline* scomparve dal repertorio teatrale, mentre *España* rimase in quello sinfonico. Dei due viaggi non era stato certo quello «wagneriano» il più utile all'alvergnate.

E allora Chabrier tornò all'opera buffa, con *Le roi malgré lui* (1887): tornò a comporre melodie per canto e pianoforte. Un'altra opera «wagneriana», *Briseide*, lasciò incompiuta.

Quando morì (13 settembre 1894) la sua fama era raccomandata alla posterità — secondo il giudizio dell'ambiente musicale «togo» parigino — proprio per le opere di tendenza «wagneriana»; oggi lo ammiriamo piuttosto per i suoi lavori che allora apparvero «dilettanteschi». Splendido diletantismo, che suggerì a Ravel e un Debussy; simpatica vena umoristica che fruttò le opere buffe di Alexis-Emanuel, prima fra tutte — e non soltanto cronologicamente — questa ammalante *Etoile* che la RAI presenta al suo pubblico.

Teodoro Celli



Chabrier in una caricatura di Dettaille del 1887

domenica ore 21,20 terzo programma



ONORE A PEROSI

Ora che Lorenzo Perosi è morto, prepariamoci a onorarlo facendo conoscere le sue opere più importanti alle nuove generazioni. Alle altre generazioni egli è sempre stato caro. Avevano un debole per lui e per la sua musica anche coloro che non si occupavano affatto di arte sacra o spirituale. Egli era «il pretino», il sacerdote-compositore che aveva avuto senza dubbio un suo dramma di coscienza, l'uomo colpito dalla sventura nel miglior periodo della sua popolarità.

Nacque nel 1872 a Tortona. Apparteneva a una famiglia di musicisti. Maestro di Cappella il padre, organista il fratello Carlo, compositore il fratello Marziano. Conclusi i corsi del Conservatorio, Lorenzo andò a Ratisbona a studiare il contrappunto antico. Poi insegnò canto liturgico al Seminario di Imola, dove studiava teologia. Il 1895 è l'anno della sua prima Messa. Dieci anni dopo egli era già autore degli Oratorii *La Passione*, *La trasfigurazione*, *La risurrezione di Lazzaro*, *La risurrezione di Cristo*, *Il Natale del Redentore*, *L'entrata di Cristo in Gerusalemme*, *La strage degli Innocenti*; e di poemi sinfonico-vocali, di Cantate, di Messe, di Motetti, di Concerti, di Quartetti. Parte della fama di Perosi è dovuta però alle ombre della follia scesa su di lui verso il 1907, al suo ritiro in monasteri e collegi, alla leggenda che non tardò a formarsi. Parlavano di vocazione religiosa tormentata, di inclinazione alle gioie del teatro, perfino di sentimenti più umani che sacerdotali; ma era un romanzo. Nel 1925 Perosi poteva considerarsi guarito. Il 7 ottobre, a Fabriano, diresse il suo *Salmo II di Davide*. Da allora dimorò a Roma, nel palazzo del Santo Uffizio. Fu amico di Pio XII, come era stato amico di Pio XI, di Pio X, di Leone XIII. Per la verità, la Chiesa fu sempre materna con lui.

Molti musicologi volevano che egli avesse riportato la musica sacra allo stile palestriniano. Bisogna vedere che cosa s'intenda per stile. Di so-

stanza palestriniana la musica di Perosi non è. In verità, oltre al talento copioso e generoso, c'è un po' di tutto: con ordine riguardo al periodo giovanile; e con disordine riguardo agli anni seguenti. Vi si avverte certo lo studio dei grandi compositori di musica sacra italiani e germanici; vi si sente bene il passaggio di Wagner, che all'inizio del secolo deve essere stato motivo e ragione di un successo così grande; e poi il bel riflusso del melodramma italiano che animava e gonfiava la nostra scuola realistica; vi si possono scoprire infine echi più tardi, fino a Riccardo Strauss, se non fino a Strawinsky. Perosi aveva l'ingegno assimilatore di Puccini.

Di straordinario, in lui c'era la vena: ricca e pronta, varia, fluente nei momenti migliori tra argini sicuri e nobili. Il suo tentativo fu perciò davvero magnanimo ed ebbe dell'eroico: purificare le passioni del suo tempo, di quel risolto di *Belle époque*, e portarle nella musica sacra; o meglio sacrificarle al Signore le passioni del suo tempo. Ma le passioni della fine del secolo decimonono e quelle del principio del secolo ventesimo erano disposte a mutarsi in pietà religiosa o tendevano a una rotonda consapevolezza che ne accrescesse l'orgoglio? Ecco il vero dramma di Perosi, dell'uomo che credeva nella fondamentale bontà della vita.

Fu uno sforzo enorme. La fibra del pretino ne risentì. Egli sembrò sopravvivere lungamente a se stesso. Ma continuava a scrivere musica sacra. Le sue ultime composizioni conosciute non sembrano dello stesso valore di quelle che gli diedero la celebrità. L'impressione è giusta? O prima di giudicare definitivamente occorre decidersi a ristudiare da capo un'arte che mezzo secolo fa entusiasmava anche chi ne aveva solo sentito parlare e oggi è una specie di gentile mito?

Non ci avrà lasciato tra gli inediti qualche capolavoro d'arte e di carità?

Emilio Radius

*nonnino,
la minestra è in tavola!
..ed è fatta con Star!*



SPINIA-80

Minestra fatta con Star significa due volte buona perchè Star è il famoso doppio brodo! Star possiede la straordinaria capacità di fondere assieme i vari sapori della minestra, che si condensa così in una squisita armonia...



STAR

IL DOPPIO BRODO

GRATIS l'artistico PICCOLO MUSEO delle MERAVIGLIE a colori, scrivendo a Star, Muggiò (Milano)

RADAR

La straordinarietà del fatto allucinante avvenuto in questi giorni nel paesello di Terrazzano rimarrà forse a lungo nella memoria.

Ci sono tanti elementi della tragedia che hanno concorso alla nostra commozione: una scuola di campagna (o quasi), un brusio di bambini simile a un alveare che dovrebbe suggerire un sentimento di pace e di tenerezza e invece diventa un tremulo, un lamento soffocato, un orrore, le maestre con quella nidiata di cento scolaretti che son lì non più a impartire una tranquilla lezione, ma a difendere vite; e poi quell'assistere di una folla col tumulto dei suoi sentimenti a un dramma che si svolge per ore e ore sotto i suoi occhi, senza dunque quella fulmineità e quel distacco fisico che lo renderebbe meno assurdo, e infine quel poter noi cogliere dalle fotografie scattate, dai suoni registrati, gli attimi infiniti e i volti, i gesti, le parole dei protagonisti; tutto questo, dicevo, ha dato alla paurosa cronaca di Terrazzano un carattere inconfondibile, unico. Quei due pazzi che hanno scatenato il terrore, la situazione di prudenza, di perplessità creata dal loro assoluto controllo della scuola e dai loro criminali propositi, i mali stessi di cui i due pazzi sono vittime, il carico inquietante di responsabilità che pesa su molti punti della tragedia sono senza dubbio figure e cose che fanno non solo rabbrivire, ma anche meditare.

Ma c'è un personaggio che sovrasta tutto e tutti, che sta più in alto della stessa pietà che la sua fine suscita, ed è il

Un uomo disarmato

giovane operaio Sante Zennaro che ha sacrificato la vita per salvare quella dei cento bambini. Non era probabilmente più coraggioso di altri che stavano là, e in un certo senso era anche meno impedito di quegli altri, autorità, forza pubblica. Ma poteva come ciascuno altro sentire la difficoltà, l'impaccio, la pericolosità di un gesto audace. Come ha potuto superare quegli ostacoli, e perché li ha superati? E perché il suo olocausto ha rotto l'incantesimo dell'orrore e della paura?

C'è stato nel gesto di quell'umile operaio qualcosa di sublime, e fu quell'affrontare i due pazzi disarmato. Non un atto temerario, ma cosciente. Un abile calcolo, un intuito psicologico? Anche questo, forse, ma soprattutto la sua fede nell'esistenza di qualcosa di umano nella profondità di quella terribile alterazione di due spiriti. E' un insegnamento grandissimo quello che ci viene da un gesto così semplice, così sicuro e così potente. La fiducia senz'altre armi che se stessa. I realisti, gli scettici, i piccoli, gretti machiavellici ghigneranno: ci vuol altro nel feroce mondo che l'essere inermi! E non calcolano, essi i calcolatori, che le forze morali, in apparenza così impotenti, agiscono al momento giusto irresistibilmente. Sante Zennaro è caduto, ma il cerchio di terrore è stato di colpo spezzato.

Al di là del valore contingente del suo eroismo, della sua generosità, del suo sentimento di solidarietà umana, ce n'è uno più duraturo e simbolico, e intimamente religioso: bisogna aver fede che nella vita nessuno è un mostro, che nessuna anima è perduta, che una scintilla di umanità brilla anche nel buio più tetro, e solo questa fede ti toglie la paura, ti rende davvero responsabile.

Timorosi, deboli, incerti, vili, Sante Zennaro, l'uomo disarmato, ci ha riscattati tutti quanti.

Franco Antonicelli

Stagione sinfonica del Terzo Programma

BARTOK STRAWINSKY GHEDINI

*Tre opere tra le più appar-
tate e difficili nel concerto
diretto da Fulvio Vernizzi*



Fulvio Vernizzi

Concertatore preciso e sottile, artista aperto ed interessato ad ogni acquisizione del patrimonio musicale moderno, Fulvio Vernizzi sfoga in questo concerto — favorito dalle preziose esigenze di programmazione del «Terzo» — le sue innegabili preferenze per la musica contemporanea. Sceglie tre autori del massimo livello e della universale considerazione nonché notoriata; ma si impegna con tre opere, di essi, diremmo tra le più appartate e difficili, tecnicamente ed esteticamente.

Lo Stravinsky della *Sinfonia* in do non è certo così conosciuto come lo Stravinsky di quell'altra *Sinfonia* detta esplicitamente in tre tempi (che è pure in «do»), e che i presentatori di solito si affannano a distinguere da questa. La *Sinfonia* in tre tempi, del 1945, assomma le esperienze ed il gusto stravinskiani nel suo personale trattamento della classica forma sinfonistica. La *Sinfonia* in do (in quattro movimenti) è anteriore, essendo stata composta tra il 1938 ed il 1940. Stravinsky era al culmine di quel suo periodo detto grosso modo neoclassico, in cui

s'era sbizzarrito nella imitazione di varie figure e «cose» musicali del passato, maggiori e minori; fecondando peraltro sempre tale imitazione con la sua originalissima fantasia e con il suo acuto spirito ora critico ora ironico ora patetico. Era giunto il momento di guardare alla «Sinfonia» classica: e proprio a quella di Haydn e di Mozart. Ecco che la *Sinfonia* in do si propone di seguire il classico «sviluppo» della forma sinfonica, nel suo ingranaggio di esposizione e ripresa. Quanto alla fattura e alla nomen-

sabato ore 21,30
terzo programma

clatura dei singoli movimenti, poi, egli si appiglia decisamente ai primi sinfonisti. I tempi della *Sinfonia* sono dunque quattro: un *Moderato alla breve* dai dialoghi strumentali limpidamente mozartiani; un *Larghetto concertante*, nella cui tenerezza melodica emerge la voce dell'oboe; un *Allegretto* dagli spiritosi giochi timbrici; il tempo finale che alterna un *Adagio* ad un *Tempo giusto* alla breve, e che

mette ancora a prova la bravura degli ottoni. La *Sinfonia* in do ebbe la prima esecuzione il 7 novembre 1940, da parte dell'Orchestra Sinfonica di Chicago.

Di Giorgio Federico Ghedini viene ripresa un'opera — la *Musica da concerto per viola e archi* — che può intendersi come una delle più raffinate «scommesse» (per dirla alla Mila) poste da questo musicista con la propria abilità: scommessa di natura sottilmente timbrica, a fini espressivi. Lo strumento solista di questo «Concerto», per verità, non è solo la viola, ma anche la viola d'amore, che si alterna alla prima nel momento centrale, più distesamente ed intimamente patetico, della composizione. In confronto al timbro, caldo e robusto, della viola normale, quello della viola d'amore risulta assottigliato, elusivo quasi, ma vibrante di tenerissimi echeggiamenti, di lirici abbandoni, con quelle corde a doppiopie di cui è dotato lo strumento, in vibrazione «simpatetica». Attorno a questo specifico protagonista strumentale, l'orchestra concertante è di soli archi: ovvero atmosfera timbrica affine; ed in questa stretta, interiormente poetica compagine sonora, Ghedini ha realizzato una delle sue più felici creazioni di questi ultimi anni. Musica espressamente dedicata, anzi insorta nell'ispirazione, dall'opportunità di un esecutore eccezionale quale Bruno Giuranna, egualmente abile ed espressivo nelle due viole che egli, con stupore e dedizione, si scambia fra le braccia nel corso del medesimo pezzo.

Di Bela Bartok, infine, viene eseguita la *Prima Suite* op. 3, che appartiene al primo periodo creativo del musicista magiaro, quello ancora legato al folclore. Tutti però ormai sanno intendere la natura dell'etnicismo bartokiano, che è un attingere alle fonti ed allo stesso tempo una nuova creazione: un personalissimo sapore melico e sonoro, piuttosto che un fedele colorismo. Complessa nella fattura, la *Prima Suite* si compone di cinque tempi.

A. M. Bonisconti

La morte del Maestro Melchiorre

Il giorno 3 ottobre si è improvvisamente spento a Roma il maestro Nicola Melchiorre, compositore e critico musicale. Era nato a Bomba, in provincia di Chieti, il 16 giugno 1885 ed aveva iniziato gli studi musicali a Firenze con il maestro Falconi diplomandosi in composizione a Napoli nel Conservatorio di San Pietro a Maiella.

Direttore di banda e compositore di pagine sinfoniche, tra cui Danze abruzzesi e i poemi Alle fonti del Clitunno e Festa di verde, egli scrisse anche liriche e brani per voce e orchestra e alcune canzoni abruzzesi premiate ai Festival di Vasto e di Ortona. Come critico svolse intensa attività su giornali e riviste; è autore di saggi e monografie su diversi autori (Verdi, Puccini, Stravinsky) e sullo sviluppo delle bande musicali in Italia.

La Radiotelevisione Italiana e il Radiocorriere, che lo ebbero apprezzato collaboratore, porgono alla famiglia le più vive condoglianze.



Scoperta di Ruggeri umano

«E capii, quella notte, il motivo della grandezza di Ruggeri quale interprete di Enrico IV,,

Aprile del 1951: Ruggero Ruggeri recitava all'«Augustus» di Genova. Una sera di «prima», mentre stavo incamminandomi verso la solita poltrona, mi raggiunse il caro amico Gianni Ghedratti, ch'era amministratore della compagnia; dice: — Domani sera, a mezzanotte, Ruggeri ti aspetta a pranzo.

Trasecolo. E Ghedratti continua: — Sei l'unico invitato extra compagnia: è il pranzo delle nozze d'argento.

Sull'alto del Grattacielo (avevano scelto quel ristorante) circondati dalla compagnia (c'erano le attrici Germana Paolieri, Centa, Carrera, Caverzagli, e gli attori Colli, Verdiani, Farese, Conti, Navarrini, Campi, Bardelli e i tecnici Galliani, Rondi, Camossi), Ruggeri e la signora Germaine destarono in tutti un'emozione viva, autentica, profonda. Mai visto ne immaginato un Ruggeri così sinceramente commosso, così preso dalle feste che gli facevano attorno i suoi comici. Era, davvero, un «altro» Ruggeri; spesso rivolto alla signora Germaine, per chiederle se tutto andasse bene, se tutto era di suo gradimento; e preoccupato del servizio della cena, come

aveva freddamente «dimenticato», lasciando trascorrere alcuni anni prima di riprendere quei contatti che, se non erano di amicizia, avevano però avuto per un tempo non breve una impronta, da parte sua, di benevola simpatia (fu poi Carlo Lari a farci fare la pace, a Venezia, sulla tolda del vaporetto che ci riportava tutti in piazza San Marco, sotto la

to, uno sguardo mai visto, quasi paterno, in quegli occhi d'acciaio; lessi come un'infinita e dolce tristezza che mai avevo potuto sorprendere nemmeno nei suoi personaggi, nei suoi eroi dello schianto e della sconfitta.

Furono una grande e inattesa rivelazione, per me, quello sguardo, quella mano tesa, e quelle parole appena respirate

quale interprete di Enrico IV. Dopo la «prima» della tragedia pirandelliana, a Milano (25 febbraio 1922), Renato Simoni scriveva: — Ruggero Ruggeri ebbe un vero trionfo personale. Conviene mettere questa sua interpretazione sì nobile e sottile e ironica e ardente tra le più belle della sua carriera.

vampante nel mondo dello spirito»; non possono essere interamente vissuti che al culmine di una carriera, combattente con lo zenit di una vita; e l'attore e l'uomo, in Ruggeri, trovarono in tempo una inequivocabile e sicura intesa, dalla quale scaturì la meravigliosa perfezione del capolavoro.

Scendemmo all'alba per le vie della città al risveglio. Ruggeri e la signora Germaine, sottobraccio, un poco infreddoliti, erano stretti fra tutti noi, che li volevamo accompagnare fino nei pressi dell'albergo Bristol.

martedì ore 21
programma nazionale

un consapevole padrone di casa che vuole rendersi conto esatto degli sviluppi del suo trattenimento; e riconoscente a Germana Paolieri che volle dedicargli una canzone francese; e infine raggiante per gli auguri cantati attorno a lui e alla sua Compagna, da tutti noi che avevamo intonato una notissima canzone inglese e facevamo girotondo tenendoci sottobraccio...

A cena conclusa, mentre attrici e attori s'erano slanciati in danze fervide, ci appartammo, Ruggeri e io, in un angolo del salone; alle nostre spalle fremevano, al di là delle vetrate, le tende sulle quali scorreva un alito annunciante la primavera non lontana. E scopersi, quella notte, qualcosa che fino allora m'era sfuggita, del grande attore: scopersi l'«umanità» dell'uomo Ruggeri.

Come uomo, non era di arrendevole conoscenza. Era d'indole restia agli abbandoni, era un chiuso nella sua «guardia» diffidente, quasi ostile, quasi impenetrabile. E io stesso avevo avuto una prova del suo carattere non facile. Tanti anni prima, nel 1935, a proposito di una sua impennata che aveva fatto scendere il sipario prima della fine di *Non si sa come* di Pirandello (era la «prima» della commedia, al «Margherita» di Genova) io avevo scritto un giudizio abbastanza severo nei riguardi della condotta di Ruggeri. E l'attore mi



L'incontro di Ruggero Ruggeri con Laurence Olivier nel 1953, a Londra, dopo la rappresentazione dell'Enrico IV interpretato dallo stesso Ruggeri

luna piena, dopo la prova generale di *La nave*.

Ma la notte del pranzo, lassù, issati su Genova stupenda, dopo di avere individuato con gioia e sorpresa quasi infantili i palpitanti «luoghi deputati» della città, l'uomo mi si rivelò appieno, quasi si fosse aperta e spaccata una scorza che tutto lo rivestiva, che tutto lo nascondeva. La moglie, signora Germaine, ballava felice, ed egli, additandomela con quella sua mano d'avorio: — E' una bambina, guardi come si diverte... Una bambina!... — E io lessi, profondamente colpi-

sullo stupendo e inconfondibile timbro armonico di una voce ch'era d'oro filato.

Altre cose mi disse, in quella notte che gli aveva aperto l'animo e il cuore. Qualcuna la ricordo, e la ricorderò sempre; qualche altra è andata smarrita in un dedalo di pensieri che s'affollavano alla mia mente, tutti suscitati dal contegno di un uomo che mi si svelava d'improvviso, che si «lasciava andare», miracolosamente vero e umano.

E capii, quella notte, il motivo della grandezza di Ruggeri

Ma un aggettivo manca, tra quelli che il critico illustre e veggente offese all'interprete: manca la malinconia umana che Ruggeri, allora, non volle o non seppe trasfondere nel grande personaggio, ma che nelle ultime interpretazioni di Enrico IV si ritrova nelle pieghe della voce, nel canto tremendo e sublime di patimento, di finta o autentica demenza, di antica e lancinante sofferenza. Una tragedia immensa e profonda qual è questa; un personaggio che «non si lascia esplorare»; una «passione di-

Ruggeri strinse la mano a tutti, a tutti volle porgere il suo grazie. Aveva il viso pallidissimo, gli occhi un poco arrossati. Non era più un gigante. Era un uomo, un semplice uomo con le spalle un po' curve, con le mani bianche, con uno sguardo quasi di sofferenza. S'allontanarono, sotto i portici. Allora, senza la minima incertezza, senza il più piccolo abbaglio, rividi il suo ultimo Enrico IV; l'uomo e l'attore, allora, tutt'uno.

Enrico Bassano

DAI TROVATORI

Un ciclo di trasmissioni del Secondo



**"Un lavoro faticoso
provoca**

MAL DI SCHIENA"

È necessario pertanto proteggersi con una cintura elastica in lana **REINS AU CHAUD** del Dott. Gibaud, che conserva il calore del vostro corpo e lo sorregge riducendo la fatica. La cintura **REINS AU CHAUD**:

- non si arruola e non disturba;
- protegge ventre e schiena dalle correnti d'aria, sbalzi di temperatura, fatiche prolungate, ecc.



cintura
elastica in lana

REINS AU CHAUD

del Dott. GIBAUD

Presso le farmacie e negozi specializzati.

Gratuito un opuscolo che vi spiega come proteggere il vostro corpo dal freddo e dalla fatica inviando questo tagliando alla:

Ditta Villafranca Uff. R.C. - Via Lagrange 29, Torino

NOME

VIA

CITTA'

R.C. 1

In Francia, come in ogni altra contrada del mondo, la canzone, popolare o semipopolare o colta che sia, ha per tema e motivo dominante l'amore. La guerra, la morte, le certezze della fede, le bellezze della terra, le opere dell'uomo: anche questo, naturalmente, può fare, anzi ha sempre fatto, canzone. Ma il tema numero uno, in ogni tempo e sotto ogni cielo, è stato, ed è tuttavia, l'amore, nelle sue forme, nei suoi aspetti, nei suoi riflessi mutevoli e innumerevoli.

I trovatori di Provenza sono i primi, all'alba dell'epoca moderna, XI-XII secolo, a elaborare poeticamente nella loro lingua d'oc, un concetto « cortese » dell'amore, che condensa e polarizza, più o meno consciamente, le aspirazioni ideali, morali e sentimentali dell'alta feudalità. Essi sostituiscono al mondo della vita reale un mondo di attraenti finzioni (meglio, di eleganti convenzioni), derivate in parte dall'elegia ro-

Ma ben si sa che accanto alla poesia d'amore delle corti fiorisce rigogliosa, così al sud come al nord, quella delle piazze cittadine e dei borghi sperduti nella campagna. Sono le canzoni degli anonimi, canzoni a ballo o canzoni da veglia, dov'è pur dato d'incontrare, ogni tanto, qualche sentimento vero, veracemente espresso. Ecco come finisce una notissima « alba » provenzale:

O donna addio, non posso più

[restare;

Contro mio grado mi conviene

[andare:

Ma quanto grave è l'alba,

Che così lesta già vedo spuntare!

Ci dobbiam separare!

Questo fa l'alba, ah l'alba!

Ed ecco come comincia una canzone, o canzonetta, pure a matutino, in lingua d'oïl:

Presto Alice si levò

« A chi ha il mio cuore il

[buongiorno do ».

Si pestò bene e si acconciò.

Sotto gli ontani si recò...

Dello stesso tempo e tipo è la canzone di Gaietta e Oriole, mirabilmente tradotta dal Carducci:

*Soffi il vento, crolli la rama,
dolce dorme chi ben s'ama.*

Dopo il XIII secolo la Francia non ha più che una lingua letteraria, e dunque una letteratura: quella d'oïl, che sarà poi di *oui*. Vissuto tra il 1340 e il 1410, Eustache Deschamps scrive ballate e rondò in gran numero: tutte cose destinate al canto, se non tutte effettivamente cantate:

Sono, sono, sono bella?

A me sembra, a parlar schietto.

Di aver proprio un bel visetto.

Chiama d'or, bocca vermiglia.

Verdi ho gli occhi, lievi ciglia.

Naso fatto a meraviglia.

Tonda guancia, bianco petto.

Sono, sono, sono bella?

Più estroso e più raffinato, anima più ricca e migliore artista, il gentilissimo figlio di Valentina Visconti, il duca Charles d'Orléans, vissuto dal 1391 al 1465:

Dio, come piace a guardarla.

La graziosa, la bella.

La buona compiuta donzella;

Ognuno s'affretta a lodarla...

**sabato ore 16,45
secondo programma**

mana, in parte dalla lirica moresca. In quel complesso d'immaginazioni amorose, cui recentemente l'Ortega diede il nome di « favola convenuta », è, come tutti sanno, il germe della più alta poesia d'amore che mai sia stata: quella, tutta nostra, dello Stil Novo (Dante compreso) e del Petrarca.

*Quando di maggio sono lunghi i dì,
Dolce m'è udire uccelli di lontano;
E quando poi son partito di lì,
Mi risovviene un amore lontano...*

Questo è il principio della celebre Canzone che il principe di Blais, Jaufré Rudel, manda al suo « amor de loih ». Né occorre qui ricordare la leggenda dell'incontro primo e ultimo del poeta con la bella Melisenda, nell'ora stessa che lo coglie la morte, laggiù in « terra lontana ».

La leggenda che a questa può far riscontro nella letteratura d'oïl, cioè nella poesia dei trovieri settentrionali, è quella, approssimativamente coeva, di Tristano e Isotta: che ha prodotto, pur essa, delle pateticissime canzoni. Basti ricordare le parole che, nel racconto di Maria di Francia, Tristano incide su una verga d'avellano: com'è del caprifoglio e dell'avellano che, una volta allacciatisi insieme, non possono più essere staccati l'uno dall'altro, « così, bella amica, è di noi: né voi senza me, né io senza voi ».



Innamorati con arpa e liuto in una incisione del '500

Vedi e ascolta con



NORA
RADIOLI ROMANIA R.C.

L'apparecchio televisivo che
assomma alta fedeltà nel suono
e assoluta perfezione visiva

Terministica CALOR - Via G. di Procià, 11 - Milano



Ambra
MARCHA REPOBITATA

**CERA PERFETTA
PER PAVIMENTI
MOBILI-LINOLEUM**

**UNIVERSAL
GENÈVE**

Regola i voli della S.A.S.

POLAROUTER

automatico impermeabile

UNIVERSAL GARANTISCE BERTHOUD



DI PROVENZA A PRÉVERT

Programma a cura di Arrigo Pacchi e Giorgio Gaslini



Villon in una caricatura di Dubout

Oppure:

*Innamorati novelli,
Nella novella stagione,
Cavalcano senza ragione
per via, facendo saltelli...*

Ma su tutti questi canzonieri, si vuol dire autori di canzoni, cortesi o popolari che siano, si leva ben alto a mezzo il secolo XV, il grande poeta del *Testamento*, François Villon: personalissimo anche come canzoniere d'amore. La *Ballata delle Dame d'un tempo* è una delle pagine più illustri del corpo poetico universale: né occorre citarla. Si legga piuttosto la strofetta finale di questo rondò, assai meno conosciuto:

*...In due avevamo un sol cuore.
Se è morto, sarà terminata
Mia vita. Oppur piorò fuori
Di vita, così, senza cuore,
Da immagine vana, sognata,
Morire?*

Nella prima metà del secolo XV, che in Francia segna la fine del Medio Evo e il principio del Rinascimento, Clément Marot trova dei modi nuovi e affatto suoi per cantare sentimenti e pensieri d'amore vecchi di millenni, diciamo pure vecchi come l'uomo.

*Allorché vedo la bella brunetta,
Divina stirpe, in attucci pezzosi
Muover le dita a sonar la spinetta,
E ascolto i canti suoi melodiosi...*

La stessa freschezza primaverile, se non lo stesso candore d'ani-

ma, è in certi leggeri rondò del grave, del pindarico Ronsard: in quello per esempio, intraducibile davvero, che comincia: « Mignon-ne, allons voir si la rose... ».

I rivoli della canzone popolare si accompagnano, attraverso i secoli, a quelli della canzone d'arte; e gli uni e gli altri finiscono spesso a confondersi insieme: « Bel tamburin, che torni dalla guerra... »; oppure « Nanni Nanni, tu non dormi, / Sono i topi, sono i topi / Che non ti fan dormire... ».

Il Romanticismo, ben s'intende, ha le sue canzoni di malinconia, di desiderio, di nostalgia, di riso in pianto. Dovessimo scegliere un poeta-canzoniere fra tanti altri, sceglieremmo pur sempre il ventenne Musset...

Poi, all'avvento del Simbolismo, anche la poesia delle canzoni si fa sottile, analogica, sfocata, mentre la musica si modula delicatamente sulle volute dei gladioli liberty. Duparc, Fauré, Debussy, Ravel trasportano sul pentagramma i più morbidi versi di Baudelaire, di Verlaine, di Pierre Louys.

Da questo punto in poi, un elemento nuovo, e importantissimo, s'inserisce nella nostra esperienza di lettori o ascoltatori di canzoni:

la voce del cantante, che abbiamo potuto cogliere sul vivo o possiamo sempre suscitare, come viva, dal disco microsolco. A cominciare da quella, così nuda e toccante, di Yvette Guilbert: la Guilbert di Toulouse-Lautrec.

Oggi: oggi Maurice Chevalier, Edith Piaf, Juliette Greco, non son tanto delle voci, quanto, tutti insieme, la voce della canzone francese. Anche Joséphine Baker, anche Mistinguett, beninteso.

Disse una volta Cocteau che la voce di Mistinguett viene dalla scuola dei gridi di strada e delle venditrici di giornali.

Credo che qualcosa di simile si potrebbe dire della poesia di Prévert, l'ultimo, per ora, dei grandi *chansonniers*. (Figlio anche lui, più o meno spurio, dell'incomparabile Apollinaire).

E' una poesia che prende i suoi motivi dalla vita comune, dalla vita anonima e qualunque, e li esalta a temi lirici, introducendovi, improvvisa, una nota surrealistica, la quale enuclea dai *faits divers* il tragico quotidiano o, più generalmente, il senso poetico delle vite « senza poesia ».

Diego Valeri



Juliette Greco e Jacques Prévert: moderna espressione della canzone francese

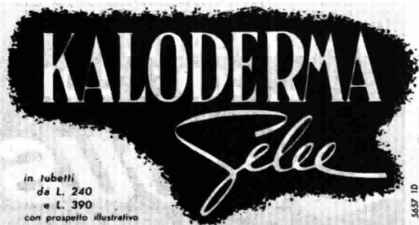


*Mani...
e calze*

- ★ Ogni donna che tiene alla propria eleganza, non può fare a meno di portare calze di fine qualità.
- ★ Ma, ahimè, quante calze belle e costose vengono rovinate dalle proprie mani. ★ La delicata maglia delle calze non si addice a mani ruvide e screpolate, dovute forse al tempo inclemente ed ai lavori di casa ★



★ Il rimedio non è difficile: "Kaloderma-Gelée", il preparato specifico per la cura e la bellezza delle mani, le rende in poco tempo lisce, bianche e vellutate ★ Il risultato che otterrete con un breve massaggio di "Kaloderma-Gelée", dopo aver lavato le mani, Vi persuaderà ★ Essa non unge e la bellezza delle Vostre mani farà risaltare maggiormente la Vostra personalità ★ Il Vostro successo sta nelle Vostre mani ★



in tubetti
da L. 240
e L. 390
con prospecto illustrativo



ma perché non mi danno l'Ovomaltina?

Ha proprio bisogno dell'Ovomaltina! Niente lo diverte, niente lo interessa. È nervoso, non studia, non ha appetito. L'Ovomaltina è quello che ci vuole, per restituirgli in breve tempo forza, vivacità e salute.

La mamma lo sa, e da oggi in poi gli darà ogni giorno una buona tazza di Ovomaltina.

Ovomaltina

dà forza!



Chiedete oggi stesso il saggio di Ovomaltina gratis n.163 alla Dr. A. Wander S.A. Via Meucci, 39 Milano

BAGNINI

FOTO-CINE

ROMA: Piazza 86

Vienda Nazionale

SPEDIZIONI OVUNQUE

unica Ditta che vende a rate

36 rate

Quota minima: L. 520 mensili

CATALOGO GRATIS

27 MARCHE 189 modelli di macchine per foto e cine

SENZA ANTICIPO

PROVA GRATIS A DOMICILIO con diritto di ritornare la merce se non piace.

NIENTE BANCHE né scadenze fisse! Pagamenti presso qualsiasi Ufficio Postale.

Nostra garanzia assoluta: 5 ANNI (che evita qualsiasi spesa futura!)

IMPERMEABILI CONFEZIONI

Barbus

RIASSUNTO DELLE PRECEDENTI PUNTATE

Dalla nascita umilissima (Le Roncole di Busseto, 10 ottobre 1813) al successo del « Nabucco ». Incontri fortunati e dolorose esperienze. Un fanalico benefattore (Antonio Barezzi); un sogno d'amore che in un baleno si conclude ed in un baleno svanisce lasciando tra croci: due piccini e la moglie (Margarita Barezzi). Un esito felice alla « Scala » con la prima opera « Oberto Conte di San Bonifacio »; un capitolino con la seconda opera « Un giorno di regno »; una grande cantante (Giuseppina Strepponi) ed un astuto impresario (Bartolomeo Merelli) che in modo differente cicatrizzano la grande delusione del compositore respingendolo alla ribalta della « Scala » con il trionfante « Nabucco ».

LA SIGNORA PEPPINA

— Oh, caro Felice Romani, quale buon vento l'ha spinto verso casa mia?

— Non un buon vento, signora Peppina, ma certe voci allarmanti che corrono sulla salute di Gaetano Donizetti.

— Voci allarmanti alle quali qualcuno deve avere aggiunto il consiglio maligno di pescare in casa Appiani, ossia in casa mia, le ultime notizie su Donizetti... Non è così, amico Romani?

— Le giuro signora...

— Pensa forse anche lei, come un noto diplomatico francese, che giurare sia particolarmente necessario quando si deve sostenere una bugia?... Via, non mi guardi male. Non sono assolutamente in collera, e tanto meno con lei Romani che da buon poeta fa confusione tra realtà e menzogne... Se del resto la maldicenza mi gira intorno, la colpa è soltanto mia poiché chi si mette in vista offre la propria candidatura ai romanzi clandestini che la buona società assai si diletta di fabbricare. Ma parliamo del « nostro » Donizetti. Prenda nota che non ho detto « mio », ho detto « nostro ». Le sue lettere da Vienna... Eccole... le legga pure.

— Non vorrei...
— Ha paura di non trovarvi quello che dicono tutti? Suvvia, scandagli bene, giri e rigiri le parole, vedrà che la traccia di qualche misterioso significato finirà per scovarla. Non le suggerisce nulla, per esempio, questa frase: « Il cuore mi chiama più a Milano che dovunque? »... E questa: « Sovvenitvi del vostro affezionatissimo Gaetano ed amatelo come vi ama? »...

— Mi suggerisce che non è vero quello che si mormora.

— Comunque lasciate pure correre la voce che Donizetti ed io... Una donna può passare più facilmente alla storia per una grossa maldicenza che per una virtù ecelsa...

— E la salute di Donizetti?
— Cattiva, molto cattiva. Prima di recarsi a Vienna è stato ospite in casa mia. Ha composto una buona parte della sua *Linda di Chamouni*. Io l'ho molto spiato... A tratti nei suoi sguardi vedevo passare delle lunghe ombre, come delle vele abbrunate... Quando mi accostavo a lui diceva di vedermi da lontano, da infinitamente lontano... Non si muoveva, sembrava... Spalancava gli occhi soltanto per un attimo, e subito li socchiudeva; poi, con un filo di voce, pronunciava il nome della sua povera moglie morta... Affermava di scorgere in me le sue sembianze... In realtà vaneggiava... Prima che partisse per Vienna, io ho conosciuto il giovane Verdi... Il mite, il caro Donizetti, ne ha sofferto...

GIUSEPPE

— Di gelosia?

— Non la gelosia come la intendono le persone sane, ma la muta sofferenza di chi allontanandosi dalle strade del mondo sente sempre più forte il passo degli altri e non ode più il proprio!

— Tuttavia alla prima del *Nabucco* di Verdi si è dimostrato entusiasta.

— Il musicista in lui è tutto fuori dalla carne!

— Ed ora?

— Annunciandomi il felice esito della *Linda* mi comunica anche di sentirsi male, molto male; e chiude la sua lettera con questa tragica invocazione: « Peppina mia, aiutatemi voi! ». Ripetete pure questo disperato appello nel salotto della mia cara amica contessa Clara Maffei... Tra gli illustri scrittori che frequentano la sua casa si troverà certamente chi lo consolerà alla storia...

— I grandi scrittori vengono anche da lei!

— Già, è vero; la buona Clara ed io ci pallegiamo le celebrità... E' un giuoco divertentissimo! Anche il giovane Verdi, ho sentito dire, ha varcato la soglia di casa Maffei... Francamente non mi riesce di immaginare il contadino di Busseto nel salotto un poco troppo dorato della mia buona amica Clara... Da me Verdi viene, dirò così, fuori orario...

— Quando in casa c'è soltanto lei?

— Se vuole essere questa la miccia di una nuova maldicenza, faccia pure... Mi dica piuttosto che sta facendo l'orso di Busseto. Non lo vedo da parecchio tempo.

— Non lo vede nessuno da parecchio tempo, da quando cioè si è buttato alla composizione della nuova opera... Creda che « butta-to » è la parola esatta.

— Ah, non lo vede nessuno?... Nemmeno Giuseppina Strepponi?

— Lei forse sì.

— Ieri sera, nel mio salotto, c'è stato un tale che sofisticando sulle parole merito e fortuna, ha concluso, a mo' di dimostrazione, che la Strepponi ha avuto il merito di trovare Verdi, e Verdi la fortuna di trovare la Strepponi... Lei che ne dice?

— Io dico che è una dimostrazione da salotto mondano; comunque la lima della maldicenza passando sui valori eccezionali stacca in ogni caso della polvere d'oro.

— E Verdi?

— Dopo il trionfo del *Nabucco*...

— So, ha avuto dall'impresario Merelli la proposta di comporre

l'opera d'obbligo della prossima stagione della Scala... Questo me lo ha detto lo stesso Verdi.

— Le ha anche detto che Merelli gli ha presentato un contratto proponendogli di aggiungere egli stesso la cifra dovuta al compositore?

— Sì, mi ha detto anche questo. E, sentendosi inesperto e confuso, ha chiesto consiglio a Giuseppina Strepponi?

— Questo non me lo ha detto. Ebbene?

— Giuseppina Strepponi, che possiede tutte le qualità per essere insieme la più ardente interprete di un capolavoro e la guida più saggia di un genio, ha suggerito diplomaticamente a Verdi di chiedere né più né meno di quanto era stato dato a Bellini per la sua *Norma*...

— Se il povero Bellini fosse ancora vivo direbbe che sulle sue bilance artistiche la cara Strepponi mette dei pesi più affettivi che effettivi!

— E' logico che sia così! Lei farebbe forse diversamente?

— Io? Peggio, molto peggio! I miei amici, per me, sono l'umanità, e la mia casa il mondo!...

— Si può essere più affettivi e meno effettivi di così?

— Ritornando al « nostro » Verdi...

— Romani, poco fa io ho detto il « nostro » Donizetti; ora lei dice il « nostro » Verdi; non teme di prendersi tutti i fulmini che sono solitamente destinati ai parafulmini?

— I fulmini del bel mondo si scaricano da soli!

— Dunque Verdi?

— Ha accettato il libretto che Temistocle Solera ha tratto dal noto poema di Tommaso Grossi. L'opera, che si intitolerà *I Lombardi alla prima Crociata*, farà dunque ribollire parole fatidiche come patria, religione, popolo, giustizia, libertà...

— E la censura?

— E' l'arcivescovo di Milano che fa questa volta la parte del censore.

— Lo credo bene, il cardinale Gaisruck è imparentato con la famiglia imperiale austriaca!

— Fatto sta che il principe della Chiesa punta l'indice accusatore verso il libretto del Solera e dice che è sacrilegio mettere delle chiese cattoliche sulla scena, trasformare in religiosi dei volgari coristi, fare sfilare delle blasfeme processioni, e, apriti o



PE VERDI



cielo, rappresentare persino la Sacra Valle di Giosafatte...

— E Verdi? Immagino che...
— Verdi afferma che nessuna voce può essere più forte della voce della sua coscienza artistica, e ai censori furibondi risponde molto pacatamente che l'opera è quello che è: «prenderla o lasciarla».

Oh, come lo riconosco! Ci pensa Romani cosa può essere un contadino che ha del genio? Non è più un uomo, è una forza della natura!

Fortunatamente per Verdi il capo della polizia, il barone Torresani, sollecitato dal cardinale a ricorrere all'imperatore, ha pescato una frase che non avrei mai pensato che potesse esistere nei mari della polizia, ha detto: «Non sarò io che tarperò le ali ad un ingegno di tante promesse».

Bravo! Secondo lei cosa merita un poliziotto come questo?

Merita che il cardinale non pensi... a quello che merita.

CAMPANE

— Ehi, garzone, portami un caffè, e poi corri a casa Barezzi a chiedere se il signor Antonio è ritornato da Milano. E' già sera! Dovrebbe essere già qui!

— E' inutile allontanare il garzone, il signor Barezzi ci raggiungerà appena arrivato. Sa perfettamente che da ieri sera in Busseto si vive tutti sulle spine... Che vi ho detto?... Eccolo che arriva... Guardate, corre come un ragazzino!... Ha l'aria di essere contento!...

— Signor Barezzi, che ci dice dunque dei Lombardi alla Scala?

— Lasciatemi prendere fiato!... E' stato un trionfo!...

— Come il Nabucco?

— Più ancora, se è possibile! Giuseppe, cari amici, con la doppietta Nabucco-Lombardi ha fatto piazza pulita!...

— Proprio piazza pulita, via... C'è poco da dire: Bellini, pace all'anima sua, è morto; Rossini mangia e tace; Donizetti si va sfogliando come un albero in autunno, e Giuseppe schioccia la frusta e fila in testa!...

— Tu sai Barezzi come io amo Verdi, tuttavia mi permetto di dirti che sulla tomba di Bellini vi sono la *Sonnambula* e la *Norma*; che Rossini prima di tacere ha scritto il *Guglielmo Tell* e le foglie di Donizetti prima di cadere...

— Vuoi che non comprenda? So bene che l'entusiasmo rompe i ponti, ma è un fatto che non conosco compositore di teatro che alla sua quarta opera sia arrivato dov'è arrivato il nostro Verdi.

— Questo è sacrosantamente vero.

— Come ha cantato la Strep-poni?

— Non ha cantato la Strep-poni, bensì una giovane di poco più di vent'anni, certa Frezzolini, che ha deliziato il pubblico...

— Oh, guarda, guarda; come mai la Strep-poni che è... almeno dicono...

— Amico, se hai voglia di mordere, morditi la coda! Giuseppe ha sempre nel cuore la mia povera figliola, e le donne che pratica, per lui, sono soltanto delle amiche di palcoscenico...

— Diciamo dei ferri del mestiere!

— E' mai possibile che il gusto del pettegolezzo sciupi anche le più pure emozioni?

— Non si offenda, signor Barezzi: Verdi ha solo trent'anni, e non è a trent'anni che un uomo mette il catenaccio alla propria vita sentimentale!

— Non mi ci fate pensare! Forse è così, è anzi certamente così, ma io davvero non so se mi riuscirà mai di sopportare la visione di un'altra donna vicino a Giuseppe...

— Signor Antonio, a difendere il posto della povera Margherita vicino a Verdi non sarà lei solo, sarà tutta una città!

— Vi ringrazio, ma non vorrei che un giorno la città natale di Verdi diventasse il suo carcere spirituale!

— Non si preoccupi, signor Antonio. Pensiamo piuttosto a inviare a Milano un messaggio della città...

— Inviare a chi?

— A Verdi, si capisce!

— Ma Giuseppe è qui; è venuto a Busseto con me.

— E' qui? Allora organizziamogli subito una serenata!

— Ho con me la fisarmonica. Conosco la sinfonia del *Nabucco*.

— Dio ci scampi e liberi, nella sinfonia ci metti tante note tue che Verdi non la riconoscerebbe!

— Raduniamo piuttosto i filarmonici.

— Questa sì che è una buona idea! Potremmo eseguire quella sinfonia che Giuseppe ha composto nel ventotto quando aveva quindici anni.

— Niente serenate, il ragazzo me lo porto a casa subito!

— Oh, papà Verdi, sei qui anche tu?

— Dove mai potrei essere?

— Perché ci vuoi portare via Giuseppe?

Perché desidero che veda il suo paese quando domattina alzandosi aprirà la finestra. Perché i suonatori ambulanti che continuano a sostare alle Roncole sono stati i suoi primi maestri. Perché si ricorderà di essersi staccato qualche volta dal seno di sua ma-

dre per ascoltare la cascata del mulino...

— Papà Verdi, diventiamo poetici!

— Con un figlio come Giuseppe si vola!

— Bene, vediamo di metterci d'accordo. C'è qualcuno che se la sente di fare da mediatore?

— Io direi... Prima beviamo...

Io direi di spartire la torta. Ora si fa la serenata, poi, dopo l'ovazione, papà Verdi si prende il suo figliolo e se lo porta alle Roncole. D'accordo?

— D'accordo.

— Bravo papà Verdi! Prima di tutto adunata dei filarmonici. Tutti qui tra mezz'ora...

— Guardate, la gente si va ammassando per le strade.

— Sì è sparsa la voce del gran-

de successo alla Scala!

— Signor Antonio, venga a vedere: c'è già chi mette i candela-

labri ai davanzali delle finestre!

— Io corro a casa!

— Non dica nulla a Giuseppe! Per lui deve essere una sorpresa!

— Ci vorranno delle fiaccolate!

— Abbiamo pensato anche a quelle!

— Su, sbrigatevi!

— Calma papà Verdi!

— Vedo l'ora di portarmelo via! Sapete cos'ho combinato col campanaro de Le Roncole? Domattina, quando Giuseppe aprirà la finestra, io farò un segno, e lui si attaccherà alle corde delle campane!...

Renzo Bianchi

(VI - continua)

STP / 18

RIBASSO



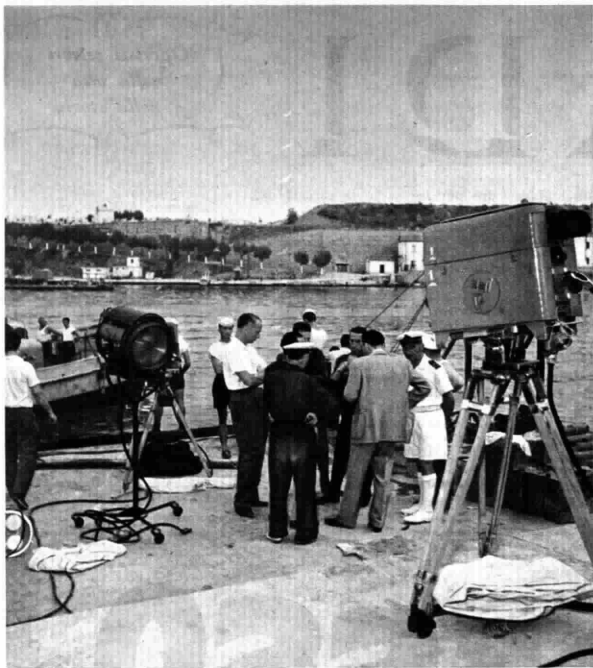
scatola verde o scatola rossa

oggi LIRE **130** soltanto

scatola grande L. 250



il marchio di superiore qualità



La Spezia: tecnici della RAI e ufficiali della Marina predispongono la teleripresa



Si preparano le lampade di profondità che debbono essere immerse con la telecamera

LA TELECAMERA SOMMERSA



I «sub» fissano al supporto la telecamera sottomarina

Un tiepido pomeriggio dello scorso settembre, nelle acque del «golfo dei poeti» a La Spezia, abbiamo assistito al primo esperimento in Italia di ripresa televisiva subacquea. Il tentativo, che in linea generale può considerarsi riuscito, è stato effettuato dalla Radiotelevisione Italiana in collaborazione col Centro Sommozzatori della Marina Militare. Un'impresa che sfiorava l'avventura. Ci si impegnarono tutti con schietto entusiasmo e senso di responsabilità: i tecnici della RAI, cui toccava quel giorno collaudare e sperimentare apparecchiature e impianti apposta progettati e costruiti, e quei moderni pionieri sottomarini — la più attuale e dinamica versione degli antichi palombari — che sono appunto i sommozzatori, gli uomini-rana. O più semplicemente i «sub». E così, dopo i favolosi, ormai mitici cercatori di forzieri d'oro sepolti nelle carcasse dei galeoni spagnoli affondati al largo dell'isola Sabrina; dopo il fucile a molla inventato da Kamarenko (il suo brevetto entrò per la prima volta in Italia esattamente diciotto anni fa) implacabile distintivo dei trecentomila e oltre cacciatori subacquei che scorrono i mari del mondo; dopo le pinne, dopo l'autorespiratore che consente discese abbastanza agevoli fino a 30-40 metri (il primato, se non andiamo errati, spetta all'inglese William Ballard con 163 metri); dopo la macchina da ripresa cinematografica che i documentaristi subacquei manovrano senza esclusioni di colpi per conquistare il «sesto continente», ecco l'ultima sfida alle acque e ai loro segreti: quella lanciata dalla televisione con la sua piccola telecamera blindata.

Con l'esperimento televisivo di La Spezia non si voleva certo alzare l'azzurro sipario del mare sulle preziose bellezze dei suoi panorami. Niente spettacolo. Niente effetti sensazionali. Solo un esperimento, solo capire quali fossero in pratica le possibili applicazioni e risultati della telecamera d'immersione. Questo l'obiettivo della «manovra»: riprendere il collocamento di una mina e quindi il suo disinnescamento da parte di uno specialista. Infine, il taglio di una lamiera corazzata ad opera di palombari.

Il pubblico conosce in genere abbastanza bene la cinefotografia sottomarina. Heber-

lein, il noto fotografo subacqueo, ne ha spesso parlato e con grande chiarezza. Sott'acqua, l'uomo entra in un mondo del tutto diverso. Le leggi fisiche terrestri sono rivoluzionate. L'uomo non ha peso, vola. Gli oggetti che reca con sé gli sembrano pesanti se sono leggeri e viceversa. L'uomo è avvolto nel silenzio più assoluto, rotto appena dal gorgoglio delle bollicine dell'autorespiratore. Quanto alla vista, ogni cosa sembra più grande e più vicina. E la luce non scende a raggi diretti ma è diffusa. La ripresa cinematografica in immersione presenta dunque non poche difficoltà. L'operatore, un «sub» addestratissimo, manterrà quasi sempre la posizione orizzontale e logicamente non potrà servirsi né di carrello o cavalletto. Librandosi e nuotando, farà scivolare la sua cinepresa (munita di alette stabilizzatrici) sull'acqua come sui binari di un carrello. Un colpo di pinna o una torsione del corpo sostituiranno i normali movimenti a terra della gru.

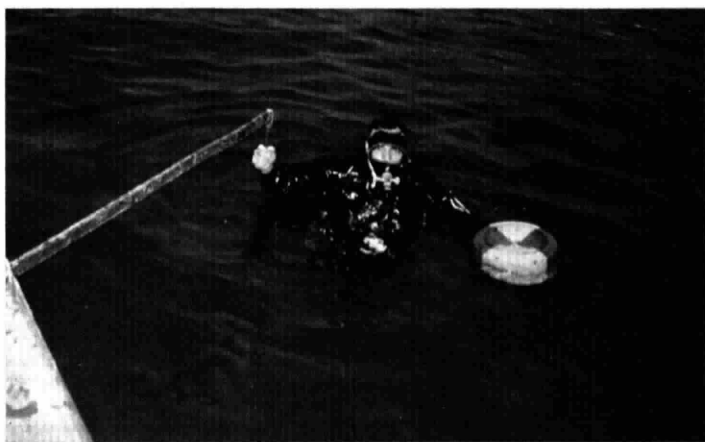
Nel caso delle riprese televisive in immersione, le regole e i problemi sono diversi perché completamente diversa è la tecnica della ripresa. Innanzi tutto manca l'operatore. Il «sub» colloca nel punto voluto la telecamera (assai più piccola di quella normale, cioè una telecamera del tipo detto «Vidicon» oggi in uso per le applicazioni industriali) e le lampade di profondità che debbono illuminare la sua area d'azione. A differenza poi della cinepresa che è mobile, per nulla vincolata da cavi, la telecamera sottomarina, per ora, è fissa, collegata a terra da uno speciale condotto. Ed è proprio questo «attacco a terra» che in definitiva, all'o stato attuale delle cose, limita il raggio d'influenza della subtelevisione. Ma siamo appena agli inizi. L'avanzata, anzi, la discesa della televisione sottomarina prosegue instancabile. I tecnici nutrono ottime speranze. I «sub» non hanno paura di niente. Sono disposti a fissare l'occhio della camera dovunque. A qualunque profondità possibile. Non resta che conoscere l'opinione del mare. Beh, a La Spezia, in quel tiepido pomeriggio dello scorso settembre, anche il mare sembrava ottimista. Batteva affettuosamente sulla banchina, con la mano di un amico sulla spalla.

Gino Baglio

ESPERIMENTI TV DI RIPRESA SUBACQUEA



Sommozzatori « gamma » della Marina, già in tenuta di immersione, si preparano a calare sul fondo la telecamera



Il segnale galleggiante indica la posizione della telecamera sul fondo



Sommozzatore in emersione

(Fotoservizio Light Photofilm)

Un nuovo gioco radiofonico: "Tutti per uno,,

ATTENZIONE AL TELEFONO:



**usate
brillantina ma...**
seguite sempre
queste norme igieniche
di eleganza e pulizia

tutte le mattine spazzolate
e pettinate con cura i capelli.

scegliete ed usate
un prodotto di fiducia:
ricordiamo che la
Brillantina Linetti liquida
è composta a base di
oli essenziali rari
e particolarmente
preparata per
essere usata con
lo spruzzatore.

la **Brillantina
Linetti
liquida**
spruzzata si
distribuisce in modo
uniforme sui capelli,
risultato impossibile da
ottenersi con prodotti
similiari,
densi o semidensi.

Così raggiungerete lo scopo di:

a) avere sempre i capelli com-
posti, brillanti e profumati
conservandone intatta la loro
vaporosità.

b) massima pulizia e praticità
nell'uso della brillantina sen-
za ricorrere all'impiego di
spazzole o delle mani.

Fiaconi normali da L. 150 - 200
Sprizzatore speciale L. 250



GRATIS un saggio
di Lavande Linetti
in ogni confezione

**Brillantina
LINETTI**

DONA E MANTIENE L'ONDULAZIONE



LA SALVEZZA CORRE SUL FILO

Si prevedono serate agitate per i prossimi martedì.

E tutto questo per colpa del « Tutti per uno », una insegna di sapore moschettiero, che presupporrebbe concordia, generoso affratellamento, spirito altruistico e dedizione alla causa.

Di che si tratta?

La « pensata » è nata questa volta in campo radiofonico. Il protagonista della trasmissione è sempre Mike Bongiorno; ma egli per questa volta dovrà far giungere agli ascoltatori soltanto la sua voce.

Intorno a lui si muoveranno altri noti personaggi — dall'arte al pensiero, allo sport — che di giorno in giorno la cronaca porta alla ribalta della pubblica opinione. Ma tutto questo sarà contorno (ci scusino i personaggi che saranno interpellati).

Gli interpreti veri saranno infatti tutti coloro che verranno chiamati di volta in volta davanti ai microfoni, o interpellati « per rogatoria » in casa loro.

Perché questa volta il « quiz », l'onnipresente infaticabile « quiz », non si accontenterà di rimanere fra gli ambulacri degli auditori della RAI, ma entrerà di forza nelle case. E non solo nelle case degli abbonati alle radioaudizioni e non solo in quelle degli abbonati del telefono, ma nelle case di tutti, anche di coloro che non sono utenti di nulla. Di chiunque insomma sia reperibile in quel-

l'ora attraverso un apparecchio telefonico privato o pubblico.

Il meccanismo è questo.

La sera della trasmissione Mike Bongiorno, al Teatro dell'Arte del Parco di Milano, è in attesa di interrogare tre individui i quali si sono precedentemente prenotati, insieme a molti altri, per essere interrogati ciascuno su una delle

**Il meccanismo della
nuova trasmissione
presentata da Mi-
ke Bongiorno — Le
materie e i perso-
naggi del quiz —
Il monte premi**

quattordici materie previste dal regolamento: letteratura italiana, storia, geografia, musica operistica, musica sinfonica, musica da camera, musica leggera, jazz, teatro di prosa, teatro di rivista, calcio, ciclismo, attualità (cronaca) e cinema.

Tre personaggi saranno convocati contemporaneamente per esporre dei « quiz » spettacolari ad ognuno dei tre chiamati. Ad esempio un De Sica potrebbe recitare una scena d'un suo vecchio film, un Rossi Lemeni potrebbe cantare una romanza, un Senti-

menti IV potrebbe rievocare una ardita e celebre azione sportiva.

Le prime tre domande saranno non troppo difficili. Ciascun concorrente, rispondendo con esattezza ai primi tre quiz, potrà intascare un gettone d'oro del valore di 20 mila lire.

Si passerà quindi alla quarta domanda che dà diritto a godere della prima quota di 100 mila lire del monte premi. Se il concorrente non risponde entra in scena... la « tavola di salvataggio ». Infatti, attraverso appositi collegamenti interurbani, Mike Bongiorno potrà chiamare per telefono al soccorso del pericolante chiunque sia in qualche modo reperibile. Al nuovo partecipante verrà di nuovo rivolta la domanda. Se risponderà, egli potrà suddividersi a metà il premio con il pericolante; se non risponderà il monte premi si arricchirà di 100 mila lire per il concorrente interrogato successivamente. Se nella prima trasmissione nessuno avrà risposto alla « quarta » domanda, il monte premi salirà, nella trasmissione seguente, a quota 400 mila. Ci si potrà anche prenotare come « salvatori » dando nome, indirizzo e numero di telefono. Insomma una mobilitazione totale.

Un telefono che squilla alle 21 del martedì può annunciare una piccola fortuna.

martedì ore 21 secondo progr.

LE CANZONI DELLA FORTUNA

I possessori dei biglietti della Lotteria Italia 1956 (Lotteria di Capodanno con le canzoni della fortuna) possono partecipare gratuitamente, avvalendosi dei tagliandi annessi ai biglietti, alla serie di concorsi collegati alle selezioni delle canzoni e dei compositori, di cui abbiamo pubblicato le norme nel n. 41 del «Radiocorriere».

Ricordiamo che alla prima selezione che si effettua nelle settimane comprese fra il 14 ottobre e il 7 dicembre '56 sono abbinati otto concorsi settimanali.

Per partecipare a ciascun concorso occorre pronosticare una delle cinque canzoni che risulteranno prescelte nella relativa settimana.

I partecipanti al concorso dovranno far pervenire alla Radiotelevisione Italiana,

Concorso Lotteria di Capodanno - Via Arsenale, 21, Torino - entro le ore 12 del sabato antecedente la settimana cui si riferisce il concorso, una cartolina postale munita delle generalità e indirizzo del mittente con applicato uno dei tagliandi annessi ai biglietti e con l'indicazione di una delle cinque canzoni che nella settimana successiva risulterà a suo giudizio fra le prescelte.

Le cartoline pervenute verranno numerate e sottoposte ad estrazione per assegnare a quelle con pronostico esatto i premi posti in palio per la relativa settimana.

In totale — per la prima selezione — n. 36 premi per complessive L. 3.600.000.

Altri concorsi pronostici con premi per l'ammontare complessivo di L. 2.400.000 saranno collegati alle successive fasi.

Programma della 3ª settimana dal 28-10 al 2-11



domenica ore 22 - secondo programma

MARIO CONSIGLIO

(giuria Torino)

1. Ho comprato un cagnolino — 2. 'O vico piccerello — 3. Stasera amor — 4. Maramao perché sei morto — 5. Il pinguino innamorato.



lunedì ore 22 - secondo programma

MARIO COSENTINO

(giuria Napoli)

1. Povero amore mio — 2. Mandulinata d'autunno — 3. Canzone a Maria — 4. Sartina — 5. A, bi, ci.



martedì ore 22 - secondo programma

GIOVANNI D'ANZI

(giuria Milano)

1. Madonina — 2. Mattinata fiorentina — 3. Mi sento tua — 4. Tu, musica divina — 5. Bambina innamorata.



mercoledì ore 22 - secondo programma

D'ARENA

(giuria Voghera)

1. Il mio cuore sta in soffitta — 2. Dovunque andrai — 3. Amigos, vamos a bailar — 4. Canzone amara — 5. Colpa del bajon.



venerdì ore 22 - secondo programma

ELDO DI LAZZARO

(giuria Trapani)

1. Chitarra romana — 2. La moglie — 3. Giornata triste — 4. Piccola santa — 5. Reginella campagnola

ISTANTANEE



Carla Bizzarri

ovvero

visoni e vecchie magliette

Nell'album di Carla Bizzarri c'è una piccola fotografia che è particolarmente cara all'attrice: vi si vedono alcuni ragazzi in grembiule e colletto bianco attorno alla loro maestra, pure lei difesa dal suo bravo grembiulino, sulla piazza di una città circondata dalle montagne. Doveva essere una maestrina deliziosa se il direttore del Collegio Nazionale di Bolzano era costretto a chiamarla d'urgenza ogni volta che qualche convittore, preso da malinconia, decideva di iniziare lo sciopero della fame e aveva bisogno di essere convinto da una voce particolarmente soave a mandar giù l'uovo sbattuto alle quattro del pomeriggio. Ma doveva essere soprattutto una maestrina molto semplice, se anche qualche anno dopo, quando già Luchino Visconti l'aveva lanciata dal palcoscenico dell'Eliseo, continuava a mantenere i gusti e le abitudini familiari di quella città dove aveva svolto per quattro anni la professione dell'insegnamento. Carla Bizzarri riconosce di avere impiegato un po' di tempo a lottare fra la maglietta di lana grigia con la gonna scozzese e le stole di visone: e con un certo orgoglio ricorda di aver percorso tutto l'inizio della carriera teatrale restando ben calda alla lana grigia. Oggi è costretta ad ammettere che il visone l'ha in parte spuntata e che certi accessori, da lei un giorno ritenuti superflui e quasi disprezzati, possono avere il loro peso nella vita di un'attrice di prosa.

Il teatro le piace, lo sente nell'animo e crede alla professione che ha scelto: ma una volta chiuso il sipario, o fermato il nastro magnetico alla fine della registrazione, l'attrice preferisce tornare a se stessa e vivere come ha sempre desiderato, un po' appartata, se può, da tutto questo mondo. Le piace la casa. E' la domenica pomeriggio, o è una serata rimasta fortunatamente immune da impegni: immersa nella lettura di Simone de Beauvoir o davanti alla biografia di Proust scritta da Maurois, Carla Bizzarri si sta godendo una di queste ore per lei così necessarie, quando improvvisamente squilla il telefono. E' l'imprenditore del Piccolo Teatro di una città del Nord che la chiama per una scrittura, sette lavori in repertorio di cui lei dovrebbe essere la protagonista: Carla Bizzarri non sa resistere all'invito. Il libro si chiude, ritorna diligentemente al suo posto nello scaffale dove dovrà aspettare, chissà? forse una stagione di cinque o sei mesi prima di poter essere tirato giù un'altra volta.

Giorgio Calcagno

Carla Bizzarri è nata a Roma, da padre romano, ma ha ereditato soprattutto dalla madre il bel-l'accento fiorentino che rende così piacevole la sua pronuncia. Dopo una breve esperienza di insegnamento a Bolzano tornò a Roma, dove Luchino Visconti la notò mentre recitava al Teatro Ateneo e la chiamò a interpretare una parte in una commedia di Shakespeare. Era la stagione 1948-49: da allora sono passati appena otto anni, ma la giovane esordiente di «Rosolinda» si è affermata decisamente fra le nostre più sicure attrici di prosa e anche il pubblico della radio e della TV ha avuto modo d'apprezzarla in innumerevoli esecuzioni fra cui «Piccole donne».

Istituzione del Fondo di previdenza per i dipendenti di aziende elettriche private

È stato istituito presso l'I.N.P.S., in gestione autonoma, con effetto dal 1° gennaio 1949, il Fondo di previdenza per i dipendenti di aziende elettriche private, allo scopo di provvedere al trattamento di invalidità, vecchiaia e superstiti, dei lavoratori, operai ed impiegati, dipendenti dalle Aziende stesse.

Al Fondo sono iscritti obbligatoriamente, dopo aver superato il periodo di prova e con effetto dalla data di assunzione, i lavoratori delle aziende elettriche private, con almeno 15 dipendenti, che siano addetti ai servizi tecnici, amministrativi e commerciali relativi all'esercizio di energia elettrica, nonché gli addetti ad uffici permanenti di studio e progettazione di nuove costruzioni.

L'iscrizione al Fondo dei lavoratori delle aziende con meno di 15 dipendenti è disposta dal Comitato Amministratore del Fondo, per tutti i dipendenti di ogni singola azienda, su richiesta dell'azienda stessa e dei lavoratori da essa dipendenti.

Sono esclusi dall'obbligo dell'iscrizione al Fondo i lavoratori aventi la qualifica di dirigente, nonché i lavoratori cui sono affidati incarichi che non richiedano continuità ed esclusività di prestazione a favore delle aziende ed i lavoratori espressamente assunti per lavori di carattere eccezionale o transitorio, la cui durata continuativa non superi quella stabilita per il periodo di prova.

A decorrere dal 1° gennaio 1949, il nuovo trattamento di previdenza assorbe e sostituisce i trattamenti previsti da precedenti Leggi.

Il Fondo è basato sul sistema a capitalizzazione e sul sistema a ripartizione; gli oneri per le prestazioni a carico del Fondo stesso sono coperti, per il 20%, in capitalizzazione e, per l'80%, in ripartizione.

Il Fondo è alimentato, oltre che dai contributi a carico delle aziende e degli iscritti, da corrispondersi in percentuale sulle retribuzioni di questi ultimi, anche dagli interessi sulle disponibilità di esso, da donazioni, lasciti e da qualsiasi altro provento spettante al Fondo per qualsiasi titolo, comprese le multe e le ammende.

In caso di cessazione dal servizio o di morte, l'iscritto o i superstiti hanno rispettivamente diritto:

- a) ad una pensione per invalidità, dopo almeno 10 anni di contribuzione o dopo qualunque periodo se l'invalidità sia dovuta a causa di servizio;
- b) ad una pensione di anzianità, dopo almeno 15 anni di contribuzione, quando l'iscritto abbia compiuto 65 anni di età, se uomo e 63 anni di età, se donna;
- c) ad una pensione per i superstiti in caso di morte di pensionato o di iscritto che abbia almeno 15 anni di contribuzione, o qualunque periodo se la morte sia dovuta a causa di servizio;
- d) ad una indennità una volta tanto quando l'iscritto cessa dal servizio senza aver maturato diritto a pensione ed abbia almeno tre anni di contribuzione al Fondo o un anno se riconosciuto invalido non a causa di servizio;
- e) ad una indennità una volta tanto in caso di morte dell'iscritto dopo almeno un anno di contribuzione senza che sia maturato il diritto contemplato alla precedente lettera c).

Le pensioni di vecchiaia e per i superstiti decorrono dal primo giorno del mese successivo alla cessazione del servizio ed alla morte.

Per ottenere la liquidazione della pensione, l'iscritto ed i superstiti debbono inoltrare domanda all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, gestore del Fondo.

A decorrere dal 1° gennaio 1956, tutte le pensioni sono maggiorate di una aliquota pari ad un 12° del loro ammontare annuo da corrispondersi in occasione delle festività natalizie.

Lo sportello

Dott. Maurizio Dal Pra - Bologna

Ogni anno l'I.N.P.S. istituisce corsi per medici volontari interni di nazionalità italiana, presso gli Ospedali sanatoriali di Roma e di Napoli. I posti sono limitati ad un massimo di quindici. Gli aspiranti debbono essere abilitati all'esercizio professionale da non oltre cinque anni e non debbono aver superato il trentesimo anno di età; questo limite è prorogato per coloro che abbiano prestato servizio militare.

Le domande di ammissione ai corsi debbono essere inviate alla Direzione Generale dell'I.N.P.S. - Servizio Gestione Case di cura e di ricovero (Ufficio 1° - Sezione 1°) Roma, via Giulio Romano.

Tenga presente che le domande devono essere inoltrate entro il 15 ottobre di ogni anno.

Giuseppe De Jorio



il produttore Giuseppe Barattolo, un don Peppino napoletano che puntò su quella carta, con formidabile intuito, tutta la sua fortuna, una vita. Era il 1915. Oggi, ai nostri occhi, quell'anno è dominato e riempito da un avvenimento: la prima guerra mondiale. Pure i fatti dimostrano che nella psicologia di allora aveva tanta parte il culto dell'eccezionale, dell'individualità fuori di ogni norma, del superuomo come della superdonna, che il divismo attecchì. Esso riempì i vuoti dell'anima di milioni e milioni di esistenze borghesi, di piccole donne e di piccoli uomini cui evidentemente non bastava figurare come attori in un dramma storico di rilievo come quello che si andava svolgendo, e che invece seguivano a sognare, sulla traccia degli schemi dannunziani, seduzioni fatali, mondanità, monocoli, roulettes, e magari una discesa estetica (con pubblico) dai gradini di Piazza di Spagna in superabito da supersesta. Tant'è: oggi ancora, per molti, la situazione non pare mutata.

Bella e misteriosa

Moralismi a parte, rimane stabilito che la Bertini ha aperto nella storia del cinema una strada per la quale hanno cavalcato i fastosi equipaggi della Garbo, della Dietrich, e via via fino alle Lollobrigide e Sofie nostrane. Era almeno bellissima? Affermarlo non è facile. Usciamo appena dall'estate: una volta di più, la bellezza femminile si è rilevata apprezzabile ai nostri occhi di contemporanei nei suoi moduli sportivo-balneari. Abbronzature, occhiali neri, muscoli atti alla disinvoltura dei movimenti, alla indipendenza sociale, alla controllata sentimentalità. Questo tipo di donna non svela con marcata apparenza che ha bisogno di noi uomini per sopravvivere. Con tali raffronti a portata di mano, a gittata d'occhio, non è facile partecipare sinceramente ai trasporti che venti, trent'anni fa provocavano le donne del pallore, le donne dell'assoluta

QUANDO REGNAVA FRANCESCA BERTINI

Passano i grandi amatori e calpestando. Passano le grandi attrici e calpestando. Cuori infranti e robusti divani». Così Eugenio Fernando Palmieri, a proposito del vecchio cinema italiano dalle origini al millenovecentotrenta, quando Francesca Bertini regnava. Ma, dopo avere gustosamente ironizzato sulle passioni mortali a ritmo di tango, sullo sprezzante satanismismo del primo attore, sul concitato gesticolare delle dive proiettate dai tendaggi (anch'essi robusti) ai tappeti per via di sentimenti amorosi suscitati da baffi di sego, bianchi sparati e coppe di sciampagna; dopo es-

sersi concesso l'onesto spasso che ciascuno di noi prova di fronte ai film muti di quarant'anni fa, il critico scrupoloso aggiunge che la Bertini ebbe tanta forza di attrice da creare addirittura uno stile; che entro quello stile fu senza dubbio eccezionale; e che la sua importanza, forse discutibile sotto il riguardo dell'arte, fu certamente enorme nel costume.

Nacque con lei il divismo, si stabilì con lei il mito della stella cinematografica. Pare addirittura che la parola «diva» sia stata impiegata la prima volta per Francesca Bertini, quando recitò *Assunta Spina*, padrino di battesimo

soggezione, della completa inettitudine sociale.

Già coglierne il dato estetico tra la bianchezza quasi malata della carnagione, le velette, i cappellini, le acconciature, le gonne prolisse e i corsetti economici, non è agevole. Pure, talvolta, di fronte a una fotografia, a un quadro accade di oltrepassare d'istinto lo schermo del costume, dell'abbigliamento, del gesto invecchiato; e di avvertire il brivido che comunica la grande bellezza, la imperiosa personalità femminile. Allora si smette il sorriso e si resta a bocca aperta. Questa sensazione, la Bertini riesce ancora a comuni-

Con lei nacque il divismo, il mito della stella cinematografica

carla, in qualche inquadratura dei suoi film.

Diciamo dunque che fu bellissima. E misteriosa. Tanto misteriosa che la sua schedina biografica offre buon numero di lacune. Come esordì in arte? Pare seguendo le orme della madre, attrice dialettale a Napoli. Allora non si chiamava Francesca, ma Elena, e, se è vero ciò che ha sempre asserito, i suoi primi passi in scena furono mossi sotto l'alto e poetico patronato di Salvatore Di Giacomo. Ma sembra certo che trovasse un impedimento ad affermarsi nella voce sgradevole. Ciò significa che un ritardo o un anticipo di qualche anno avrebbe disdetto il suo appuntamento con la fortuna, che si realizzò a Roma, nell'anno 1912, grazie all'unico tramite che poteva assicurarle: il cinema muto. Il film era ricavato dallo scespiriano *Re Lear*, il suo personaggio era Cordelia, le recitava accanto Ermete Zacconi.

Ma anche questo elemento biografico non è del tutto sicuro, poiché altri riferiscono per il suo debutto cinematografico una data diversa, e quanto a lei, preferisce tacere del suo esordio romano per rammentare, trasformandolo liricamente, un ruolo marino sostenuto a Capri in età precocissima: «Piansi nel mio piccolo cuore di bimba la gioia divina dell'Arte». Ricavare dati di cronaca da questa nebbia, è abbastanza difficile. Ma è certo che la sua ascesa trionfale ha inizio con la venuta a Roma. Nel 1915, già famosa, firma un contratto con Giuseppe Barattolo che presto diventa un'esclusiva. Per la prima volta i milioni diventano misura abituale di retribuzione. La suonatrice ambulante, Don Pietro Caruso, Assunta Spina (rimasto esemplare come saggio di recitazione), Nelly la Gigolette, Odette, La signora delle Camelie, La Tosca, Fru Fru, sono altrettante battaglie vittoriose combattute a passo di carica. Il mercato mondiale è sopraffatto, i film della Bertini si vendono a scatola chiusa, come i diamanti sulla piazza di Amsterdam, e nel noleggiare si trascinano appresso tutta una produzione di scarto, subito per imposizione.

Alle cinque precise

L'attrice conosce la sua forza e spadroneggia, tirannica. I soggetti, i compagni di recitazione, se li sceglie lei: i registi girano secondo il suo placito e adattano le scene ai complicati abbigliamenti che la diva rinnova, ad ogni posa, buoni per una volta e mai più.

Tutte le luci, tutto lo spazio della ribalta, sono per lei, e onde eliminare il rischio che altri vi figurino a suo danno, ella stessa provvede a tagliare e a ricucire le sequenze dei film cui partecipa. Intanto la creatura istintiva che versava vigore popolano nelle sue interpretazioni, si è raffinata, è diventata sofisticata: alle cinque precise del pomeriggio sospende qualsiasi posa, è l'ora del tè, e il rito va consumato nei saloni degli

alberghi di lusso, circondata da ammiratori titolati. Con minacce e lusinghe costringe il suo produttore, Barattolo, ad acquistarle una villa sulla Nomentana. Due lanzichenecchi la proteggono, fanno muro contro la folla dei fanatici che vorrebbe accostarla e stazionare in permanenza nei pressi del cancello dorato. Ma la Bertini concepiva il divismo senza le contaminazioni borghesi di cui oggi si tinge: «Pochissimi coloro che potevano affermare di avermi vista di persona. Gelosa di me e del mio affascinante lavoro, uscivo molto raramente; da questo atteggiamento non esulava il calcolo. Avevo intuito che se avessi agito diversamente avrei forse spezzato l'incantesimo».

Altro che le dive di oggi, di cui si conosce a memoria la misura del piede e le preferenze culinarie! Finalmente, l'amore: in un grande ballo dell'ambasciatore inglese (e dove altrimenti avrebbe potuto?), l'attrice incontra l'uomo capace di destare in lei sentimenti umani. Uomo, sì, ma per la verità conte, Paolo Emilio Cartier. E nel '21, dato l'ultimo colpo di

venerdì ore 23,10
secondo programma

manovella (allora si diceva e si faceva così) alla *Fanciulla di Amalfi*, si sposa, rifiutando un contratto con la Fox di un milione di dollari. Per tre anni, se bisogna credere alle confessioni della diva, Paolo e Francesca vivono separati dal mondo, chiusi in una villa toscana bruciando di amore permanente. Dal che si vede che anche la nuova carriera era caratterizzata da una lieve eccessività. Esaurita la provvista di combustibile sentimentale e forse anche economico, la Bertini si rimangia l'addio per sempre, e torna in arte. Il pubblico non l'ha scordata, e sono ancora trionfi. Si stabilisce a Parigi, apre un salotto dove lions e intellettuali si assiepano, le donne si pettinano alla Bertini, portano cappellini alla Bertini, mantelli alla Bertini.

Ma già il costume va mutando, con esso la moda, e la diva non può mutare, né fermare il tempo. Un'ultima battuta esemplare: la polizia è costretta ad espellere dalla Francia uno slavo che assedia con minaccioso amore la sua porta. Poi, pian piano, il coro si spegne, e cade il silenzio. La Bertini non si rassegna, e tenta di romperlo in mille modi, tornando alla carica con armi nuove: è di ieri una sua tournée spagnola, dove ha recitato, pare con successo, la *Dama dalle camelie* sulle scene. E certo il suo fragile involucro chiude una tal forza di natura che sarebbe ancora possibile trovarle sfogo, con vantaggio suo e di tutti. Basterebbe forse un atto di umiltà: discendere dal cielo sulla terra, rassegnarsi ad essere soltanto un'attrice.

Fabio Borrelli

ANCHE STAMANE ALTRE 2000 PERSONE SI SONO CONVERTITE ALL'USO DEL DENTIFRICIO DURBAN'S



La massiccia adesione del pubblico al dentifricio Durban's prosegue secondo un ritmo di 2000 persone al giorno. Questa cifra (media) è stata dedotta dai risultati di una recente indagine di mercato eseguita dalla «Doxa». In altre parole, ogni giorno, 2000 persone sparse in tutta l'Italia acquistano per la prima volta un tubetto di dentifricio Durban's, lo provano, ne controllano l'effetto sulla propria dentatura e poi si congratulano con se stesse per essere entrate a far

parte della grande famiglia dei consumatori Durban's. Una «famiglia» che comprende ormai molti milioni di persone e che continua ad aumentare perché tutti, prima o poi, vogliono provare questo prestigioso ritrovato che contiene veramente «qualcosa di più». Coraggio, dunque: voi avete già perso per troppo tempo i preziosi vantaggi della sua formula inimitabile. Il vostro prossimo tubetto di dentifricio dovrà chiamarsi Durban's!

Gli alimenti

Non temete, non voglio invadere il settore di competenza della rubrica del medico, o quello che spetta alla redattrice dei consigli di cucina. Fatto sta che vi è un istituto del nostro diritto che si intitola proprio così: gli alimenti. Un importantissimo istituto, troppo spesso negletto nei rapporti tra congiunti.

Col termine «alimenti» il legislatore indica, approssimativamente, ciò che è necessario per tirare avanti la vita: non solo, cioè, per nutrirsi, ma anche per vestirsi, calzarsi, andare in tram e così via. Sarebbe augurabile che ciascuno di noi per lo meno gli alimenti li avesse, ma non sempre è così. Ora, se taluno manca in tutto o in parte degli alimenti che gli sono necessari, mentre invece vi sono dei congiunti che se la passano bene, ecco che la legge interviene, ponendo a carico del congiunto in buone condizioni l'obbligo di «alimentare» chi si trova in istato di indigenza. Tenuti a prestare gli alimenti sono (art. 433 cod. civ.): anzi tutto, il coniuge; in mancanza i figli legittimi o legittimati; in mancanza i discendenti prossimi dei figli; in mancanza i genitori; in mancanza, gli ascendenti prossimi; in mancanza, generi e nuore; in mancanza ancora, suoceri e suocere; da ultimo, in mancanza di ogni altro, i fratelli e le sorelle germani o unilaterali, con precedenza dei germani sugli unilaterali. L'obbligo grava anche a carico dei figli naturali e dei genitori naturali, dell'adottante e del figlio adottivo, nonché a carico di chi sia stato gratificato dall'alimentando mediante una donazione.

La prestazione degli alimenti è condizionata allo stato di bisogno di chi li chiede ed alla prova che egli non è in grado di provvedere al proprio mantenimento. Di regola (art. 438) essi devono essere assegnati in proporzione del bisogno dell'alimentando e delle condizioni economiche di colui o di coloro che sono tenuti a somministrarli, ma vi sono dei limiti che non possono essere superati: gli alimenti non devono superare quanto sia necessario per la vita dell'alimentando, avuto però riguardo alla sua posizione sociale; se prestati da fratelli o sorelle, essi sono dovuti nella misura dello «stretto necessario»; se prestati dal donatario, non possono superare l'ammontare della donazione che questo ha ricevuto; se prestati da affini (suoceri, generi, nuore), essi non sono più dovuti allorché l'alimentando passi a nuove nozze o siano morti il coniuge da cui deriva l'affinità, nonché i figli nati dalla sua unione con l'altro coniuge e i loro discendenti. Chi deve somministrare gli alimenti ha la scelta di adempiere questa obbligazione o mediante un assegno alimentare corrisposto in periodi anticipati o accogliendo e mantenendo nella propria casa colui che vi ha diritto. Ma supremo arbitrio di ciò, come di ogni altra questione che possa intervenire circa il diritto agli alimenti, la loro misura, le eventuali variazioni delle condizioni economiche dell'alimentando o dell'alimentante e così via, è il Tribunale, al quale le parti possono in ogni caso rivolgersi.

Risposte agli ascoltatori

Ottorino R. (Marradi). — Non è possibile rispondere pubblicamente alla Sua domanda. Mi scusi.

A. M. (Aritzo). — Dato che il Suo cliente ha beneficiato per soli quindici giorni dell'usufrutto dei beni della moglie, non sembra che abbia potuto mettere su tanto da pagare la parcella.

Una mamma (Cremona). — Al Suo quesito risponde il trafiletto con cui si apre questa rubrica.

G. D. (Salerno). — Non esistono norme di legge circa la disciplina del caso di due autoveicoli che si incontrano in una strettoia, essendo l'uno in salita e l'altro in discesa. A me sembra che abbia, anzitutto, diritto di precedenza il veicolo che imbocchi per primo la strettoia. Se non può chiaramente stabilirsi quale dei due veicoli è giunto primo all'imbocco, il veicolo in salita, secondo l'uso più esteso, dovrebbe cedere il passo a quello in discesa.

Alfonso G. (Trento). — Se l'imputato muore prima che sia pronunciata la condanna definitiva a suo carico, il reato è estinto (art. 150 cod. pen.). Se muore dopo, si estingue la pena (art. 171). Nel caso esposto da Lei si è verificata la seconda ipotesi.

A. G.

VENTO DEL NORD
VENTO DEL SUD

Il «club dei barbigeri» ha avuto l'onore della citazione a *Lascia o raddoppia*, durante l'esibizione di Gian Luigi Marianini: le telecamere hanno per un momento inquadrato un gruppo di custeri signori mostranti l'onore del mento e del labbro a quanti questo decoro hanno sacrificato all'altare della praticità e della moda. La singolare associazione, di cui il Marianini si dichiara fondatore, conta oggi più di tremila adepti

Gian Luigi Marianini nel suo penultimo smoking a quadretti bianchi e neri e revers di foggia insulata, colsoni neri con bande e scarpe nere. Calza guanti di Pekari. Il filosofo-viveur che viene citato anche dai puristi come esempio di corretto parlare, punta sempre più sulla «macchieta», sicuro di riscuotere i favori del pubblico. La sua competenza nel settore moda è effettivamente al di fuori d'ogni discussione. *Lascia o raddoppia* ha trovato in lui un personaggio esilarante e improbabile, che tuttavia non riesce a giocare sulla corda della «suspense».



Ecco una foto che, nella miriade di falangi delle sue ammiratrici, potrà provocare le più impensate reazioni. Mike Bongiorno con barba. Se non fosse per il suo inconfondibile e chiaro sorriso, lo si potrebbe confondere con il celeberrimo poliziotto Petrosino o con il non meno celebre Arsenio Lupin allorché questi eroi di storie tenebrose erano costretti, per ragioni delle loro rispettive professioni, a camuffarsi. Ad ogni modo, le mille e mille «affezionatissime» possono star tranquille. Come ben si sa, infatti, Mike ha acconsentito a fregiarsi di barba, durante la penultima trasmissione, solo per accondiscendere alle stravaganze di Pier Luigi Marianini e solo per pochissimi secondi. Anche per lui, insomma, come per Petrosino o Arsenio Lupin, è stata una ragione professionale

PICCOLA POSTA

qualcuno me lo fa

Lilibeth - Borgosesia. — Qua e là qualche buon segno personale c'è, ma non ha modo di affermarsi nel complesso della sua scrittura scolastica e infantile. Indice questo di una maturazione incompleta del suo carattere, per la difficoltà che incontra tuttora a portarsi su di un piano d'indipendenza e di posizione impegnativa. L'atmosfera troppo assimilata della famiglia e della scuola non le permette la libertà dei pensieri e delle azioni, la rende indolente e pavida nelle iniziative individuali. A ciò si aggiunge una quietudine di spirito che rifugge da qualsiasi complicazione ed un candore di natura che crede più nel sogno che nella realtà. E' indispensabile accelerare il passo se non vuole rimanere per sempre in arretrato di esperienze e di conquiste personali. Siano le sue ambizioni meno puerili, più confortanti ad una donna della sua età.

signo sotto un rubinetto

Il bilancio di una grafia. — Di temperamento sensibile e nervoso non sempre sa trovare l'equilibrio nel suo modo di comportarsi. Non dico che a vent'anni possa stupire il prendere la vita un po' d'assalto, anche a costo di urtarsi a piccoli o grandi scoppi, ma bisogna badare che l'eccitazione emotiva non diventi di regola e non porti i suoi inconvenienti nei sentimenti, nell'attività, nella formazione del carattere. E' il vero tipo combattivo che però non sa ancora dosare le forze, moderare gli istinti e distinguere il sostanziale dall'effimero. Da un complesso di segni grafici si può notare il contrasto di una vita bersagliata da molte difficoltà finanziarie e morali con una volontà di rinviata ad ogni costo, talvolta ottimista tal'altra intimorita ed insipita. Cerchi, nella lotta, di temprarsi non di esasperarsi.

Molte altre mi sono spen

G. M. — Timido e chiuso di carattere, conscio della sua insufficienza mentale, del suo scarso valore affettivo, preoccupato di far brutte figure, è quanto basta per creare esasperati conflitti interiori e per rendere misantropi ed asociali. Invece dello sforzo inutile di parere disinvolto (niente è peggio dell'ostentazione puerile) tenti varie cose più sensate: 1) Esci dalla tua mediocrità mentale alimentando meglio il tuo cervello un po'. denutrito, per eliminare il senso d'inferiorità che la travaglia. 2) Non fugga la compagnia ma cerchi in presenza di chiunque di mantenere un contegno spontaneo e sincero. 3) Sia meno caparbio e permalosio, non veda in ogni volto nuovo un nemico, la smetta di crederci sempre il topo preso in trappola, e viva colta semplicità e l'entusiasmo dei giovani della sua età.

più forte dei papi

L. M. 1930. — Un'educazione troppo tenera ed apprensiva non temprò l'animo e non preparò alla vita. Infatti tra i buoni elementi della sua grafia manca proprio quello della forza di carattere, che soltanto si acquista a duro prezzo, di fronte alla spietata realtà giornaliera. Lei ha soprattutto bisogno di poter esprimere con indipendenza le qualità positive che possiede, senza dover sempre ricorrere, per la propria libertà d'azione ad abili manovre, (in cui direi ch'è specializzata) senza mai riuscire a stabilizzarsi in una posizione ferma e netta. Ha la mentalità, le doti, i gusti, la fantasia, la sensibile delicatezza dell'artista; la geometria non le si addice. Perciò non svapori in malinconie vane e studi sodo per aprirsi la strada ad una più brillante e congeniale carriera.

sono di un'oscuro di

Elca - Napoli. — Lei ha veramente bisogno d'un cuore gentile di donna accanto a sé; sarà l'unico mezzo per scongelare il suo cuore e per dare alla sua esistenza quella serenità ed espansione che oggi non ha. Ma sia molto avveduto nella scelta, data la sua indole insopportabile di legami non congeniali, incline alla misantropia, anelante ad una buona vita familiare ed a sentimenti limpidi, onesti, costanti. Le occorre una moglie che sappia anche indulgere al suo carattere chiuso, esigente, permalosio, poco amabile e poco adattabile. Le reazioni attuali all'ambiente in cui vive, non ritiene che possano in gran parte dipendere da questa sua difficoltà di adattamento?

sento nel fondo redi

I. — Lei sta trascorrendo quella comune ed inevitabile fase giovanile di elaborato sviluppo psichico in cui tutti i sentimenti e le manifestazioni hanno carattere transitorio, in attesa di un sostanziale e saldo equilibrio. Più il giovane è sensibile, intelligente ed avido di sensazioni, più vario ed intenso è il suo periodo di assestamento, più difficile anche l'appagamento delle sue molteplici aspirazioni. Certo è dovere personale non abbandonarsi all'istinto ma vigilare sui propri difetti perché non prevalgano sulle qualità. Lei tende, per ora, ad eccessi di idolatria e di antipatia, è suggestio-

nabile e ribelle; non eccelle per tendenze artistiche ad intellettuali, ma ha mente versatile e buona fantasia. Ciò che la rovina è la riversatile e buona fantasia. Ciò che la rovina è la ricusa cosciente, in troppi casi, di riconoscere i suoi torti e la sua inesperienza nei rapporti col familiari.

e cause degli occhielli

Gigi. — Non faccia torto alla sua intelligenza creandosi un piccolo complesso d'inferiorità perché costretto all'uso degli occhielli. Lei lenti sono ormai non solo una necessità per taluni ma una moda per tutti. Molto lodevoli i suoi intendimenti, conformati in pieno da ciò che ne dice la grafia col suo buon aspetto chiaro, ampio, calmo, a grandi curve, da cui traspare un caldo animo, amabile e comprensivo, aperto ai migliori influssi e plasmabile come morbida creta. L'ambizione in lei non è difetto ma pregevole dono di perfeibilità; e qualora riesca a vincere quel non so che di fiasco del suo carattere, che le toglie la prontezza ed il coraggio delle decisioni, ha di che realizzare tutti i suoi sogni più belli.

Se se qualche m

Tessera 26507 - Roma. — Non incolpi me, bensì la valanga di richieste se ho messo a dura prova un temperamento agitato come il suo. Le esigenze di turno non ammettono impazienze, anche a rischio di veder male interpretato un ritardo inevitabile. Mi compiacio però, di constatare una volta di più come la grafologia sia il più eccellente mezzo d'informazione caratterologico dell'individuo. Infatti la sua scrittura impetuosa, ascendente, rigida, è l'esponente di un essere passionale, irritabile, sempre in eccesso di manifestazioni, troppo esuberante per saper moderare i propri istinti. Quante volte l'impulsività e l'aspettazione devono danneggiarla nei sentimenti, nelle iniziative, nei rapporti sociali! Peccato, perché lei non esige solo dagli altri, ma sa prodigarsi con slancio, con ardore; è attivo, entusiasta, ricco di ottime intenzioni e capace di apprezzare i valori dell'esistenza. Con un po' di controllo e di moderazione potrebbe essere più felice.

Al contrario una

Romolo - Milano. — Il suo interrogativo meriterebbe una lunga dissertazione, mentre lo spazio non mi consente che un accenno. Sì, una grafia «orrenda», o giudicata tale non grafologicamente, può nascondere «le doti di un uomo eccezionale». Ed una apprensività bella (escludiamo però «piena di personalità» ch'è sarebbe un'altra cosa) può «occultare un perfetto cafone» come dice lei. Nella sua scrittura abbiamo il lato positivo per chiarezza d'animo, amabilità di carattere, buon gusto mentale ed estetico, azione riflessiva, calore sensuale e sentimentale. Ci informa invece che il signore è un ambizioso, orgoglioso e compiaciuto di se stesso al punto da disprezzare ed al godimento che al sacrificio, molto ottimista finché tutto va bene e subito scoraggiato se l'orizzonte si annuvola. Ne è convinto anche lei?

effetti nel mio studio

Silvia F. - Viareggio. — Se il faticoso impiego le lascia poco tempo disponibile non le consiglio di addentrarsi nello studio della scienza grafologica. Vista però la sua passione, penso potrà sempre leggerci con qualche profitto un buon trattato, allo scopo di vederne la struttura. Ha un cervello proprio fatto per le sottili ricerche, l'osservazione penetrante e la concentrazione delle idee. Idoneo, in ogni caso, a svolgere compiti di concetto, di ordine, di pazienza. Riserbata, contegnosa non peccherà mai per mancanza di tatto, di circospezione; le è anzi naturale celare agli estranei la sua intima sensibilità, i sentimenti più cari, la delicatezza un po' schiva dell'animo. Se ambizione c'è, non sarà mai disgiunta dal buon senso.

E' importante sto nell'ave

Campana vuota. — Lei dice di essere senza volontà, non è vero, solo che ne usa male e sempre per opporsi a quella degli altri, o per scansare i suoi doveri. Riguardo poi al fattore ereditario si può concedere che abbia il suo peso su di un carattere, ma sarebbe troppo comodo mettere tutto in conto di coloro che ci hanno preceduti nella vita, abbandonando bellamente ai nostri soli istinti. Guardo con pena la sua scrittura disarmonica, arida, sgraziata, inconcludente e mi accorgo che lei manca soprattutto di cuore. Quella sua posizione di ribellione e di sfida è dettata dall'egoismo, da poca gentilezza d'animo, da aridità di sentimento. Figliola cara, bisogna scaldarlo questo suo cuore che non ha palpiti, farlo vibrare generosamente, accostarlo a quegli altri che ha vicino, perché ne intenda finalmente la voce. Soltanto così potrà vincere la diffusa scontentezza che l'opprime.

Lina Pangella

Tutti coloro che desiderano ricevere una risposta in questa rubrica, sono pregati d'indirizzare le loro richieste presso: Redazione «Radiocorriere», corso Bramante, 20 - Torino.



A sud della «linea gotica» Giuseppina Cafaro, esperta in canzoni, ha stupito per aver tralasciato nel novero della preparazione proprio il patrimonio musicale della sua terra d'origine: Napoli. Nell'attuale carenza di belle figlie al telegiù, Giuseppina ha tenuto in alto, e tuttavia con singolare modestia, il buon nome del gentil sesso

La musa facile e popolaristica di Egidio Cristini è condita di sano umore paesano. Difficile resistere alla suggestione di quelle sue strofe fatte di endecasillabi — ma non è detto che siano sempre tali — sempre pronti ad esaltare i suoi benefattori e a mettere causticamente in evidenza il tracollo da una vita di oscuri stenti alla facile gloria dei teleschermi. Ma Cristini rimane sempre lui: un cantastorie cui basta un gruppo di ascoltatori, una tavola di rozzo legno e qualche «foietta» di vino.

(segue a pagina 39)



La nuova magica BORLETTI "Superautomatica"



Facilissima
da manovrare



Una delle più sorprendenti prerogative della Superautomatica è l'incredibile facilità di manovra. Inoltre, il raggruppamento dei comandi permette di far funzionare tutti i congegni ad occhi chiusi, senza stancare la mano.

Tre macchine in una

Nella Superautomatica sono racchiuse le possibilità di lavoro di tre diverse macchine. Basta il semplice tocco di una leva per passare dal pun-

to dritto al ricamo e al punto zig-zag. Esteticamente, poi, la Superautomatica è considerata una delle macchine per cucire più belle del mondo.

Migliaia di ricami
anche con
pochi superdischi



Ma dove la Superautomatica lascia veramente sbalorditi è nei ricami. Bastano anche pochi «superdischi» Borletti perché questa magica macchina esegua automaticamente migliaia di ricami diversi. Senza contare tutti gli altri lavori come i rammenti, le asole, le orlature, ecc.

GRATIS 30 MACCHINE

Per celebrare la nascita della Superautomatica, la Borletti ha deciso di offrire 30 macchine per cucire ad altrettante signore e signorine che ne siano prive o che ne posseggano una fabbricata da almeno 25 anni.

Per partecipare al concorso — dal quale gli uomini sono esclusi — basta ritagliare il tagliando in calce, compilarlo e spedito alla Soc. Borletti - Via Washington, 70 - Milano. Ogni partecipante non

dovrà inviare più di un tagliando per evitare che due o più macchine siano vinte dalla stessa persona. Fra tutti i tagliandi pervenuti entro le ore 24 del 6 novembre 1956, il notaio sorteggerà i 30 tagliandi vincenti. Dopo l'estrazione, le macchine verranno recapitate, franco di ogni spesa, alle vincitrici. Se qualcuno di esse avesse nel frattempo già acquistato una Borletti, le verrà rimborsata integralmente la somma spesa.

TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE

(Da compilare e spedire, in busta o incollato su cartolina, alla: SOC. BORLETTI - Via Washington, 70 - MILANO)

La Sig.

Abitante a

(Prov.)

In via

non possedendo alcuna macchina per cucire di fabbricazione posteriore a 25 anni fa, chiede di partecipare alla distribuzione di 30 macchine per cucire offerte dalla Borletti in occasione del lancio della Superautomatica.

3° Rad. 56

SAPER VESTIRE

PELLI e CAPELLI

Se la ciocca bianca nei capelli delle donne giovani e belle è da qualche tempo più che un vezzo, quest'anno anche i capelli grigi, brizzolati, spruzzati di neve sono, non solo tollerati, ma rappresentano una delle ultime soluzioni di eleganza. Naturalmente devono essere un poco innaturali, un poco caricati da leggere tinte trasparenti, da riflessi preziosi e curati. E il camuffarsi è sempre piaciuto alle donne. Anche il volto pallidissimo delle non truccate, di moda da qualche stagione, è ricoperto da un compatto fondo di crema e da una impalpabile cipria che fa sembrare irreali questi volti apparentemente slavati.

Così il nuovo trucco si chiama «Aurora» per un pretesto; non vuole indicare che una sua speciale luminosità, ma noi sappiamo benissimo che l'aurora è tutt'altra cosa.

Questi stessi riflessi d'argento che lampeggiano nei capelli delle donne scivolano sui dorsi lucidi dei persiani-breitschwanz marezzati, a zone ora cupe come il piombo, il petro, il ferro, ora candidissimi. D'argento è ancora il visone silver-bleu il quale resiste e che le donne amano avvicinare al volto, magari sotto forma di piccole modeste sciarpette da annodare con noncuranza. Colori chiari e lucidi per i nuovi capelli dell'inverno. Con il grigio è il biondo quello che si preferisce, biondo dai riflessi topazio, d'oro, di miele, proprio come le pellicce che le ultime collezioni ci presentano caldamente colorate come la «sabbia d'oro del deserto» senza distinzione di categoria: visoni, castori, breitschwanz. Se queste pellicce nuove hanno un taglio nuovo, i capelli, di riflesso, tutti lume di sole e di luna, mutano foggia.

Le pellicce seguono la moda, hanno le spalle basse, avvolgono la persona, si annodano al collo, spesso si riducono a mantelline ed a boleri.

Il nuovo taglio dei capelli impone la scriminatura senza una sede precisa, ma piuttosto alta, spostata, ora a destra, ora a sinistra, ora al centro a seconda dei volti. I capelli coprono un poco la fronte con qualche volta morbida e cadono con una lunghezza media, appena arricciati sulle orecchie, tali da poter essere raccolti sulla nuca.

Si tratta insomma di una pettinatura abbastanza anonima, normale, adattabile ad ogni volto, ma dolce e femminile, al punto di meritarsi la definizione leggiadra di «Romance».

Per i capelli meno docili si usa un trattamento nuovo, la «plixatura».

Sembra che risparmi molte sedute dal parrucchiere.

Così pettinate alla «Romance», con gli occhi da ninfa allungati verso le tempie mediante un tocco di blu «orizzonte», le labbra truccate con il tenue rosso «Aurora» e le ciglia ombrate di violetto, convinte di apparire perfettamente naturali, le donne si preparano ad affrontare l'inverno. Ma più che il trucco le aiuterà in ciò una pelliccia.

Franca Capalbi



La nuova, leggiadra
pettinatura «Romance»

Un mantello pelliccia color grigio scuro a riflessi d'argento. E' in persiano-breitschwanz naturale di Rivella. Va bene per le signore eleganti a tutte le ore del giorno



Sottovoce

Lettrici, «Sottovoce» risponderà, nel limite del possibile, a ogni vostra lettera. Se desiderate nomi o indirizzi o indicazioni particolari, abbiate la compiacenza di unire il vostro indirizzo preciso, perché la risposta vi giungerà privatamente. Per disegni, consigli e per risposte varie, basterà uno pseudonimo e un po' di pazienza perché lo spazio è poco e voi siete invece molte. Naturalmente questa rubrica è aperta a tutte perché a tutte, sempre, cercherà di rispondere la vostra affezionatissima

ELDA LANZA

ANCORA CARTOLINE

Flavia Rizzo - Via Sabotino 22 - Roma — Collecionista di cartoline illustrate vorrei corrispondere con altri appassionati.

Ecco, gentile amica: lo l'ho accettato. Ora spero negli « appassionati ».

PALTO' ESISTENZIALISTA

Marlene Caru — Vorrei farmi un « paltò all'esistenzialista », ma non ne ricordo più il modello e non so se sono ancora di moda. Tra tutte le cose buone e meno buone che gli « esistenzialisti » (come li intende lei) hanno fatto, non mi risulta ci sia anche la creazione di una moda particolare dei mantelli. Anzi: a quel che ne so, gli « esistenzialisti » che piacciono al pubblico che ignora il significato di certe parole, vanno in giro con maglioni, possibilmente sporchi. Ma senza capotot. Chiedo scusa agli esistenzialisti, quelli veri s'intende, ma mi rifiuto di intestare a loro un mantello che è già attribuito da anni e che da anni si chiama « Montgomery ». E' ancora di moda? Sì, certo. E' pratico, giovanile, non impegnativo. Serve per il lavoro, per la scuola, per la macchina, per lo sport. Meglio un « Montgomery » in ordine che un paltoncino fatto in economia. Al solo patto di avere ancora vent'anni.

PRECISAZIONI

S. S. — Vorrei sapere che cosa sono le « piccinine ». E la ringrazio tanto.

Non so da quale città lei mi scriva, quindi non posso trovarle l'equivalente in una parola che le sia più abituale. Comunque, le piccinine sono le ragazze di storia: il primo gradino. Ma sono soprattutto il simbolo di una giovinezza sana schietta allegra che lavora. Una specie di Scampolo moderno e attuale. Quindi più che mai a proposito in quella risposta cui lei si riferisce.

UN EQUIVOCO

Miss Timida — Che cosa posso fare per vincere questo difetto che finirà per farmi morire di

tella benché io non sia né brutta né cattiva? Come posso guarire? Mi aiuti, per favore!

A un grande scrittore italiano, famoso per i suoi continui rossori, fu chiesto perché fosse tanto timido. « Vi sbagliate », rispose, « il fatto è che non ho quasi mai niente da dire e il mio prossimo si aspetta sempre che io dica grandi cose, invece. Arrossisco per il disagio di questo equivoco e non perché io sia timido ». Penso che anche per lei si tratti di un equivoco, gentile amica. Arrossire perché un uomo maleducato per strada Le grida « Ah, bona! », non è timidezza: è buon gusto. E perdere un fidanzato dopo tre mesi perché lei arrossiva a ogni sua frase « carina » è una fortuna, invece. Non può chiamare timidezza un sentimento di pudore e di riservatezza: può solo cercare di vincerlo nella sua forma esteriore, non facendosi una fissazione. Se non ha niente da dire, stia zitta; oppure impari a memoria la frase del grande scrittore e la ripeta tutte le volte che qualcuno la accusa ingiustamente di essere timida. E per il color rosso non si preoccupi: non piace neppure a me.

LA LISEUSE DI VETRINE

Un gruppo di amiche — Vorremmo un modello bello e razionale di liseuse: può studiarne uno veramente nuovo?

La signora Marchisio Zorio, lo ha studiato per le amiche di Vetrine: e mi sembra eccellente. Una camicia chiusa che tenga veramente caldo, quindi razionale pur essendo elegante. L'esecuzione è facile e basterà seguire lo schema. Occorre: la Zephir lavorata a 3 fili = 6 capli. Desiderandola più leggera lavorare con lana a 1 filo di 3 capi. Ferri del n. 3. Spiegazione del punto: mettere i punti necessari sul ferro.

1° ferro: (rappresenta il rovescio del lavoro) 1 p. d. - 1 p. r. - 1 p. d. - 3 p. r., ecc.

2° ferro: (rappresenta il diritto del lavoro) 1 p. r. - 1 p. d.: tenere il filo sul davanti del lavoro. Passare sul ferro senza lavorarlo il 1° dei tre punti diritti che

si presentano, lavorare insieme il 2° e il 3° p. d., accavallare su questo il 1° punto passato sul ferro. Attorcigliare il filo sul ferro. Riprendere da capo.

3° ferro: lavorare come il primo ferro tutti i punti.

4° ferro: lavorare i punti come si presentano.

5° ferro: lavorare i punti come si presentano.

6° ferro: lavorare i punti come al secondo ferro.

Lavorazione della liseuse (taglia 48)

Davanti: p. 147 - 14 ferri di maglia legaccio - continuare la lavorazione sempre senza aumenti mantenendo 9 punti per parte lavorati a maglia legaccio per 48 ferri, mentre 129 p. centrali saranno lavorati col punto operato. Proseguire col solo punto operato (esteso anche ai 9 punti laterali) sino a 35 cm. totale.

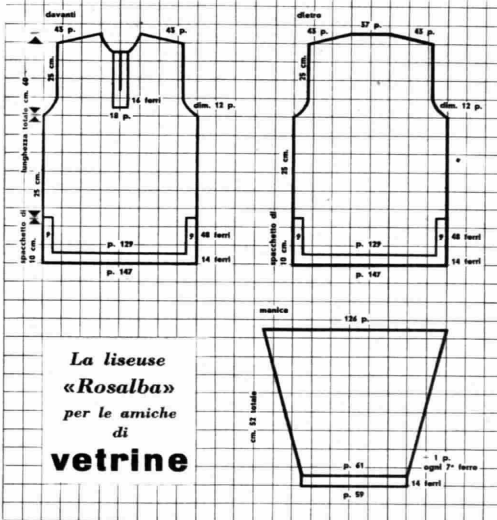
Iniziare scalo manica diminuendo sempre sul diritto del lavoro 12 p. uno alla volta; al centro lavorare 19 punti a maglia legaccio per 16 ferri. Dividere il lavoro al centro e proseguire sino a cm. 52 (al centro mantenere 9 punti per parte di maglia legaccio). Iniziare lo scollo lasciando su un filo per ogni parte prima 9 p. poi 3 - 2 - 2 - 2 - 1. A 58 cm. intrecciare i 43 p. delle spalle in 4 riprese.

Dietro: La stessa lavorazione del davanti (naturalmente senza apertura centrale); a 58 cm. intrecciare spalle in 4 riprese (43 p.) e lasciare su un filo 37 p. che serviranno per il collo.

Manica: p. 59 - 14 ferri di maglia legaccio, aumentare quindi 2 p. e proseguire col punto operato aumentando un punto per parte ogni 7° ferro. A 52 cm. intrecciare in una sola volta tutti i punti.

Collo: raccogliere i punti lasciati in sospeso davanti e dietro (dovranno essere circa 112 p.) e lavorare per 30 ferri a maglia legaccio. Intrecciare in una sola volta.

(p. = punto; r. = rovescio; d. = diritto).



POTETE ALLEVIARE IL SUO RAFFREDDORE... PROPRIO LA DOVE LA FA SOFFRIRE!

Questa gradevole pomata decongestiona le mucose del naso, calma il mal di gola, dà sollievo ai bronchi irritati della vostra bambina... contemporaneamente!

La vostra bambina si sentirà subito meglio se le frizionate il petto, la gola e la schiena con Vicks VapoRub prima di metterla a letto... perché Vicks VapoRub arreca un *sollievo rapido* alle parti colpite dal raffreddore e dalle sue conseguenze—in 2 modi!

1. Attraverso il naso: VapoRub sprigiona vapori medicamentosi che la vostra bambina respira. Questi vapori liberano il naso chiuso, alleviano il mal di gola e calmano la tosse.



2. Attraverso la pelle: Vicks VapoRub agisce anche come un cataplasma benefico sulla pelle, alleviando la congestione bronchiale della vostra bambina.

Questa duplice azione propria del Vicks VapoRub continua alleviando il raffreddore mentre la vostra bambina dorme tranquillamente. Spesso al mattino, quando si sveglia si sente meglio. Provate Vicks VapoRub!

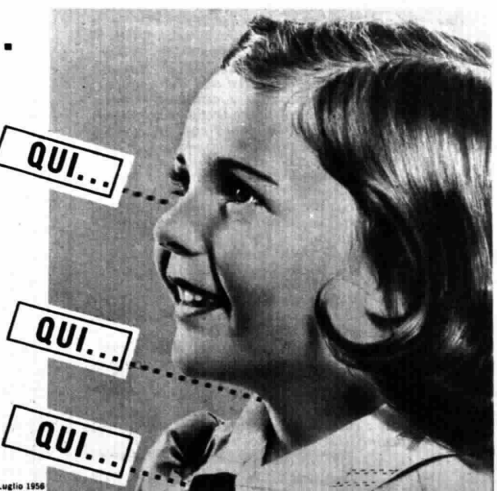


VICKS VAPORUB

"Frizionate... e basta!"



Decreto ACIS No. 245 del 30 Luglio 1956





Ronzii alle orecchie

Quelli che i medici chiamano acufeni, ma che in definitiva non sono altro che i ronzii avvertibili dentro le orecchie, costituiscono sempre un disturbo molesto, o addirittura tormentoso se persistente. E rappresentano pure un problema terapeutico di non facile soluzione per il semplice motivo che le cause dei ronzii possono essere molteplici e spartite, e in definitiva l'intimo meccanismo della produzione di essi non è molto chiaro. Tutti avranno provato almeno una volta ad applicare all'orecchio una conchiglia, avendo così la sorpresa di udire « il rumore del mare ». La medesima impressione si avrebbe qualora ci si chiudesse in una cabina perfettamente silenziosa. Orbene, i ronzii delle orecchie sono molto simili a queste sensazioni, cosicché si è pensato che, almeno in certi casi, essi dipendano dal fatto di non sentire i rumori esterni, cioè dal fatto di esser sordi. Naturalmente la sordità può essere soltanto transitoria: è il caso del tappo di cerume, del catarro tubarico consecutivo ad un raffreddore, delle otiti catarrali, tutte condizioni nelle quali l'ingresso delle onde sonore nell'orecchio è temporaneamente bloccato. In queste evenienze la cura è abbastanza semplice: insufflazioni nell'orecchio, disinfezione del naso, aerosol. Può anche darsi che l'otite catarrale dipenda da un'intolleranza ai sulfamidici od agli antibiotici contenuti nelle « gocce nasali » di cui talora si fa uso eccessivo. Quando esista questa intolleranza lo specialista ricorre di solito ad instillazioni locali di cortisone.

Viceversa una vera sordità è quella dovuta alla otosclerosi, una malattia che colpisce specialmente le donne, anche giovani, e che dimostra una certa tendenza all'ereditarietà. L'otosclerotico di solito soffre anche di ronzii, anzi questi sono il sintomo più precoce ed iniziale, che precede la diminuzione dell'udito. L'unica terapia efficace è un'operazione chirurgica chiamata « fenestrazione » perché consiste nell'aprire una specie di finestra fra l'orecchio medio e l'interno. Però l'operazione può essere effettuata soltanto in quegli ammalati che presentano certe condizioni favorevoli.

Un'altra circostanza nella quale si possono avvertire ronzii all'orecchio è l'arteriosclerosi, quando questa produca una riduzione dell'udito. E' evidente che in questi casi la terapia dovrà avere di mira non tanto l'orecchio quanto l'arteriosclerosi in generale. E' ben noto che i ronzii alle orecchie costituiscono uno degli inconvenienti delle cure prolungate col chinino e coi salicili. Anche la streptomina può dare disturbi del genere. Fortunatamente, sospesa la somministrazione di questi rimedi, anche la molestia scompare. Invece è certamente meno noto che un risentimento all'orecchio è possibile quando si abbia un'artrosi cervicale. E' questa una malattia molto comune: una specie di artrite, per spiegarci, che colpisce le vertebre cervicali (cioè del collo) causando dolori nei movimenti. I ronzii in questo caso sono spesso provocati, o aumentati, quando si ruota il capo. Poiché siamo nel campo delle malattie reumatiche, saranno indicate le corrispondenti cure a base di salicili, di cortisone, di prednisone ecc., ed anche applicazioni di raggi sulla colonna vertebrale. Il beneficio si ripercuoterà anche sui fastidiosi rumori dell'orecchio.

Naturalmente può darsi che i ronzii dipendano ancora da altre cause meno facilmente identificabili: ma allora qualche calmante sarà in grado di giovare. Oppure applicazioni di ultrasuoni, o simministrazione di vitamine: questi ultimi sono i rimedi più recentemente segnalati dagli specialisti.

Dottor Benassini

Risposte ai lettori

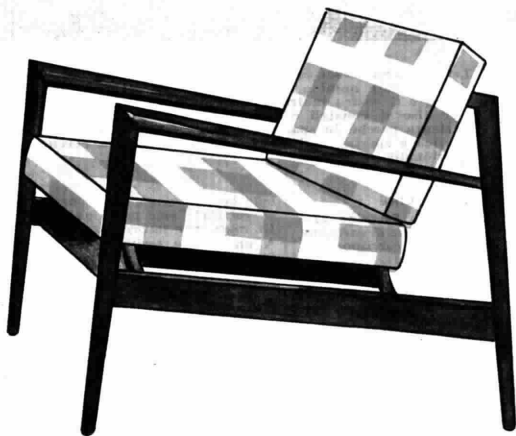
Candido - Pavia

Eccole il disegno di una poltrona che, immaginiamo, risponda alle sue esigenze.

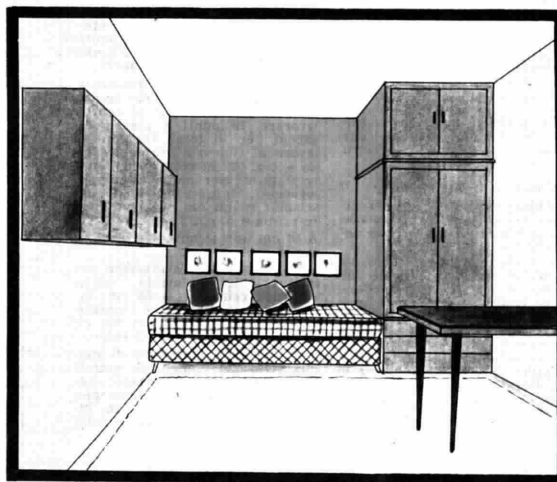
Signora Carla Calderale

« ... Avrei bisogno di ammobiliare una stanza in modo che possa servire da studio e stanza da letto. Tenga presente che dovrebbe essere l'unica camera di un giovane ingegnere... ».

Dato la premessa, sarà necessario che i pochi mobili rispondano ad esigenze di funzionalità e di praticità, che non risultino troppo ingombranti e siano possibilmente scomponibili. Suggeriamo perciò:



Poltrona in legno scuro, con sedile e schienale di canapa a riquadri



un armadio composto di 3 elementi separati ed indipendenti l'uno dall'altro. Tali elementi saranno: una parte superiore da usarsi come ripostiglio per valigie, ecc., una parte centrale sistemata ad armadio vero e proprio, ed una inferiore sistemata a cassetti. Le varie parti saranno assicurate per mezzo di viti. Il divano letto troverà posto nello spazio tra la parete dell'armadio situata d'angolo ed il muro opposto. Questa nicchia sarà tinteggiata in colore fortemente contrastante col resto delle pareti. I mobili appesi, sul tipo di quelli delle cucine all'americana, serviranno per riporvi biancheria, libri ed altro, e saranno pure composti di elementi separabili. Una stuoia, una lampada da tavolo, una scrivania, una poltrona completeranno l'arredamento indispensabile.

Achille Molteni

L'armadio a tre elementi separabili, posto d'angolo. I mobili appesi al muro sostituiscono il cassettone e permettono maggior disponibilità di spazio

MANGIAR BENE

Arrivano le castagne

MARMELLATA DI CASTAGNE

Occorrente: 1 kg. di marroni, 700 gr. di zucchero, un pizzico di sale, un pizzico di vaniglia e latte quanto basta.

Esecuzione: Sbucciate le castagne, scartate quelle non sane e mettetele a cuocere in una pentola piena di acqua. Dopo cinque minuti di ebollizione, scolatele, pelatele della seconda pellicina e mettetele in una casseruola: copritele di latte, unite un pizzico di sale, una puntina di vaniglia e fatele cuocere lentamente. Il latte si deve assorbire tutto. Quindi passatele al setaccio raccogliendo il pure di castagne sulla spatola o sul tavolo di marmo. Intanto mettete lo zucchero in un pentolino, spruzzatelo con un po' di acqua, portate sul fuoco e fate caramellare. Quando è arrivato al punto giusto versatelo piano piano sul passato di castagne e intanto mischiatelo con la mano rapidamente. Quando avrete ottenuto un bel composto liscio e non molto denso, versatelo in barattoli di vetro che coprirete con dischetti di carta bianca pergamenata immersa nell'alcool. Chiudete i barattoli con i relativi coperchi: quando lo zucchero si sarà raffreddato il composto diventerà di una giusta consistenza.

RICETTA DI VETRINE

MONTE BIANCO ALLE MERINGHE

Occorrente: 1 kg. di marroni, 200 gr. di zucchero, un pizzico di sale, una puntina di vaniglia, 30 gr.

di cacao amaro, 400 gr. di panna montata, 8 mezze meringhe, latte quanto basta, 100 gr. di mandorle sbucciate.

Esecuzione: Sbucciate le castagne, scartate quelle non sane e mettetele a cuocere in una pentola piena d'acqua. Dopo cinque minuti di ebollizione, scolatele, pelatele della seconda pellicina e mettetele in una casseruola: copritele di latte, unite un pizzico di sale, una puntina di vaniglia, e circa 150 gr. di zucchero. Copritele e fatele cuocere lentamente. A termine di cottura, il latte dovrà essere tutto assorbito; nel caso che ciò non sia avvenuto, alzate la fiamma all'ultimo momento per fare evaporare completamente il latte. Passate al setaccio le castagne, facendo cadere il pure direttamente sul piatto di portata, senza mai comprimerlo. Quando avete passato circa un quarto delle castagne, spolveratele con una cucchiainata di zucchero e un cucchiaino di cacao; poi passate ancora un quarto delle castagne, spolveratele ancora, e continuate così fino ad esaurimento degli ingredienti, cercando di formare un monticello piuttosto a punta. Coprite la sommità con circa tre etti di panna montata. Il rimanente della panna montata, spalmatelo sulla parte piatta delle mezze meringhe. Applicare queste meringhe alla base del « monte », con la panna rivolta verso il passato di castagne. Tritate grossolanamente le mandorle, fatele tostare appena in un pentolino, e con esse spolverate tutto il monte bianco.

I. d. r.

GLI ASTRY INCLINANO...

Oroscopo settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDESSI
 Pronostici valevoli per la settimana dal 21 al 27 ottobre

ARIETE
 21.III - 20.IV

Affari Amori Sbagli Viaggi Lettere

△ △ × × /

Cimentatevi solo in cose in cui vi sentite esperti. Dedicatevi ai rapporti sentimentali e alle letture amene.

TORO
 21.IV - 21.V

Affari Amori Sbagli Viaggi Lettere

× / / / △

State in guardia contro l'affiorare di certi complessi. Evitate di sprecare energie per cose insignificanti.

GEMELLI
 22.V - 21.VI

Affari Amori Sbagli Viaggi Lettere

× × × × △

Farete un lavoro a vuoto. Svuoterete una botte senza risultato. Bisogna saper agire meglio.

CANCRO
 22.VI - 23.VII

Affari Amori Sbagli Viaggi Lettere

/ / / × × ★

Assolverete il vostro compito con fede e speranza, il resto maturerà da solo. Alcuni incarichi di fiducia vi verranno fatti con piacere.

LEONE
 24.VII - 23.VIII

Affari Amori Sbagli Viaggi Lettere

★ ★ / / /

Lievi variazioni. Irruente che vi farà ammirare e stimare. Una persona che vi ama vi porta liete notizie.

VERGINE
 24.VIII - 23.IX

Affari Amori Sbagli Viaggi Lettere

/ / / ×

Dovrete agire tutta la settimana con prudenza, specialmente dopo un contatto animatissimo e minaccioso.

BILANCIA
 24.IX - 23.X

Affari Amori Sbagli Viaggi Lettere

○ ○ × × /

Dovrete cambiare posto o farvi spostare di nuovo per vedere meglio le manovre di alcune persone.

SCORPIONE
 24.X - 23.XI

Affari Amori Sbagli Viaggi Lettere

★ ★ / / /

Esaminate attentamente il bilancio prima di sottocararvi a delle uscite gravose. Tensione nervosa per uno sbaglio.

SAGITTARIO
 23.XI - 22.XII

Affari Amori Sbagli Viaggi Lettere

/ / / /

Toglietevi dalla testa certe supposizioni. La via semplice è la migliore. I castelli in aria non servono a niente.

CAPRICORNO
 23.XII - 21.I

Affari Amori Sbagli Viaggi Lettere

△ / / / ×

Farete bene ad accettare un suggerimento sincero e disinteressato che arriverà proprio da una persona molto semplice.

ACQUARIO
 22.I - 19.II

Affari Amori Sbagli Viaggi Lettere

★ ○ / / /

Qualcuno vi gironzolerà d'afforno con idee di calcolo e di sfruttamento. Decifrerete un interessante messaggio.

PESCI
 20.II - 20.III

Affari Amori Sbagli Viaggi Lettere

× ○ / / /

Vogliono far breccia sulla vostra generosità. Siete attesi da una persona bruna. Non fatele aspettare.

Appendice di "Postaradio,"

Riceviamo e pubblichiamo:



GIORGIA PETRAVERDE (ANANTA VERBA)

bene a citare anche l'Amanita verna (tigiana primaverile), pure altrettanto tossica, ma molto più pericolosa, in quanto può essere facilmente confusa con specie commestibili come la varietà bianca della Amanita vaginata, con il Psalliota campestris o arvensis, con l'Amanita ovoidea, ecc., mentre la phalloides è ben riconoscibile sia per il colore che per l'odore.

Quanto sopra non è per polemizzare con il dottor Benassis, ma per mettere meglio in guardia i raccoglitori contro il pericolo di errori che potrebbero essere fatali. G. Lucchi - Cles (Trento).

Piero Anelli - Genova

La musica di scena per *Rosamunda principessa di Cipro*, rappresentata la prima volta al Teatro An der Wien di Vienna il 2 dicembre 1823, è uno dei vari tentativi teatrali di Franz Schubert. L'insuccesso non fu certamente dovuto alla musica, che è un modello dell'arte schubertiana, ma bensì alle possibilità del libretto che la scrittrice Wilhelmine von Chézzy trasse dal suo lunghissimo dramma omonimo. Tali musiche di scena comprendono l'ouverture (originariamente composta per il melodramma *L'arpa tragica*), alcuni intermezzi, una romanza, cori di pastori e di cacciatori.

Anna Maria B. - Palermo

Non è che ci manchi « la dote della sollecitudine ecc. », ci manca solo il suo cognome e indirizzo per poterle rispondere.

Gianna Quagliola - Bologna

Per l'annessione della Toscana al Regno d'Italia venne composto un *Te Deum* (non ci risulta una Messa). Ne fu autore Ciro Pinsuti (1829-1888) che studiò in Inghilterra e si perfezionò al Conservatorio di Bologna. Fu allievo privato di G. Rossini e a undici anni era già membro dell'Accademia Filarmonica di Roma. Insegnante alla Royal Academy of Music di Londra, compose tre opere, oltre 200 romanze (alcune celebri) e parecchia musica da camera, strumentale e corale.

Musicus; Carlo Turini - Torino

(La sinfonia di Jena). Questa sinfonia in do maggiore non porta numero e fu ritrovata appunto a Jena dal dott. Stein fra altra musica manoscritta giacente in quel Collegium Musicum. L'autenticità è stata molto discussa, anche se il manoscritto porta il nome di Beethoven; tuttavia le particolari affinità con il primo quartetto dell'op. 18, con il larghetto del concerto per violino e con il trio op. 87 finirono per convincere anche i più illustri studiosi che si tratta di un'opera autentica di forma classica pre-beethoveniana (su modello di Mozart e più ancora di Haydn). Venne pubblicata dallo stesso Stein nel 1909.

Arduo Collazuol - Ponte nelle Alpi

Jascha Heifetz è nato a Vilna (Lituania) nel 1901, ma è cittadino americano da oltre trent'anni. Vive abitualmente nella sua villa di Harbar Island in California. E' sposato con l'attrice cinematografica Florence Vidor dalla quale ebbe due figli: Joseph e Robert, ora ultraventicenni. Possiede uno Stradivario del 1731 e un Guarneri del 1742 ma è particolarmente affezionato al piccolo violino su cui studiò durante l'infanzia: difatti iniziò lo studio di questo strumento all'età di tre anni. Il suo debutto avvenne a Berlino nel 1913 e subito divenne famoso in tutto il mondo. Oltre che ad essere uno tra i più celebri violinisti viventi, è pure un accurato revisore e geniale trascrittore di musica per violino. E' ottimo giardiniere, appassionato canottiere e destrissimo giocatore di ping-pong.

Lina Capiello - Venezia

Il convento veneziano, opera 18 (1911-12) di Alfredo Casella, (commedia coreografica su argomento di L. Vaudojer) venne rappresentata per la prima volta solo il 7 febbraio 1925 al Teatro alla Scala di Milano sotto la direzione di Ettore Panizza. Se invece intendesse riferirsi alla Suite sinfonica op. 19 dal *Convento veneziano*, la prima esecuzione avvenne sotto la direzione dello stesso Casella, ai Concerti Monteux di Parigi fin dal 23 aprile 1914.

Dato che il numero delle richieste supera di gran lunga lo spazio consentito a « Postaradio » e a « Appendice di Postaradio », d'ora in poi non sarà più possibile prendere in considerazione quelle richieste che ci pervengono prive dell'indirizzo del mittente. Sarà fatta tuttavia eccezione per le domande che possono considerarsi di interesse generale.

Adriano Serra

presenta
 la sua crema di bellezza

CREME MOUSON

la crema
 che milioni di donne belle
 usano ogni giorno

la crema
 che mantiene
 la pelle giovane,
 fresca, morbida
 ed evita
 le rughe



CREME
 MOUSON
 per il giorno
 COLD CREAM
 MOUSON
 per la notte

MOUSON

le creme che agiscono in profondità

NON ASPETTATE DOMANI

**chi previene
 il malanno
 è doppiamente
 sano**

Per la geniale combinazione
 di lana sceltissima con
 «MOVIL POLYMER»,
 le CALZE BLOCH
 «Movilana», creando un soffice
 sovrano protettivo, mantengono
 igienicamente caldi e asciutti
 piedi e gambe.

Irresistibili
 colori indelebili
 resistentissime
 rinforzate con
 MAILON RHODIATOCE



BLOCH

PER DONNA, UOMO E BAMBINO

PARIS, BLOCH

In francese, Zingaro si dice « Bohémien » appunto perché le carovane degli zingari provenivano, o si credeva provenissero, dalla Boemia. Invece gli Inglesi e gli Americani usano il termine « Gipsy », corruzione di Egyptian = Egiziano, seguendo in ciò una tradizione che risale al Medioevo, e secondo la quale gli Zingari sarebbero venuti in Europa dall'Egitto. Tale era anche la credenza diffusa in Italia nei passati secoli, almeno dal Quattrocento in poi. Ma gli Inglesi adottano anche il termine « Romany », molto probabilmente per la supposta provenienza di quelle tribù dall'attuale Romania, se non addirittura da quella « România », con cui s'indicò per alcun tempo l'Impero Bizantino. Quanto al termine Zingari o Tzigani, che è il più usato nelle diverse lingue, il Tommaseo lo fa derivare da « Tchingenes » e « Tzinganeh » popolazioni delle rive dell'Indo, famose per ladroncelli e rapine.

Si vede, dunque, che questi gruppi di gente errabonda, distinti non solo dal loro carattere di perenne nomadismo, ma dai particolari mestieri esercitati e dagli originali usi e modi di vita, si nominavano dai luoghi di provenienza, e che questi centri di irradiazione erano molteplici, anche se si possono riportare tutti a un originario ceppo indiano.

Un proverbio zingaresco dice: « Se voi tagliate uno zingaro in dieci pezzi, voi non l'avete mica ammazzato: avete fatto soltanto dieci zingari ». E forse nessuna particolareggiata descrizione del loro « tipo », riesce a rendere con altrettanta evidenza il loro carattere fondamentale: la vitalità, la capacità di resistere e adattarsi a tutte le condizioni ambientali.

Un altro tratto distintivo è dato dai mestieri che essi esercitano: gli uomini sono abilissimi e sveltissimi calderai, o raccoglitori di utensili di rame e di ferro (o anche tossitori di pecore, in certi paesi); le donne fanno le fattucchiere e le indovine, specialmente « leggendo la mano ». Una volta, anche, danzavano, al

suono del tamburello o delle nacchere. Ora volentieri rinunciano a « prodursi » come danzatrici avendo trovato più redditizia la chieromanzia. Ma la passione per la musica è pure una caratteristica vorrei dire fisionomica degli Zingari, e la notissima canzone del « violino tzigano » trae il suo motivo ispiratore da una realtà usuale. Così, in Spagna, il canto e il ballo « flamenco » esprimono l'anima dei « Gitani » e si inquadrano nelle manifestazioni vivaci del folklore spagnolo.

Gli zingari hanno anche una loro lingua, che dai filologi viene ricondotta al ceppo indo-europeo, cioè al sanscrito e che se pur fortemente colorata secondo le varietà locali, conserva tutti i suoi elementi caratteristici, sì che per esempio, uno Zingaro del Galles e uno Turco, si possono capire fra di loro. Ma hanno anche una seconda lingua, un linguaggio segreto detto *patteran*, così come molti di essi posseggono un doppio nome, uno col quale si conoscono soltanto tra di loro, e l'altro pubblico.

Un originale scrittore e folklorista americano Charles G. Leland (1824-1903) vissuto lungo tempo anche in Italia, raccolse alcune voci del gergo dei nostri Zingari in un appunto da cui tratto questi pochi esempi: *E' togo il diritto* = è buono il nostro compagno girovago; *scarpina a la giusta* = fuggi, c'è la Giustizia; *rifilerei dabanda alla pivella* = farei all'amore con quella bella ragazza.

Il Leland fu il fondatore del *Journal of the Gypsy Lore Society* cioè della rivista della Società di Tziganologia, che dal 1888 continua a pubblicarsi, e anche l'autore di molte interessanti opere, in inglese, su gli Zingari, il loro linguaggio, le loro ballate e le loro arti magiche. Ma per un lettore italiano consigliamo il volume del Colucci: « Gli Zingari » (Torino, Loescher 1890).

Quantunque dispersi per il mondo, gli Zingari hanno potuto conservare la loro fisionomia e le loro peculiarità etniche grazie ad alcuni usi tradizionali a cui si attengono. Uno di questi è la riunione

gli ZINGARI

Dice un antico proverbio zingaresco: « Uno zingaro in dieci pezzi, voi non ammazzo; avete fatto soltanto dieci zingari ».



Giovani madri Zingare accconano le statuine delle sante Maria Giacobba e...



Nel corso dell'annuale festa in Provenza i « guardiani » della Camargue spingono in acqua i cavalli per un rito di purificazione

annuale di tutte le... Da qualche anno... Italia, per le car... nostro paese, ma... gli Zingari, a cu... da tutte le parti... 23 al 25 maggio... venza, e precisa... (Bocche del Rod... delle Sante Maria... da, che ha ispira... del poema *Mirel... che, dopo la mor... te, Maria Giacob... gite sopra una pi... racolosamente sa... pesta e approda... sorse il famoso... che venerano, c... l'Egiziana, l'ance... Sante, vi accorre... partecipano alla... che dalla chiesa p...*

In Italia, fin d... sonaggio della Z... motivo poetico... così tutto un gen... liriche sia teatral... « Zingaresche ». I... gara che predice... blandizie e furbie... e imposture, qual... oggi, è reso con g... rò gentil creatura... - dirò di mano in... Uh com'è bianca... licata - signal d'in... cede... Harai un r... e gentile - magn... astuto... ».

Questi ultimi... l'ideal tipo dello... immutato attrave... rare uno dei pi... Lawrence, La ven...

ARI

e voi tagliate
l'avete mica
ci zingari,,



(Foto Giancolombo)



Zingara austriaca che legge la mano a un turista



Maria Salomé



Una madre Zingara fa toccare al suo bambino il marmo della tomba della « Sainte Marie Jacobé »

tribù a una data fissa.
cio avviene anche in
ane che girano per il
grande convegno de-
accorrono i vari *clan*
l'Europa si svolge dal
di ogni anno in Pro-
vante a la Camargue
no) presso la chiesa
del Mare. Una leggen-
uno dei più bei canti
di Mistral, racconta
di Cristo, le due San-
e Maria Salomé, fug-
ola barca, furono mi-
da una furiosa tem-
no alla Camargue: il
ntuario e gli zingari,
e loro patrona, Sara
che accolse la due
in pellegrinaggio e
pittoresca processione
nge fino al mare.

Cinquecento, il per-
rara fu assunto come
drammatico. Nacque
e di composizioni, sia
denominate appunto
esse il tipo della zin-
ventura, con le sue
, con le sue formule
ancora noi conosciamo
tosa evidenza: « ...Pe-
porgi la bianca mano
ano - di la tua vita...
bella - uh come è de-
amata - questo pro-
moletto - bellissimo
co e virile - e molto

tributi sintetizzano
Zingaro, che resterà
il tempo fino a l'ispi-
riusci racconti di
me e lo zingaro.

Paolo Toschi

- progr. nazionale



Raduno degli Zingari di tutta Europa alla Camargue. Ecco un momento della processione che rievoca l'approdo delle Sante Marie alle bocche del Rodano

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
- 6.45** Lavoro italiano nel mondo
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 7.15** Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
- 7.30** Culto Evangelico
- 7.45** La Radio per i medici
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll meteor.
- 8.30** Vita nei campi
Trasmissione per gli agricoltori
- 9** **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
- 9.30** Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Mons. Loris Capovilla
- 9.45** Notizie dal mondo cattolico
- 10** **Concerto dell'organista Alessandro Esposito**
Casini (rev. I. Fuser): Pensiero Musicale VIII (dal secondo libro di «Pensieri per l'organo»); Esposito: Toccata - Studio
- 10.15-11** **Trasmissione per le Forze Armate: Lettera a casa**, a cura di Michele Galdieri - **Quel mazzolino di fiori**, a cura di Dino Verde
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Regia di Renzo Tarabusi
- 12** **Orchestra diretta da Federico Bergamini**
Cantano Fernanda Furlani, Bruno Rossetti, Franca Frati e Roero Birindelli
Reverso: Africa parla; Sirol-Lupo: Dal libro dei ricordi; Costanzo-Carlina: Pericolosissima; Testoni-Donida: Ti ama come sei; Nino Rota: Fantasia su temi dal film «Guerra e pace»; Parente-Valiano: Tra cielo e mar; Frati-Raimondo: Restami accanto; Russo-Vian: Giuramento; Da Vinci-Cozzoli: «O core non po' aspetti»
- 12.40** Chi l'ha inventato (Motta)
- 12.45** Parla il programmatista
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Complesso diretto da Francesco Ferrari
Negli intervalli comunicati commerciali
- 13.50** Parla il programmatista TV
- 14** **Giornale radio**
- 14.10** Miti e leggende (G. B. Pezzoli)
- 14.15** Piero Umiliani e i suoi solisti
- 14.30** Le canzoni di Antefrma
Dan Caslar: Son felice vicino a te; Vuolte bene; Passa la Mariannina
Fabor: Sta lontano dalle margherite; Raggio verde; Le donne del Far-West (Vecchina)
- 15** **Ufficio di notturna**
Documentario di Roberto Costa
- 15.30** Radiocronaca dell'arrivo del Giro ciclistico di Lombardia
- 16** **RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO SERIE A (Stock)**
- 17** **Canzoni in vetrina**
con le orchestre dirette da William Galassini, Pippo Barzizza e Angelini
Giacobetti-Terzoli-Kramer: Cavallina; Cherubini-Casina: Tu che voli; Cherubini-D. Lazzaro: Paccia di santarella; Clonfi: Suspiratella; Bonagura-Ruccione: Il ponte; Rastelli-Fragna: Tre violette; Niss-D. Lazzaro: Tempo di chitarra
- 17.30** **CONCERTO SINFONICO**
diretto da OTTAVIO ZILNO con la partecipazione della pianista **Lya De Barberis**
Haydn: Sinfonia n. 100 in sol maggiore (Militare); a) Adagio-Allegro, b) Allegretto, c) Minuetto, d) Finale (Presto); Zilno: Adagio e Puga, per archi e pianoforte; Casella: Scritture, divertimento per pianoforte e piccola orchestra su musiche di Domenico Scarlatti, op. 44:

- a) Sinfonia, b) Minuetto, c) Capriccio, d) Pastorale, e) Finale
Orchestra dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli
Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi
- 19.15** Musica da ballo
La giornata sportiva
- 19.45** **Franco Russo e il suo complesso**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buironi Sansopolo)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi
- CONCERTO JAZZ**
Orchestra diretta da Armando Trovajoli
- 21.30** **Concerto della violinista Gioconda De Vito e del pianista Tito Aprea**
Mozart: Sonata in mi minore K. 304; a) Allegro, b) Tempo di minuetto; Brahms: Sonata n. 3 in re minore op. 108; a) Allegro, b) Adagio, c) Un poco presto e con sentimento, d) Presto agitato
- 22** **VOCI DAL MONDO**
Attualità del Giornale radio
- 22.30** **FANTASIA MUSICALE**
con le orchestre di Cyril Stapleton e Kurt Edelhagen, i cantanti Johnny Ray, Jo Stafford, il complesso Los Paraguayos e l'armonicista Larry Adler
- 23,15** **Giornale radio** - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 15.30** **Bohuslav Martinu**
Suite concertante, per violino e orchestra
Toccata - Aria - Scherzo - Rondo
Solisti Riccardo Brengola
Goffredo Petrassi
Ritratto di Don Chisciotte, suite dal balletto
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Franco Caracciolo
- 16.15** **Carlo Poma e il processo di Belfiore**
Programma a cura di Muzio Mazzocchi Alemanni
- 19** **Biblioteca**
Portafoglio di un operaio di Cesare Cantù, a cura di Antonio Manfredi
- 19.30** **Alfredo Casella**
Nove pezzi per pianoforte
In modo funebre - In modo barbaresco - In modo elegico - In modo burlesco - In modo esotico - In modo di nenia - In modo di minuetto - In modo di tango - In modo rustico
Pianista Pina Pittini
- 20** **I rapporti commerciali tra l'Italia e l'Est euro-asiatico**
Mario Mazzantini: La situazione prima e dopo la guerra 1940-45
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
G. F. Haendel: Concerto in si minore, per viola e orchestra
Allegro - Adagio - Allegro vivace
Solisti Emanuel Vardi
Orchestra Sinfonica CBS, diretta da Nicolaj Beresovski
A. Borodin: Sinfonia n. 2 in si minore
Allegro - Scherzo - Andante - Finale
Orchestra Filarmonica di New York, diretta da Dimitri Mitropoulos
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **L'ETOILE**
Opera buffa in tre atti di M. Le terrier e A. Vanloo
Musica di Emanuel Chabrier
Lazuli Maria Teresa Massa Ferrero
La principessa Laoula
Irene Frazza Gasperoni
Aloes Maria Vernole
Casis Pina Tanco
Youka Silvana Zulfiani
Asphodèle Zelinda Merlotti
Zinnia Lucia Cacciatori
Koukoul Brunna Vecchietti
Piera Mezzaberto
Ouf Camille Maurane
Hérission de Porc-épic
Gino Del Signore
Siroco Antonio Gromen Kubizki
Taploca Georges Toulé
Un homme du peuple
Un homme du peuple
Antonio Gromen Kubizki
Direttore Mario Rossi
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
(vedi articolo illustrativo a pag. 4)
Nell'intervallo (fra il primo e il secondo atto): Libri ricevuti

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** Miggles, racconto di Bret Harte - Traduzione di Anna Messina
- 13.45-14.30** Musiche di Paganini e Mendelssohn (Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 20 ottobre)

SECONDO PROGRAMMA

MERIDIANA

- 8.30** **ABBIAMO TRASMESSO**
(Parte prima)
- 10.15** **Mattinata in casa**
Edizione della domenica, per le donne, a cura di A. Tatti
- 10.45** Parla il programmatista
- 11** **ABBIAMO TRASMESSO**
(Parte seconda)
- 11.45-12** Sala Stampa Sport



Il maestro Ottavio Zilno che dirige il concerto sinfonico trasmesso alle 17.30 del Programma Nazionale. Nel programma del concerto è inclusa una composizione dello stesso Zilno, l'Adagio e fuga per archi e pianoforte, opera che non fa parte della sua più recente produzione, ma risale al 1935. L'attualità del linguaggio e la coerenza costruttiva di questa composizione la fanno però ritenere fra le più riuscite del musicista palermitano

- 13** **Orchestra diretta da Armando Fragna**
Cantano Wanda Romanelli, Giorgio Consolini, Clara Jaione e il Quartetto Cetra
Deani-Mellini: Lasciami sperare; Stagni-Cavallari: Ho sete; Testoni-Abbate-Maraviglia: La leggenda del cavallino; Cherubini-Fragna: Nun se scherza co' l'amore; Giacobetti-Becaud: Ma che... ma che...; Pinci-Magenta: Je me sens si bien; Pinci-North: Vino, vino, vino (Alberti)
Flash: Istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio**
Urgentissimo
di Dino Verde (Mira Lanza)
- 14-14.30** Il contagocce: Cantanti lirici alla ribalta (Stimmenthal)
Orchestra diretta da Pippo Barzizza
Negli intervalli comunicati commerciali
- 15** **Sentimento e fantasia**
Piccola antologia napoletana, a cura di Giovanni Sarno
- 15.30** **Il discobolo**
Attualità musicali di Vittorio Zivelli (Prodotti Alimentari Arrigoni)

POMERIGGIO DI FESTA

- 16** **VIAVAI**
Rivista in movimento, di Mario Brancacci
Regia di Amerigo Gomez
- 17** **MUSICA E SPORT**
Canzoni e ritmi (Alemagna)
Nel corso del programma: Radiocronaca del Premio Jockey Club dell'Ippodromo di San Siro in Milano - Radiocronaca dell'ultima prova del Campionato italiano di motociclismo a Genova
- 18.30** Parla il programmatista TV
- BALLATE CON NOI**
- 19.15** **Pick-up**
(Ricordi)

INTERMEZZO

- 19.30** **Piero Soffici e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi
L'imperfetto
Modo indicativo coniugato da Scarnicci e Tarabusi
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana con Ugo Tognazzi
Musiche originali di Vigilio Piu-beni - Regia di Renzo Tarabusi (Squibb)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **IERI E OGGI**
Le canzoni di sempre eseguite dalle orchestre di Bruno Canfora e Carlo Savina - Presentano Isa Bellini e Nino Dal Fabbro (Omo)
- 22** **LE CANZONI DELLA FORTUNA**
Cento milioni per la Lotteria Nazionale - Italia -
Dan Caslar: 1. Quando - 2. Tarat-pun-ti-è - 3. Sorrentina - 4. Te stò aspettanno - 5. Quel motietto che mi piace tanto
Giulia di Napoli
- 22.30** **DOMENICA SPORT**
Echi e commenti della giornata sportiva
- 23-23.30** Nel paese del sogno

LA DOMENICA SPORTIVA



Campionato di calcio VI Giornata Divisione Nazionale Serie A

Atalanta-Palermo		
Fiorentina-Bologna		
Genoa-Padova		
Juventus-Udinese		
Lanerossi-Napoli		
Milan-Inter		
Roma-Torino		
Spal-Lazio		
Triestina-Sampdoria		

Serie B

Alessandria-Cagliari		
Catania-Messina		
Modena-Como		
Novara-Marzotto		
Parma-Brescia		
Pro Patria-Lagnano		
Sanbenedettese-Verona		
Simmenthal-Venezia		
Taranto-Bari		

Serie C

Carbosarda-Bielliese		
Catanzaro-Cremonese		
Lecco-Siena		
Mestrina-Vigevano		
Molfetta-Sanremese		
Pavia-Salernitana		
Reggina-Reggiana		
Siracusa-Livorno		
Treviso-Prato		

Su questa colonna il lettore potrà segnare nelle apposite caselle i risultati delle partite di calcio che ogni domenica vengono disputate fra le squadre di serie A, B, C.

TELEVISIONE

domenica 21 ottobre

- 9.45 S. Messa**
10.15 La TV degli agricoltori
 Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
- 11 EUROVISIONE**
 Collegamento tra le reti televisive europee
 Francia: Strasburgo
 Inaugurazione della Vetra-ta Europea nella Cattedrale
 In sostituzione di una vetrata della storica Cattedrale gotica di Strasburgo, distrutta durante l'ultimo conflitto, viene inaugurata oggi una nuova opera d'arte. Se ne è fatto promotore un Comitato Internazionale di Patronato, presieduto da Paul van Zeland e di cui fanno parte le maggiori personalità politiche in campo europeistico. Alla cerimonia d'inaugurazione, che viene ripresa dalle telecamere francesi, interverranno pure le autorità religiose di Strasburgo e si esibirà il celebre coro di quella chiesa.
- 15.30 Pomeriggio sportivo**
 Ripresa diretta di avvenimenti agonistici in collegamento Eurovisione
 Indi:
 I rapinatori - Film
 Regia di Joseph Kane
 Produzione: Republic Pictures
 Interpreti: Rod Cameron, Ilona Massey, Adrian Booth
 Al termine del film:
 Notizie sportive

- 20.45 Telegiornale**
20.50 Cineselezione
 Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra:
 La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero
 A cura della INCOM
- 21.15 Primo applauso**
 Aspiranti alla ribalta presentati da Enzo Tortora
 Realizzazione di Lino Proccacci
- 22.15 Un'inchiesta del commissario Prévôt:**
 Un cane a bordo
 Telefilm - Regia di Vicky Ivernel
 Produzione: S.I.P.T.
 Interpreti: Serge Reggiani, Jacques Marin, Georges Tourreil
- 22.45 LE CANZONI DELLA FORTUNA**
 Cento milioni per la lotteria Nazionale «Italia»
 Le cinque canzoni della settimana, presentate dal complesso di Giampiero Boneschi
- 23.10 La domenica sportiva**
 Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

VINCITORI A "PRIMO APPLAUSO,"



Giuliano Cabbia

Ecco i risultati di domenica 14 ottobre. Formavano la giuria l'attrice Isa Miranda, il baritono Paolo Silveri, la soubrette Franca May e l'attore Renato Rascel.

I partecipanti si sono classificati nell'ordine con il seguente punteggio:

1° - Giuliano Cabbia (pianista)	Giuria	punti	40
	Pubblico	»	58
	Totale	»	98
2° - Angelo Nosotti (basso)	Giuria	»	39
	Pubblico	»	52
	Totale	»	91
3° - Delia Del Bilio (dicitrice)	Giuria	»	38
	Pubblico	»	50
	Totale	»	88
4° - Matelda Sacerdote (marionettista)	Giuria	»	39
	Pubblico	»	45
	Totale	»	84
5° - Quartetto alzanese a plettro	Giuria	»	33
	Pubblico	»	45
	Totale	»	78

BBC LA VOCE DI LONDRA

... dopo il successo di PAVIA, PARMA, SIENA, PERUGIA, BARI e LECCE

LA TRIBUNA ANGLO-ITALIANA A SALERNO E NAPOLI

CECIL SPRIGGE: collaboratore del «MANCHESTER GUARDIAN»
 DOMENICO BARTOLI: inviato speciale de «IL CORRIERE DELLA SERA»
 WAYLAND YOUNG: romanziere e collaboratore dell'«OBSERVER»
 RICCARDO ARAGNO: corrispondente londinese de «LA STAMPA»

rispondono
 a domande sulla Gran Bretagna poste loro dai pubblici salernitano e napoletano
 Presiede
 ANTHONY LAWRENCE
 presentatore dell'«Incontro Roma-Londra» e di «Tutto il mondo è Paese?»

Le registrazioni di questi convegni, organizzati in collaborazione con la RAI, andranno in onda: LA TRIBUNA A SALERNO, lunedì 22 ottobre, alle ore 22 - LA TRIBUNA A NAPOLI, lunedì 29 ottobre, alle ore 22.

LA TRAGEDIA DEL TITANIC

Questo programma di Henry Clarke, basato su nuovi documenti relativi al più drammatico disastro navale di tutti i tempi, andrà in onda venerdì 26 ottobre alle ore 22.

SCUOLA SUL FONDO

Un documentario di Danilo Colombo sulla scuola sommozzatori della marina britannica. In onda: venerdì 2 novembre alle ore 22.

Il Servizio Italiano della BBC trasmette giornalmente:

ore 7,30 - metri	19,60	25,68	31,50
ore 13,30 - metri	16,91	19,46	25,19
ore 19,30 - metri	19,66	25,68	30,82
ore 22,00 - metri	25,68	30,53	42,19

LIQUORE
STREGA
 digestion, deliziosa

Ascoltate oggi alle 13 sul Secondo
 Progr. l'orchestra diretta da
 ARMANDO FRAGNA
 Programma organizzato per la Società
STREGA ALBERTI
 Benevento

CAMMINAR BENE ?

usate
PRODOTTI

Dr. Scholl's

PER CHI SOFFRE alle estremità la Dr. Scholl's è a completa disposizione con un prodotto o un rimedio per ogni disturbo. Troverete i famosi prodotti Dr. Scholl's:

NELLE FARMACIE - ORTOPEDICI - SANITARI

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
Lezione di lingua francese, a cura di G. Varsi
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Domenica sport**
Musiche del mattino
Chi l'ha inventato (7.55) (Motta)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor. **Crescendo** (8.15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11** **Tanti fatti**
Settimanale di attualità della Radio per le Scuole, a cura di A. Tatti
- 11.30** **Musica sinfonica**
Liszt: 1. *Preludi*, poema sinfonico n. 3 (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Wilhelm Furtwängler); Stravinsky: *L'uccello di fuoco*, suite dal balletto; 2. Introduzione; danza dell'uccello di fuoco; 3. Grotto delle principesse; 4. Danza infernale del re Katschiel; 5. Berceuse; Finale (Orchestra sinfonica diretta da Leopold Stokowsky)
- 12.10** **Orchestra diretta da Armando Fragna**
Cantano Vittoria Mongardi, Giorgio Consolini, Clara Jaione, il Quartetto Cetra e Wanda Romanelli
Deani: Cipolle e baci; Testoni-Abbate-Mojoli: Eva; Colombi-Schia: Eravamo sette zitelle...; Giacchetti-Savona: Trinità dei Monti; Bertoli-Wilhelm-Fiamminghi: Tanti auguri; Cherubini-Fragna: Prima culla; Florentini-Verde-Di Ceglie: I cavalieri della tavola rotonda; Rastelli-Winkel: Il valzer della Filandina; Pini-Bertolazzi: L'uomo di paglia; Brancacci-Savona: L'amore l'ho conosciuto per le scale
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Giovanni Fenati e la sua orchestra
Negli interv. comunicati commerciali
Miti e leggende (13.55) (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Punto contro punto**, cronache musicali di Giorgio Vigolo - **Cronache d'arte** da Firenze, di Renzo Federici
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** **Quintetto jazz moderno**
Angiolini, Basso, Cuppini, Pisano e Valdambrini
- 17** **Curiosità musicali**
- 17.30** **La voce di Londra**
- 18** **Rassegna dei Giovani Concertisti**
Violinista Umberto Gabbi, al pianoforte Mario Caporali
Vivaldi: Sonata in la maggiore: a) Preludio a capriccio, b) Corrente, c) Adagio, d) Giga; Debussy: Sonata: a) Allegro vivo, b) Intermezzo (fantasque et léger), c) Finale (très animé); Bloch: Nigun; Chaminade-Kreisler: Serenata spagnola
- 18.30** **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Alfio di Bella: Perché una nave galleggia?
- 18.45** **Voci al traguardo**
Fernanda Furlani, Rosanna Pirrongelli, Miranda Martino, Sandra Tramaglino e Franca Frati con le orchestre dirette da Bruno Canfora, Pippo Barzizza e Federico Bergamini
Martelli-Neri-Mariotti: Come il cielo; Testa-Bertolazzi: Quella spirale di fumo; Lecorda-Brunt: Non homme; Danpa-Zauli: Rio Bamba; Rivi-Ripa: Senza te, né con te; Pinchi-Valladi: Non mi scrivi più; Pinchi-Siorilli: Senti se ti piace; Calcagno-Concina: Lasciamoci in aprile

- 19.15** **Congiunture e prospettive economiche**, di Ferdinando di Fenizio
- 19.30** **L'APPRODO**
Settimanale di letteratura ed arte
Direttore G. B. Angioletti
Saverio Strati: Lo zuccone (racconto) - Notiziari e rassegne di teatro, letteratura critica e filosofica
- 20** **Complesso diretto da Francesco Ferrari**
Negli interv. comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi
Viaggio in Italia di Guido Piovene
- 21.30** **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**
diretto da PIETRO ARGENTO con la partecipazione del soprano **Rena Gary Falachi** e del basso **James Loomis**
Mozart: 1) *Le nozze di Figaro*, a) ouverture, b) «Aprite un poco gli occhi»; 2) *Il ratto dal serraglio*: «Ah, che amando»; 3) *Il flauto magico*: «Qui sdegno non s'accende»; Bellini: *La sonnambula*: «Ah, non credes mirarti»; De Falla: *L'amore stregone*: Danza del fuoco; Bellini: *La sonnambula*: «Vi ravviso o luoghi amati»; Donizetti: *Lucia di Lammermoor*: «Ardon gli incensi»; Verdi: *I Vespri siciliani*: «Oh tu Palermo»; Gounod: *Romeo e Giulietta*: «Nella calma d'un bel sogno»; Rossini: *Guilherme Tell*, sinfonia
Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia
- 22.45** Italo Zingarelli: Il pubblico e il giornale
- 23** **Incontri**: Franca Raimondi
- 23.15** **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** **Benjamin Britten**
Lachrymae op. 48, per viola e pianoforte
Esecutori: Michael Mann, viola; Wolfgang Rubner, pianoforte
Cinque canzoni popolari francesi
La Noël passée - Voici le Printemps
Le roi s'en va-t-en chasse - La belle est au jardin d'amour - Il est quel'un sur terre
Esecutori: René Defraiture, soprano; Antonio Beltrami, pianoforte
- 19.30** **La Rassegna**
Arti figurative, a cura di Marziano Bernardi
La cultura figurativa in Piemonte nel secolo XV
Architettura e urbanistica, a cura di Cesare Brandi
L'urbanistica di Leptis Magna
L'Indicatore economico
- 20** **Concerto di ogni sera**
Ludwig van Beethoven
Sonata in sol maggiore, op. 96, per violino e pianoforte
Allegro moderato - Adagio espressivo - Scherzo - Poco allegretto
Esecutori: Tossy Spivakovsky, violino; Rudolf Firkusny, pianoforte
Grande fuga in si bemolle maggiore, op. 113, per quartetto di archi
Esecuzione del Quartetto «Vegh»
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **I Mormoni**
a cura di Alberto Pincherle
Quarta trasmissione

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13 Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 Antologia - Da «La notte degli spiriti» di James Thurber: «Il cane che mordeva la gente»
13.30-14.15 **Musiche di Haendel e Borodin** (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 21 ottobre)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** **Egemonidi** - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30** **Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci**
(Terme di San Pellegrino)
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
(Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Canzoni per quattro**
Canta il Quartetto Cetra
(Anisetta Meletti)
Flash: Istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Ascoltate questa sera...
- 13.45** Il contagocce: Cantanti lirici alla ribalta
(Simmenthal)
- 13.50** Il discobol
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Parole e musica**
Un programma di Bernardini e Ventriglia
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 15.15** **Canoni in vetrina**
con le orchestre dirette da Francesco Ferrari, Bruno Canfora, Gian Stellari e Pippo Barzizza
Bertini-Ravasin: Cielo infuocato; Testa-Ivar-Spotti: Certamente sei tu; Nalli-Bonavolonta: Romanina da Paris; Nisa-C. A. Rossi: Malanocche; Nisa-Redi: Un romantico amore; D'Acquisto-Seracini: Un attimo; Rastelli-Ravasin: Chi me l'ha fatto fa; Pinchi-Olivieri: Le stelle mi conducono per mano; Rivi-Bonavolonta: Nella coppa di spumante; De Giusti-Spotti: Sognami insieme; Minorette-Seracini: Canzonculla
(Vicks VapoRub)

- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **TERZA PAGINA**
Una pagina di poesia, a cura di Piero Polito: Giovanni Pascoli: «I Caniti di Castelvecchio» e i «Poemetti»; Tancredi fuorilegge, a cura di Roberto Lupi; Debussy
- 16.30** **La nave della tempesta**
Racconto di Washington Irving
Adattamento di Gino Magazzù
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Alberto Casella
- 17** **IL GIRASOLE**
Rassegna di varietà
- 18** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Il calcio
Edizione speciale di «Tempi moderni»
Realizzazione di Italo Alfaro
Gazzoni interpreti ai nostri microfoni
Pianista Roberto Casadesu
Beethoven: Sonata in fa minore op. 37 (Appassionata); a) Allegro assai - Adagio - Più allegro, b) Andante con moto, c) Allegro ma non troppo - Presto
Al termine
Orchestra diretta da Carlo Savina
Cantano Gianni Ravera, Nella Colombo, Achille Togliani e Bruno Rossetti
Buttafava-Rusconi: C'è sempre un'ora felice; Testoni-Fabor: Rue et noi; Manlio-Ravasin: Poeme... addio uo tu; Fontana-Spagnoli: Ancora un attimo; Galdieri-Rota: Gelsomina; Bracchi-Perrone: Hop, jee: cavallina
- INTERMEZZO**
- 19,15** **Argento vivo**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scrivetevi, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi

SPETTACOLO DELLA SERA

- Palcoscenico del Secondo Programma
- PANE VIVO**
di François Mauriac
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Teresa Franchini, Giorgio Albertazzi, Jole Fierro, Arnoldo Foà, Antonio Pierfederici, Bianca Toccafondi
Valmy, studente Giorgio Albertazzi
La nonna di Valmy Teresa Franchini
Il signor Valmont Arnoldo Foà
Teresa Valmont Bianca Toccafondi
Luca, suo fratello Antonio Pierfederici
Roberto, amico di Valmy Luca Ronconi
L'Abate di Saint-Vaast Franco Pastorino
Francesca, cugina di Valmy Alessandra Lupinacci
Bibliche, amica di Luca Jole Fierro
Miche, studentessa Lidia Alfonsi
Il Sacerdote di San Severino Renato Cominetti
La vecchietta di San Severino Lina Accorini
La signora Courbet Lina Curci
L'erbivendolo Giotto Tempestini
Il barcaiolo Angelo Zanobini
Il distributore dei giornali Massimo Turci
Studenti della Sorbonne Elsa Gilberti
Sergio Mellina
Antonio Venturi
Riduzione radiofonica e regia di Alberto Casella (Frank)
- 22** **LE CANZONI DELLA FORTUNA**
Cento milioni per la Lotteria Nazionale «Italia»
Enzo Ceragoli: 1. Nostalgia del mio paese - 2. Niente baci - 3. Che musetto - 4. Ti ho scritto tante volte - 5. Disperazione mia
Giuria di Seravezza
- 22.30** **Ultime notizie**
INCONTRO ROMA-LONDRA
Domande e risposte tra inglesi e italiani
- 23-23.30** **Siparietto**
La voce di Katina Ranieri



NOREXA
d'acciaio

Con NOREXA al polso, niente paura d'esser troppo dinamico!



Nella vasta gamma degli orologi NOREXA d'alta precisione, potrete scegliere fra i vari tipi quello che fa per Voi. Dall'orologio normale 17 R. ai modelli con **INCABLOC**, agli impermeabili, agli automatici, ai cronografi di lusso.

ULTRAPLAT per uomo:
cromato 17 R. L. 9.500
SUPER SHOCK-RESIST
cromato 17 R. L. 10.000



l'orologio che batte il tempo

OROSCOPI astrologici individuali per conoscere: Destino, amori, matrimonio, riuscita affari, viaggi, carattere, attitudini professionali, salute, ecc. Tutto vi sarà detto dal prof. **NETAM**, l'Astrologo dei Divi del Cinema e del Teatro, degli uomini politici, d'affari, ecc. Scrivere per chiarimenti, attaching risposta: Prof. **NETAM** - Casella Postale 792 Milano.

ALKIM

è la famosa ricetta araba di prodigiose virtù salutari.



DISTILLERIA - ESPERIA
Via Sacchetti, 37 - Sesto S. Giovanni

TELEVISIONE

lunedì 22 ottobre

17.30 La TV dei ragazzi

- a) *La favola dell'allegria*
Documentario
- b) *Rosa Maria e un po' di fantasia*
Testo di Mario Pompei
Coreografie di Susanna Egri
Regia di Vittorio Brignole (3° episodio)
- c) *18,15 - Passaporto*
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini

18.30 Il mondo attraverso i francobolli

I giuochi del barone
A cura di Enzo Fogliati

20.45 Telegiornale e Telesport

21.15 Lo sposo è un altro cosa
Film - Regia di William Beaudine
Produzione: Republic Pictures
Interpreti: Bill Williams, Estelita Rodriguez

22.45 Danze africane presentate dalla Compagnia
Afro Caraibica « Pearl Primus »
con Pearl Primus e Percival Borde
Realizzazione di Carla Ragionieri

23.15 Replica Telesport e Telegiornale



Percival Borde, primo danzatore della Compagnia Afro Caraibica « Pearl Primus »

Con la Compagnia di Pearl Primus

DANZE D'AFRICA

Africa danza. Da Katherine Dunham in poi, è stato tutto un susseguirsi, sui palcoscenici italiani, di gruppi di danzatori negri. Rivelato il « verbo », varie sono state le interpretazioni che han fatto seguito: cominciando con quel Keita Fodeba che alle alchimie estetiche della Dunham ha opposto l'impeto scatenato ed a volte selvaggio dei suoi balletti. Ora è la volta di Pearl Primus, che, con un gruppo esiguo ma ben preparato, viene a piazzarsi tra le due espressioni della danza afro-cubana già note al pubblico italiano.

Non arriva certo priva di commendatizie, questa danzatrice. Il presidente della repubblica di Liberia, dott. William W. S. Tubman, le ha conferito la « Stella d'Africa », massima onorificenza nazionale, riconoscendo in lei « la più brillante interprete della cultura africana », ed è chiaro che dello spirito della cultura africana il dott. Tubman possa essere miglior giudice di noi europei: che, più modestamente, nello spettacolo di danze afro-cubane presentato da Pearl Primus ci limitiamo a trovare molti motivi di interesse coloristico. Può riuscire interessante, in una presentazione di Pearl Primus e del suo complesso, un confronto con lo stile rivelato, a suo tempo, dalla Dunham nelle sue molte esibizioni italiane. Con tocchi di raffinatezza e di artificio particolarmente aderenti al gusto di un pubblico europeo, la Dunham aveva fissato i termini delle sue danze in un vero e proprio spettacolo di balletti. Pearl Primus, rifiutando dalle raffinatezze e non indulgendo a estetismi, ha inteso, volutamente, presentare allo stato naturale — e cioè senza infingimenti di « assibeghigiani coreografie » — quelle danze che possono testimoniare sulle tradizioni e sulla musicalità del popolo negro. La differenza tra i due generi potrebbe essere espressa, gastronomicamente, col distacco esistente tra una bisbetica cotta rusticamente sulla brace e un filetto manipolato da un « cordon bleu » con senape, spruzzi di cognac, « worcester » ed altri ingredienti dal gusto inconsueto. Questo paragone di genere gastronomico, di cui chiediamo venia ai lettori, vale anche per un confronto diretto tra le due danzatrici. Tanto Katherine era impregnata di cultura

occidentale e sofisticata come una principessa di sangue negro educata ad Oxford, tanto Pearl è l'espressione genuina di un sanguigno ceppo popolare; svelta e flessuosa Katherine, massiccia e veemente questa Pearl, che, non potendo più giungere a farci rivelazioni, viene a mostrarci quella che potrebbe essere la realtà con scarsi agghiandamenti e senza lavori di cesello. E' evidente, quindi, che le danze di Pearl Primus giocano sul « vigore » espressivo: di qui la loro forza di convinzione; e di questo la danzatrice è convinta al punto di aver rinunciato al facile appiglio di una compagnia numerosa e di una messa in scena sontuosa. Insomma, Pearl Primus — che si presenta anch'essa come professoressa di antro-

pologia — mostra la verità, o una « sua » verità, sulle danze negre, sui ritmi sussultori e ondulatori guidati dal suono martellante ed ossessante dei tamburi.

Tra i suoi compagni, un ruolo di primissimo piano è sostenuto dal gigantesco (e, nonostante ciò, abilissimo) danzatore negro Percival Borde, di Trinidad. E' un danzatore espressivo, vigoroso, elastico: un elemento di autentico prim'ordine. Completano il gruppo due danzatrici, giovanissime, una cantante, e un gruppo espertissimo di suonatori di tamburo. E i quadri composti dal gruppo sono vivacemente rappresentativi di usi e costumi dei popoli afro-cubani.

Mario Casalbore



Pearl Primus



CAPELLI RIBELLI E SPETTINATI

Sono un chiaro segno di pigrizia, svogliatezza e disordine personale che fa brutta impressione e discredita la vostra persona. Questo si può e si deve evitare con l'uso del **Fissatore Linetti** che per le sue particolari proprietà Vi assicura, per tutto un giorno, i capelli ordinati e brillanti. Il **Fissatore Linetti** non unge, non macchia, ed è profumato alla Lavanda Linetti.

per capelli
FISSATORE LINETTI



non impressiona

più nessuno quella dentiera sulla quale si è applicata la Super-Polvere **Orealis**, perché funziona a meraviglia garantendo una perfetta masticazione. **Orealis** è un prodotto raccomandato dal Dentista. Con istruzioni nelle Farmacie.



SpecializzaTeVi!
AggiornaTeVi!
ValorizzaTeVi!

Siate sempre più ricercati specializzandovi in riparazioni e montaggi di ricevitori televisivi. Siate **I PRIMI**: Sarete **I PIÙ FORTUNATI!** Potrete diventare ottimi tele-riparatori-montatori seguendo, a casa vostra e con modica spesa, il nostro corso T.V. per corrispondenza.

Chiedete l'opuscolo gratuito T.V. a:
RADIO SCUOLA ITALIANA
Via Pinelli, 12/A - TORINO 605

TRENTINO - ALTO ADIGE

15.35 Programma altoatesino in lingua tedesca - M. Bernardi: «Plaudernd am Feierabend» - Kammermusik: T. Albinoni «Konzert für Oboe und Klavier op. 7 Nr. 3» - G. F. Haendel «Konzert für Oboe und Klavier in G-Moll» - Silvano Prestini: Oboe, Elsa Trianghi, Klavier - Dr. H. Vigli: «Maria Stuart» - F. v. Schiller (Bolzano, 2) - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2.

19.30-20.15 Operissimo - Nachrichten (Bolzano III)

13.30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 15.35 **Musica sinfonica** - Vivaldi: Concerto in la maggiore «L'eco in lontano» - Mozart: Adagio K. 261, Scriabin: Réverie, op. 24 - 14. Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano: Corpo sele, rassegna stampa del lunedì (Venezia 3).

14.30-14.40 Terza pagina - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario - 7.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7.30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8.15-8.30 Segnale orario, notiziario.

11.30 Orchestra leggera - 12 Attraverso la terra - 12.10 Per ciascuno qualcosa - 12.45 Nel mondo della cultura - 13.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13.30 Orchestra Melodicon - 14.15-14.45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17.30 Orchestra Johnny Douglas - 18 Prokofiev: Concerto per violino e orch. n. 1 - 18.21 Cantano Beniamino Gigli e Toti Dal

Monte - 19.15 Classe unica, L'Italia dal 1870 al 1915 - 19.30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20.30 Celebri motivi d'opera: Orchestra Mantovani - 21 Scienza e tecnica - 21.30 Quartetto femminile: Vercinica - 21.45 Letteratura ed arte slovena - 22 Pochelli: «La Gioconda» - 22.45 alio - 22.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23.30-24 Ballo notturno.

ESTERE

ALGERIA

ALGERI

(Kc/s. 980 - m. 504,1)

18 Dischi, 18.39 Schumann: Carnavale, nell'interpretazione della pianista Suzy Bossard - 19 Notiziario - 19.10 Per i solisti - 19.30 Un pazzo di pazzo - 20 Melodie e canzoni - 20.15 Varietà - 21 Notiziario - 21.30 Varietà - 22.45 «La vita dei poeti» Robert Desnos, a cura di Jean Michel Guisao.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

18 Banda Municipale di Madrid - 18.28 Canzoni popolari spagnole, interpretate da Germain Montero - 18.45 Complesso David Rose - 18.55 Les Compagnons de la Chanson - 19.10 Musica da ballo - 19.30 Novità per signore - 20.15 Omo vi prende in patria - 20.28 Nuove vedette - 20.35 Fatti d'cronaca - 20.43 Un'arialetta - 20.48 La famiglia Duraton - 21 Eddie Warner e la sua musica popolare - 21.15 Martin Club - 21.45 Venti domen - 22 Successi del giorno - 22.05 Come passa il tempo - 22.30 Concerto - 22.30 Music-Hall - 23.05 Ritmi - 23.45 Buona sera, amici! - 24-1 Musica preferita.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 645 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1549 - m. 222,1)

18.30 Rubrica degli scacchi, 18.50 Liszt: Repossid ungherese n. 2 in do di esis minore, interpretata dal pianista Alessandro Bralowsky - 19.01 «Musica francese, orecchio inglese», a cura di Norman Denham e Daniel Lesur - 19.30 La Voce dell'America - 19.50 Notiziario - 20 Concerto diretto da Philipp Rohl, con la partecipazione del soprano Inge Prister-Jørgel, del tenore Naan Pold, del basso Rudolf Watke e del Coro filarmonico di Colonia - Mayday: La Creazione, per soli, coro e orchestra - 21.50 Notiziario musicale, a cura di Daniel Lesur e Noel Boyer - 22 «Belle lettere», rassegna letteraria radiofonica di Robert Mallet - 22.40 Problemi europei - 23 Collegamento con la Rai: «Immagini d'Italia» - 23.30 Bach: a) Concerto brandeburghese n. 2 in la maggiore; b) Concerto brandeburghese n. 3 in sol maggiore.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1374 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1405 - m. 215,8)

18.18 Critica dei nuovi dischi di varietà - 18.47 Quando il pasticcino va - 19.10 Per i genitori - 19.15 Buona fortuna! - 19.25 «Il Cavaliere di Moustique» - di Jean Lulliet - Settimo episodio - 19.35 Orchestra Raymond Emmerich - 20 Notiziario - 20.20 «Tra parentesi», a cura di Lise Elina e Georges de Caunes - 20.35 Alla scuola delle vedette, a cura di Amée Mortimer - 21.20 Tribuna della storia: «Pro e contro la Fayette» - 22 Notiziario - 22.15 Bach-Lagoyra: Preludio e fuga n. 17, nell'inter-

pretazione del duo di chitarra Presti-Lagoyra - 22.20 «Héron de Villafosse», a cura di Pierre Lhoste - 22.30 Jazz - Charles Christian - 22.57-23 Brassen: Praghiera.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

18 Appuntamento musicale a Ginevra - 18.30 Antepremiere e grandi successi del disco - 19.15 Varietà - 20 «Parole nel deserto», a cura di Claude Dominique, con il complesso Francine Adam - E tu il personale insegnante - 20.30 Documenti - 20.55 Waldeuter: I pifferai di Valzer - 21 «Chi dice meglio?» - 21.05 «Le Dami-Monde», commedia in cinque atti di Alessandro Dumas, junior - 21.40 Dischi - 24 Notiziario - 0.03 Dischi - 1.57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 497,1; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

18.20 Successi del giorno, 18.45 Conte Tony Bennett - 18.54 Uomo dei voti - 19 Notiziario - 19.12 Collegamento Francia-Italia - 19.17 Varietà - 19.28 La famiglia Duraton - 19.38 Varietà - 19.45 Freddy Alberti e la sua arpa - 19.48 Cantoni parigini - 19.55 Notiziario - 20 Notiziario - 20.10 Concerto con l'orchestra Nino Nardini - 20.30 Venti domen - con J. Vital - 20.45 Il signor Champagne - Jacques Benoit e il fisarmonico Etienne Lorin - 21 Un milione in contanti - 21.30 Rassegna universale - 21.35 Pauline Carton - 21.45 Due per due, con Jacques Matti - 22.01 Notiziario - 22.07 Dischi preferiti - 23 Notiziario - 23.05 Hour of Revival.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario, Commenti, 19.15 Concerto sinfonico diretto da Ernest Bour (testi della violinista Bronislaw Gimpel) - Franz Schubert: Sinfonia n. 3 in re maggiore - W. A. Mozart: Concerto n. 1 in la maggiore per violino e orchestra, KV 219; Theodor Berger: «La parola» (1955); Bela Bartok: Suite di danza - 20.45 La repubblica degli scienziati (rapporto e interviste) del dott. Christian Gauss - 21.45 Notiziario - 21.55 Dieci minuti di politica - 22.05 «Una sola parola» - 22.10 Selezione di dischi non graditi da tutti, ma che possono interessare - 22.45 Vasco D'Orio e il suo complesso: Musica triana - 23 Melodie e canzoni - 24 Ultime notizie - 0.10 Musica da ballo.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 492 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 350,4; W. Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 Notiziario - 20 Beethoven: Sinfonia n. 3 in mi bemolle (Eroica), diretta da John Pritchard - 21.15 «The Spice of Life», commedia musicale - 22 Notiziario - 22.15 «Il signore e la signora Daventry», di Frank Harris. Adattamento radiofonico di Helena Wood - 23.45 Interpretazioni dei pianisti Daniel Weyenberg - Rachmaninoff: a) Preludio in mi bemolle, op. 25, n. 6; b) Preludio in la bemolle, op. 25, n. 8; c) Preludio in mi bemolle minore, op. 25, n. 9; d) Preludio in si bemolle, op. 25, n. 2.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Melodie e canzoni, 19.45 «La famiglia Archer», di Geoffrey Webb e Edward J. Mason - 20 Notiziario - 20.30 Competizione fra studenti di scuole britanniche - 21 «The Goon Show», testo di Spike Milligan - 21.50 «Caccia all'uomo delle polizie nelle regioni arliche de Canada», testo di Bob Kesten - 22.30 Melodie popolari, der Dennis Brain, organista e clavicembalista Charles Spinks; pianista Josephine Lee - 24 «The Building of Jarm», di Waco de la Roche. Prima puntata, 0.15 Ritmi e canzoni - 0.55-1 Notiziario.

ONDE CORTI

5.45 Musica di Bizet, e Orchestra Bernard Monstir - 7.30 Plot the Spot - e «Figure It Out», a



PROVATEMI! CONSTATATE di PERSONA perché più uomini in Italia e nel mondo preferiscono **“Remington,” “Super 60.”**

TRA IL DIRE E IL FARE c'è di mezzo... Remington.

Remington conferma quanto afferma!

Maggior superficie radente attiva di qualsiasi altro rasoio elettrico.

Il più potente motore per rasoio elettrico a corrente alternata e continua, finora costruito.

Selettore incorporato per l'uso con qualsiasi voltaggio.

Super velocità e massima perfezione indipendentemente dal tipo di barba!

Oltre 16.000.000 di persone nel mondo si radono Remington!

Sconto effettivo di L. 5.000 sul prezzo di listino cedendo all'atto dell'acquisto di un Remington “Super 60,” il vostro vecchio rasoio elettrico.

RASOI ELETTRICI REMINGTON



Per la cucina moderna

VETRO RESISTENTE AL FUOCO JENA

Esigete sempre il marchio JENATHERM

In vendita nei migliori negozi di articoli casalinghi

Esclusivista per l'Italia:

Ditta Fratelli Livellara, Viale Certosa 31, Milano - Tel. 990005 / 6

rivista dell'Arredamento

Consigli utilissimi per risolvere tutti i problemi di arredamento.

case e giardino

Come progettare e costruire la villetta in città e campagna. Come disporre il verde in casa e nel giardino.

Due Riviste Illustratissime a sole 300 Lire al mese. In vendita nelle librerie, edicole e librerie o presso l'editore G. G. Görlich Via del Politecnico 5 - Milano.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7.55) (Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Ragassa della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8.15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 8.45-9** La comunità umana
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** Complesso diretto da Francesco Ferrari
Cantano Fernanda Furlani, Franca Frati, Carlo Pierangeli e Rino Palombo
Bartoli - Wilhelm - Flammenghi: *Se nel cielo*; Giacobetti-Savona: *Trinità dei Monti*; Pinchi-Villa: *Destino*; Baima: *Fischiettando*; Tregua-Basile: *E' stata la luna*; Martini-Gimar: *Rumba delle sveglie*; Lucello-Concina: *Vivo e credo*; Bossini: *Presentimento*
- 11.30** Musica da camera
Beethoven: *Variazioni in fa maggiore su un'aria di «Il flauto magico»* op. 66 (Papa Casals, violoncello, Rudolf Serkin, pianoforte); Strauss: *Sonata in fa maggiore op. 6*, per violoncello e pianoforte; a) Allegro con brio, b) Andante, ma non troppo, c) Finale (Allegro vivo) (Ludwig Hoelscher, violoncello, Hans Richter-Haaser, pianoforte)
- 12.10** Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci
Cantano Dino Giacca, Tullio Pane, Antonio Basilio, Maria Del Frate, Luciano Giori, Fina Lamara, Mario Abbate e Virginia Da Brescia
Nati-Da Vinci-Fusco: *Stuccato d'a luna*; Grasso-Rucone: *Si sempe a stessu*; Salerno-C. Rossi: *O po' di guappo*; Mendes-Taccani: *O riorigio*; De Mura-Colosimo: *So chiacchiere*; Specchia-Capostasi: *Pe' sunnà*; De Crescenzo-Rendine: *Pettine d'amore*; Modugno: *Zitto zitto, doce doce*; Gigliati-Giannini: *Buon viaggio Carmine*
- 12.50** «Ascoltate questa sera»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** Album musicale
Musica operistica
Negli interv. comunicati commerciali
Miti e leggende (13.55) (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Arti plastiche e figurative**, di Raffaele De Grada - **Cronache musicali**, di Giulio Confalonieri
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** La voce di Luciano Neroni
Gomez: *Salvatore Rosa*; «Di sposo, di padre»; Verdi: *Siamo Bonifazio*; «Il lacerato spirito»; Rossini: *Il barbiere di Siviglia*; «La calunnia»
- 17** Pino Calvi e la sua orchestra
Cantano Julia De Palma, Narciso Parigi, Cristina Jorio ed Enzo Amadori
Gershwin: *Fantasia di motivi da Porgy and Bess*; a) Summertime, b) It's necessarily so, c) I got plenty of nothin'; Capece-Amavvero: *Il lacerato spirito*; Rossini: *Il barbiere di Siviglia*; «La calunnia»
- 17.30** Ai vostri ordini
Risposte da «La voce dell'America» al radiascoltatori italiani
- 18** Musica per banda
Corpo Musicale delle Guardie di Pubblica Sicurezza diretto da G. A. Marchesini

- 18.15** Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.30** La Settimana delle Nazioni Unite
- 18.45** Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30** Fatti e problemi agricoli
- 19.45** La voce dei lavoratori
- 20** Orchestra diretta da Armando Fragna
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** Caccia all'errore
Concorso musicale a premi
Celebrazione pirandelliana
Gerardo Guerrieri presenta ENRICO IV
Tragedia in tre atti di Luigi Pirandello
Protagonista: Ruggero Ruggeri
Enrico IV (Ruggero Ruggeri)
Marchesa Matilde Spina (Germana Paolieri)
Frida, sua figlia Giovanna Caverzaghi (Marchese di Noll)
Gualtiero Rizzì (Barone Belcredi)
Gino Sabbatini (Dottor Genoni)
Guido Verdiani (I quattro intì consiglieri):
Landolfo (Attilio Ortolani)
Ordufo (Gastone Ciapini)
Arialdo (Maurizio Dagna)
Bertoldo (Angelo Zanobini)
Un domestico (Arnaldo Martelli)
Due valletti (Carlo Castellani)
Gino Coccimiglio
Regia di Eugenio Salussola
Registrazione
(vedi articolo illustrativo a pag. 7)
- 22.50** Concertino
Orchestra diretta da Guido Cergoli
Redi: *Aggio perduto 'o suonno*; D'Anzi: *Non dimenticar le mie parole*; Simi: *Addio mia bella signora*; Cioffi: *Scalinatella*; Bixio: *Parlami d'amore Maria*; Ansaldo: *Tu sei la musica*; E. A. Mario: *Santa Lucia luntana*
- 23.15** Oggi al Parlamento - **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Il verismo nella letteratura italiana
a cura di Muzio Mazzocchi Alemani
Conclusioni
Stile e linguaggio nella letteratura italiana - Verismo, realismo e neo-realismo
- 19.30** Iniziative culturali
Il Centro Dinamometrico di Torino, a cura di Gustavo Colonnetti
- 20** L'indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
A. Dvorak: *Sei leggende*, op. 59, per orchestra
Allegretto - Molto moderato - Allegretto giusto - Molto maestoso - Allegro grazioso - Un poco allegretto e grazioso
Orchestra Sinfonica di Radio Berlino, diretta da Fritz Lehmann
M. Ravel: *Ma mère l'Oye*, suite Pavane de la belle au bois dormant - Petit Poucet - L'Idéalisme, Impératrice des Pagodes - Les entrées de la Belle et de la Bête - Le Jardin féerique
Orchestra Sinfonica di Boston, diretta da Sergel Kussevitzyk
- 21** Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** Il mito di Don Chisciotte
a cura di Lorenzo Giussio
Seconda trasmissione

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** Antologia - Da «Epopea della Spagna» di Eugenio D'Ors: «Tre caravalle»
- 13.30-14.15** **Musiche di L. van Beethoven** (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 22 ottobre)

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

- 9** Effemeridi - **Notizie del mattino** - Il Buongiorno
- 9.30** Canzoni in vetrina
con le orchestre dirette da Ernesto Nicolli, Pippo Barzizza e Angelini
Martelli-Abel: *Era una vedova*; Testoni-D'Anzi: *Al buio sì*; Cioffi: *Vecchio mulino*; Garinei-Giovannini-Giuliani: *Il valzer di chi non ha niente*; E. A. Mario: *Dele parole*; Garinei-Giovannini-Kramer: *Vecchio giro di Francia*; Rastelli - Fragna: *Tre violette*; Bonagura - Rucellone: *Di 97...*
- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI
Giornale di varietà (Omo)



Il maestro Marcello Gigante, autore delle canzoni *Desiderio e sole*, *Namurata mia*, *Zucchero e caffè*. A lui è dedicata la prima parte della trasmissione *Antepima* che va in onda questa sera alle 20.30

MERIDIANA

- 13** K. O.
Incontri e scontri della settimana sportiva
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Ascoltate questa sera...
- 13.45** Il contagocce: *Cantanti lirici alla ribalta* (Simmenthal)

- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** LA FIERA DELLE OCCASIONI
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** Schermi e ribalte
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Quando cantano i divi
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor. - Orchestra diretta da Guido Cergoli
Cantano Oscar Carboni e Aurelio Fierro
Pomeranz: *Cime tempestose*; Clara Trombetta: *Zingaro*; C. A. Rossi: *Straordinarius*; Morbelli-Rampoldi: *Maldamore*; Troplano - Benvenuti: *Zingaro triste*; Avitabile: *Souvenir de Filadelfia*
Franco Russo e il suo complesso
Cantano Hilde Mauri e il Quartetto Radar
David Bee: *Saltellando*; Testoni-Rizza: *Calma*; Nati-Da Vinci-Fusco: *Pedrito il sonnolento*; Wolmer: *Tennis club*; Da Vinci-Landi: *Albapina*; Filibello-Normina-Giuliani: *Addio Metropoli*; Shearing: *Lullaby of birdland* (Vicks Sciroppo)

POMERIGGIO IN CASA

- 16** Benito Cereo
Racconto di Hermann Melville
Adattamento di Mario Mattolini
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana
Regia di Vittorio Brignole
- 16.45** La tromba di Nino Impallomeni
- 17** CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA
diretto da PIETRO ARGENTO
con la partecipazione del soprano Renzo Galacchi e del basso James Loomis
Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia
Replica dal Programma Nazionale
- 18** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
I Pionieri
Romanzo di Fenimore Cooper - Adattamento di Ely Bistuer y Rivera - Primo episodio
- 18.35** Ritmi del XX secolo
- 19** Ricordate il Trio Lescano?

INTERMEZZO

- 19.15** Giovanni Fenati e la sua orchestra
Negli interv. comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** Caccia all'errore
Concorso musicale a premi
- ANTEPRIMA**
Due autori e sei canzoni nuove
Marcello Gigante: *Ancora un po' di sogni*; *E' rose e velluto*; *Fu mamma*
Guido Viezzoli: *Calice amaro*; *Pronto, parlo coi pompieri?*; *Nel paese del sole* (Vecchina)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** Mike Bongiorno presenta
TUTTI PER UNO
Programma di quiz a premi con la partecipazione degli ascoltatori (Saipo Oreal)
(vedi articolo illustrativo a pag. 14)
Al termine: **Ultime notizie**
- 22** LE CANZONI DELLA FORTUNA
Cento milioni per la Lotteria Nazionale - Italia - Cesare Cesarini: 1. *Calendimaggio* - 2. *Viale dei tigli* - 3. *Samba alla fiorentina* - 4. *Mi fidanzerò con una... bambola* - 5. *Firenze sogna*
Giuria di Passignano sul Trasimeno
- 22.30** TELESCOPIO
Quasi-giornale del martedì
- 23.23.30** Siparietto
Notturnino

- 17.30** La sfinge TV
Rassegna di giuochi e curiosità enigmistiche
- 18** — Vetrine
Panorama di vita femminile a cura di Elda Lanza
- 20.45** Telegiornale
- 21** — L'amico degli animali
A cura di Aldo Lombardi
- 21.30** Nino Taranto e Tina De Mola presentano:

LUI, LEI E GLI ALTRI

Guida pratica del vivere insieme, a cura di Marcello Marchesi e Vittorio Metz con la partecipazione di Nino Besozzi e con: Carlo

- 22.45** Viaggiare con noi
In Sud America con Lino Pellegrini

Fogli di taccuino, appunti di viaggio di un giornalista e scrittore in un Paese che ha sempre qualche nuovo aspetto da mostrare. Questa seconda puntata ci porta dalla Bolivia all'Oceano Antartico.

- 23.15** Replica Telegiornale



I pionieri

Romanzo di Fenimore Cooper

Siamo nella Contea di Nuova York, sul finire del '700, e cioè in piena epoca di pionieri. Natty Bumppo, detto «calza di cuoio», è un cacciatore che vive da tempo immemorabile nelle foreste intorno al villaggio di Templetown; gli sono amici fedelissimi il decrepito indiano Chingachgook e il giovane inglese Oliver Edwards. Un giorno Natty uccide un cervo in stagione proibita e il magistrato Doolittle ne approfitta per sollecitare dal giudice Temple (fondatore del villaggio) un mandato di perquisizione della sua capanna, convinto che vi siano nascosti metalli preziosi ricavati da giacimenti della zona. Natty però impedisce «armata manu» la esecuzione del mandato sicché Temple, pur sapendo che il vecchio cacciatore gli ha salvato la figlia Bess dall'assalto di un giaguaro, deve farlo arrestare, processare e condannare. Natty non si rassegna alla perdita della libertà e con l'aiuto di Oliver riesce a fuggire, non

Ore 18 - Secondo Programma

prima d'aver pregato Bess di portargli nella foresta della polvere da sparo. Ma la foresta prende fuoco, e Bess perirebbe fra le fiamme se Natty ed Oliver non accorressero a salvarla. Tutti trovano rifugio in una grotta, dove ben presto li raggiunge Temple, messo in allarme dall'incendio e dalla scomparsa della figlia. Ed ecco apparire in mezzo a loro una figura spettrale di demente: è l'ex magistro Effingham, valoroso soldato di Sua Maestà Britannica al tempo della guerra d'indipendenza, che Natty ha sempre tenuto nascosto nella sua capanna. Effingham era un tempo proprietario di tutti i territori che ora appartengono al giudice Temple, e nei quali questi si è insediato dopo che il figlio del maggiore, grande amico suo, ha dovuto fuggire in seguito alla sconfitta degli inglesi. Da quel galantuomo che è Temple ha tuttavia disposto per testamento che metà delle sue sostanze vada agli eredi degli Effingham, sicché quando Oliver dichiara d'essere nipote del maggiore, il giudice è ben lieto di poterlo in tal modo convincere che nessuno ha voluto defraudarlo. La ricchezza che fu degli Effingham, e che ora è del Temple, resterà comunque in famiglia perché Oliver e Bess si sposeranno, mentre il fedele Natty, cui è stata condonata la pena tornerà alla libertà della foresta. Il romanzo *I pionieri* appartiene al ciclo dei «Racconti di calza di cuoio» che diede a Fenimore Cooper (1789-1851) la celebrità. Balzac scrisse di lui che se fosse riuscito a dipingere i caratteri come aveva saputo dipingere i fenomeni della natura, avrebbe detto l'ultima parola nell'arte dello scrivere.

E. N.

«Lui, Lei e gli altri», trasmissione per tutti

Protagonista il pubblico



Una nostra amica che ha da poco toccato i quaranta, e tuttavia impiegherà ancora sei o sette lustri per arrivare ai cinquant'anni, in questi giorni si reca continuamente dal fotografo. Non che voglia aggiornare il suo album di famiglia: vuole soltanto scrivere a «Lei» per avere un consiglio, per risolvere un caso che insidia la sua felicità coniugale: il marito, da qualche tempo, le parla solo di reumatismi. Anche i reumatismi, in realtà, possono interessare la rubrica televisiva *Lui, lei e gli altri*, che — da quando ha ripreso vita — vede crescere ovunque il suo seguito. Con l'avvento dell'era fotografica (chi scrive documenta la sua partecipazione, invia una sorridentissima immagine) la partecipazione del pubblico si è fatta più vasta, quella affettuosa cordialità che ha affermato la rubrica fin dal suo nascere è diventata profonda. Nella trasmissione, che Marchesi e Metz curano con intelligenza e con brio, il pubblico continua a vedere il riflesso di casi autentici. Scrive, infatti, senza nemmeno tentare di «evadere», senza lavorare di fantasia: non inventa, descrive. Si guardi al problema della pelliccia nuova che la signora vuole a qualunque costo e clamorosamente esibire, o ai guai che nascono nelle

famiglie per l'esatta interpretazione dell'oroscopo; o a certi desideri inappagabili che sconvolgono i parenti dell'interessata. Il marito, poi, ha diritto al suo sonno notturno? Tocca a lui, o a lei, cullare il figlioletto che s'abbandoni a reiterati pianti notturni? E può, una governante armata di «però», impedire che il suo padrone ceda alle lusinghe di una ventenne rumorosamente sportiva? Chi interroga, voi vedete, non si allontana dalla realtà: si espongono casi che appartengono alla nostra vita di ogni giorno. E gli interpreti di *Lui, lei e gli altri* sono a disposizione di chi scrive per illustrare e per convincere. Quello della «Disfida di Burletta», col suo re tremendamente sordo, col suo banditore gaiaemente buffo, coi suoi cavalieri vacillanti in arcione, non è il solo tribunale al quale spetti di decidere. C'è anche, e soprattutto, il tribunale dei telespettatori. Certi verdeti non sono facili, ma chi è ricco di esperienza non tarda a giudicare. Per aiutarvi, ogni martedì, Tina De Mola vi canta qualcosa delle sue più belle canzoni e Nino Taranto riprende la vecchia e gloriosa «paglietta» di Ciccio Formaggio.

Ignazio Mormino

IL PETROLIO: medicina dei capelli

Oltre 70 anni fa il Dott. Hahn, sorpreso dall'osservazione del fenomeno che si verificava fra gli operai addetti ai pozzi petroliferi che possiedono spesso una capigliatura eccezionale dovuta evidentemente al contatto quotidiano col petrolio, riuscì, dopo laboriose ricerche e con speciali procedimenti, a liberare il petrolio grezzo dal suo sgradevole odore nonché dalle sostanze dannose che contiene ed a renderlo ininfiammabile. Nacque così il «PÉTROLE HAHN», che nella sua caratteristica composizione bicolore, accoppia questo eccezionale potere rinforzante del petrolio con i ben noti effetti tonificanti delle essenze naturali di agrumi.

PÉTROLE HAHN

gradevolmente profumato, combatte la calvizie, elimina la forfora, facilita la pettinatura, non unge. Pur essendo preparato con ingredienti di prim'ordine viene posto in vendita ad un prezzo accessibile a tutti.

27 TIPI
Puro cotone
MAKÖ EXTRA

11 anni di trionfi!

PRIMATO COMMERCIALE ITALIANO

Impermeabili BAGNINI

ROMA: PIAZZA DI SPAGNA, 88

Unici al mondo
GARANTITI 10 ANNI

• anche se lavati o smaciati
in modo irragionevole

Prova a domicilio
"gratis" e con diritto di ritornare
l'impermeabile, senza alcun costo!

SPEDIZIONI
ovunque
rate

versando la sola prima rata
(quota minima: L. 1.000 mensili)

Pagamenti presso qualsiasi Ufficio Postale

VENDITA DIRETTA A PREZZI DI FABBRICA

Uomo: L. 15.400 Donna: L. 15.400
LUSSO: L. 19.000 - Rivalidi interni

Invia subito il tuo coupon a: **catalogo GRATIS**

Insieme al Catalogo spedisci GRATIS il **Campionario** di tutti i tessuti

I Televisori

Westinghouse

1956 montano tubi a raggi Catodici a 90°
a schermo gigante

Distributrice unica per l'Italia: Ditta A. MANCINI
Milano - Via Lovanio, 5 - telef.: 635.218 635.210

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,45) (Motta)
Ieri al Parlamento (7,50)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11** **Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci**
Cantano: Pina Lamara, Antonio Basurto, Luciano Glori, Mario Abbate, Tullio Pane e Grazia Gresi
Soprano: Odorici; Va marenà; Carosone: 'O russo 'e a rossa; Manlio Di Stefano: *Femmina 'e mare*; Grasso-Alberi: *Se chiamava stello*; Gargiulo-Spagnolo: *Schizzechia*; Bongiovanni-Ferro: *Vicino a te*; Forte-Colosimo: *O giurnalero*
- 11.30** **Musica da camera**
Schumann: *Adagio e allegro in la bemolle maggiore, op. 70*, per corni e pianoforte: a) Adagio, b) Allegro (Dennis Brain, corno, Gerald Moore, pianoforte); Brahms: *Sonata in re minore, n. 3 op. 108*, per violino e pianoforte: a) Allegro, b) Adagio, c) Un poco presto e con sentimento, d) Presto agitato (Nathan Milstein, violino; Vladimir Horowitz, pianoforte)
- 12** **Conversazione**
- 12.10** **Canzoni in vetrina**
con le orchestre dirette da Angelini, Francesco Ferrari, Bruno Canfora, Pippo Barzizza e Franco Russo e il suo complesso
Rastelli-Fragna: *Improviso*; Nisa-Redi: *Un romantico amore*; Rastelli-Mariotti: *Pepè Donderò*; Bonagura-Benedetti: *Scandalo in paese*; Neri-Martelli-Benedetti: *Napoli e mezzanotte*; Testa-Ivar-Spotti: *Certamente sei tu*; Danpa-Concina: *Zapata*; Nisa-C. A. Rossi: *Malanotte*; Nisa-Redi: *Cielo di fuoco*; Pinchi-Olivieri: *Ho conosciuto un angelo*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Orchestra diretta da Federico Bergamini
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Chi è di scena? cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granozio
- 17** **Giovanni Fenati e la sua orchestra**
Cantano: Anna Maria De Panicis, Bruno Palesi e Germana Capolli
Fenati: *La collana cinese*; De Sales-Di Giuseppe: *Non ti conosco*; Bertini-Taccani: *Il nostro orobaleone*; Costanzo-Salari: *Costanzuone*; Zapponi-Gasparlini: *Merci*; Cherubini-Piubeni: *Cenere*; Di Tomaso-Cordara: *Lo fotografo dispettoso*; Rikner: *Cielo azzurro*
- 17.30** Parigi vi parla
- 18** **Musica sinfonica**
Sibelius: *Finlandia op. 26* (Orchestra sinfonica di Cleveland diretta da Artur Rodzinski); Rodrigo: *Concerto per chitarra e orchestra*: a) Allegro con spirito, b) Adagio, c) Allegro gentile (Narciso Yepes, chitarra; Orchestra da camera di Madrid diretta da Ataúlfo Argenta)
- 18.30** **Università internazionale Guglielmo Marconi**
F. C. Bawden: *L'anatomia dei virus*

- 18.45** **Franco Russo e il suo complesso**
Cantano Bruno Rosettini e il Quartetto Radar
Savona: *Nella città di Hong-Kong*; Deani-Orefiche: *Cubano song*; Danpa-Mac Gillar: *Teresita*; Fenati: *La collana cinese*; Pecchi-Nati-Pintaldi: *Leucania*; Hudson-Mills: *Luna bassa*; Palesi-Nomen-Scholl: *Valentina*; Panzuti: *Hodges*
- 19.15** **Personaggi della letteratura russa**
a cura di Ettore Lo Gatto
V. Nello specchio goliardico della realtà russa: *Cicokov e Tenetnikov*
- 19.45** **Aspetti e momenti di vita italiana**
- 20** **Complesso diretto da Francesco Ferrari**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buttini Sansepolcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi
Stagione lirica della Radiotelevisione italiana
I MAESTRI CANTORI DI NORIMBERGA
Opera in tre atti e quattro quadri di RICCARDO WAGNER
Hans Sachs Otto Edmann
Veit Pogner Ludwig Weber
Kunz Vogelgesang Herbert Handt
Konrad Nachtigal Leo Pude
Sikstus Beckmesser Erich Kunz
Fritz Kothner Karl Paul
Balthasar Zwin Mario Carlin
Ulrich Esslinger Tommaso Spataro
Augustin Moser
Vincenzo Maria Demetz
Hermann Ortel Giuliano Ferrein
Hans Schwarz Dario Caselli
Walter von Stolzinger Hans Hoff
David Gerhard Unger
Direttore Hans Rosbaud
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione italiana (vedi articolo illustrativo a pag. 3)
Negli intervalli: I) *Posta aerea*; II) (ore 23,40 circa) **Oggi al Parlamento** - **Giornale radio**
Dopo l'opera: **Ultime notizie** - **Buonanotte**

TERZO PROGRAMMA

- 19** **L'atomo e la filosofia**
Quarta trasmissione
a cura di Carlo Antoni
- 19.15** **Franz Liszt**
Mazeppa, poema sinfonico
Allegro agitato - Andante - Allegro marziale
Orchestra Sinfonica Bavarese, diretta da Kurt Graunke
- 19.30** **La Rassegna**
Filologia classica, a cura di Ettore Paratore
Studi sulla civiltà greca
Civiltà orientali, a cura di Sabatino Moscati
Il Secondo Congresso Internazionale per lo studio dell'Antico Testamento
- 20** **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
J. S. Bach: *Sonata a tre*, per violino, flauto, violoncello e pianoforte
Largo - Allegro - Andante - Allegro
Esecutori: Alexander Schneider, violino; John Wummer, flauto; Leo Terapulsky, violoncello; Leonard Mannes, pianoforte
F. Chopin: *Valse*
In la bemolle maggiore, in la minore, in fa maggiore, op. 34 - In re bemolle maggiore, in do diesis minore, in la bemolle maggiore, op. 64.
Pianista Alexandre Brailowsky

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13,20** **Antologia** - Da «I Mille» di Giuseppe Bandi: «Un episodio della battaglia di Calatafimi»
- 13,30** **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13,50-14,15** **Musiche di Dvorak e Ravel** (Replica del «Concerto di ogni sera» di martedì 23 ottobre)

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

- 9** **Effemeridi - Notizie del mattino**
Il Buongiorno
- 9.30** **Le canzoni di Antepima**
Marcello Gigante: *Ancora un po' di sogni*; *E' rose 'e velluto*; *Fu mamma*
Guido Vierzoli: *Calice amaro*; *Pronto, parlo coi pompieri*; *Nel paese del sole (Vecchina)*
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà (Omo)



Gianni Ravera, dopo dodici anni di attività svolta con altri direttori, è tornato a cantare con Angelini, il maestro che lo lanciò alla Radio nel lontano 1943 e che ora lo ripresenta in un ciclo di trasmissioni intitolate *A voce spiegata* (14,30)

MERIDIANA

- 13** **Pino Calvi e la sua orchestra**
Cantano Julia De Palma, Enzo Amadori, Cristina Jorio e Narciso Parigi
Addinsell: *Festival*; Pinchi-Ravassini: *Dove vai*; Locatelli-Bergamini: *Boi bel bai*; Nisiardi: *Una musica femme*; De Paolis-Petrini: *Musica d'amore*
Flash: *Istantanee sonore* (Palmolive-Colgate)

- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: *Cantanti lirici alla ribalta* (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30** **Giocco e fuori gioco**
A voce spiegata
Canta Gianni Ravera con il complesso diretto da Angelini
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor.
- 15.15** **Voci al traguardo**
Franca Frati, Rosanna Pirrongelli, Roero Biringelli, Fernanda Furlani, Miranda Martino e Sandra Tramaglini con le orchestre dirette da Federico Bergamini, Pippo Barzizza e Bruno Canfora
Locatelli-Bergamini: *Un diario*; Astro Mari-Cavallari: *Quando ci rivedremo*; Deani-Ross-Corven: *Spavento del mare*; Pinchi-Glanaberti: *Dimmielo sottovoce*; Di Crescenzo-Rendine: *A luna chiara*; Testoni-Righi: *Sull'orlo dell'abisso*; Pinchi-Kosma: *Bonjour Paris*; Testoni-Seracini: *Ti ho detto no*; Pinchi-Medley: *Il mambo del giorno*; Deani-Minuelli: *Domeni*; Ranieri-Ortolani: *Canaglia*; Spiker-Adler-Ross: *Scappate nere* (Vicks VapoRub)

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
Un libro per voi - *Pagine di jazz*, a cura di Biamonte e Micocci
- 16.30** **Prima divisione nella notte**
Racconto di Carlo Emilio Gadda
Adattamento dell'Autore
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione italiana
Regia di Anton Giulio Majano
- 17** **MUSICA SERENA**
Un programma di Tullio Formosa
- 17.45** **Concerto in miniatura**
Violoncellista Fulvio Renuzzi, pianista Nunzio Renuzzi
Schumann (rev. di L. Fournier): *Adagio e Allegro op. 70*, per violoncello e pianoforte
- 18** **Giornale radio**
Programma per i piccoli
I racconti di Mastro Lesina
a cura di Luciana Lantieri ed Ezio Benedetti - Realizzazione di Ugo Amodeo
- 18.35** **BALLATE CON NOI**
- INTERMEZZO**
- 19,15** **Orchestra diretta da Carlo Savina**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi
Novità da Cineselania (Salumificio Negroni)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **IL TEMA DELLA SETTIMANA**
Compito a casa dei radioscoltori
Presentazione e regia di Silvio Gigli (Linetti Profumi)
Al termine: *Ultime notizie*
- 22** **LE CANZONI DELLA FORTUNA**
Cento milioni per la Lotteria Nazionale - Italia
Giuseppe Cloffi: 1. *Na sera 'e maggio* - 2. *Acqua santa* - 3. *Zazà* - 4. *Pusilleco 'nsentimento* - 5. *Scalinella*
Giuria di Napoli
- 22.30** **Agnone: paese dalle cento campane**
Documentario di Antonio Federici
- 23-23.30** **Siparietto**
Il Barbagianni
Rivistina notturna di Silvano Nelli
Regia di Umberto Benedetto

RUBRA

a mio marito
piace tanto...

fate in modo
anche voi, che
la rossa bottiglia
fiammeggi sem-
pre sulla tavola
e dica a vostro
marito:

**Buon
appetito!**

RUBRA è
una salsa d'ec-
cezione.

RUBRA

RUBRA è un prodotto CIRIO

IL MIO SOGNO

profumo colonia

COMM-BORSARI E FIGLI
PARMA

TELEVISIONE

mercoledì 24 ottobre

17.30 La TV dei ragazzi

a) Ecco lo sport: Pallacanestro
a cura di Nello Paratore

b) Wild Bill Hickok
«L'anello rivelatore»
Telefilm - Regia di Frank Mc Donald
Produzione: W. F. Brody
Interpreti: Guy Madison, Andy Devine, Guy Beach

c) Scacco matto
Le battaglie celebri: Arbela
A cura di Ugo Tarantini
Realizzazione di Alda Grimaldi

20.45 Telegiornale

21 — «Senza invito» al Centro
Sperimentale di Cinematografia
Servizio giornalistico di
Luciano Luisi

Con l'avvicinarsi dell'anno scolastico, ogni anno un avviso di poche righe pubblicato dai giornali accende molti sogni e porta a Roma, dalle più lontane provincie, un gruppo di giovani. Vengono a tentare il provino di ammissione al Centro Sperimentale di Cinematografia. Se l'esito sarà po-

sitivo percorreranno quotidianamente la strada che li conduce a quella scuola, sul tram del Quadraro, il più vecchio e il più povero della città. Anche noi scenderemo da quel tram e accompagneremo i nuovi candidati al loro esame d'ammissione davanti alla macchina da presa, e nelle loro aule dove si formeranno i futuri attori e i futuri registi.

21.30 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
Francia: Strasburgo
Il Consiglio d'Europa

Le telecamere entreranno per la prima volta nell'emiciclo del primo Parlamento Europeo per farci partecipare ad una riunione della presente Sessione del Consiglio d'Europa, al quale partecipano ministri e parlamentari dei quindici Paesi aderenti.

22 — Pierino e il lupo
di Sergej Prokofiev
Interpretazione scenica de
«I Piccoli di Podrecca»
Orchestra sinfonica dell'Angelicum di Milano diretta da Aladar Janes

22.30 Una risposta per voi
Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori

22.50 Nuovi film italiani

23 — Replica Telegiornale



Alda Grimaldi, realizzatrice della trasmissione Scacco matto (ore 17.30)

«Senza invito», al Centro sperimentale di Cinematografia

Quel tram che andava al Quadraro

Nel 1940, il tram, che dalla stazione di Roma portava al Quadraro, era forse uno dei più poveri della città. E non solo perché la sua lunga corsa fosse fra le più economiche, ma perché era affollato quasi esclusivamente di operai che andavano e venivano dalle borgate per ragioni di lavoro. Tuttavia, fu proprio durante quel durissimo inverno che si incominciò a distinguere fra i passeggeri del «tranvetto», come allora lo chiamavano, una élite ben qualificabile. Erano giovani d'ambo i sessi, dai capelli artisticamente incolti, con gli abiti di foglia bohémienne, o, come si direbbe oggi, esistenzialista. Scendevano una fermata prima di Cinecittà (quasi che proseguire fosse per loro un sogno proibito e irrealizzabile) davanti ad una costruzione di travertino, dalla sagoma littoria, che era stato completato l'anno prima. In quel grosso palazzo quei giovani andavano a studiare per diventare divi.

Era, quella, la sede definitiva del Centro Sperimentale di Cinematografia la cui nascita quasi clandestina risaliva a due anni prima, in poche stanze di via Foligno, 344. Con l'aria della periferia la scuola cominciava la sua prolifica stagione. E da allora ogni anno, durante i primi giorni di ottobre, i giornali pubblicano un avviso di poche righe che, se sfugge alla maggior parte dei lettori, è tuttavia sufficiente ad accendere tanti sogni e a preparare tante delusioni. Quell'avviso è il bando di concorso per l'ammissione al Centro. Per quelle righe fredde e burocratiche cominciano ad agitarsi e a sperare i tanti giovani «bruciati dal sacro fuoco dell'arte», ma anche quelli smaniosi di trovare la «loro strada», o di un «rapido e brillante avvenire», e infine le ragazze vogliose di «evadere». Quell'avviso porta a galla le ambizioni nascoste, mette in onore gli specchi nelle case borghesi, fa esplodere piccoli drammi familiari, ma finisce fatalmente per condurre tanti giovani ai tanti treni che dalle lontane provincie portano a Roma. Vengono col loro sogno e i più dotati alla fine si trovano a portarli a spasso quotidianamente sul tranvetto affollato di operai. Ma non tutti gli allievi aspirano a diventare attori. I programmi del Centro contemplano molte altre sezioni, e i registi, gli operatori, gli scenografi, gli ottici, i fonici, i costumisti (chiamiamoli già così, per

augurio, con la loro qualifica di domani) seguono speciali corsi impostati sui metodi severamente scientifici.

E basterebbero alcuni nomi a testimoniare sulla validità dei corsi. Sono usciti dal Centro i registi Cottafavi, De Santis, Germi, Sala, Scotece, Zampa; gli operatori Acquari, Montuori, Marzari, Nebbio; gli attori Otello Toso, Clara Calamai, Andrea Checchi, Elli Parvo, Elena Zareschi, Luisella Beghi e Mariella Lotti. Dal Centro sono anche uscite Alida Altomberg e Carla Attanasio, due ragazze qualunque, un po' grassocce, dai lineamenti non ben definiti. Ma nonostante i nomi poco mnemonici erano destinate anche loro, con quelli più

«divistici» di Valli e Del Poggio, alla celebrità.

L'inizio dei corsi è preceduto dai provini. Il momento più difficile di tutta la carriera, la risposta alla domanda che questi giovani si sono fatta insistentemente forse da anni davanti agli specchi delle loro case di provincia.

Noi, questa risposta, andiamo a coglierla «dal vivo» assistendo ai provini dei nuovi aspiranti allievi, e visitando poi insieme al Direttore del Centro, il nostro collega in giornalismo prof. Giuseppe Sala, le aule, gli studi, le attrezzature di questo suggestivo romitaggio sulla strada di Tuscolo.

Luciano Luisi



Durante un provino dei nuovi aspiranti allievi

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua francese, a cura di G. Varrà
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,45) (Motta)
Ieri al Parlamento (7,50)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 8.45-9.05** Lavoro italiano nel mondo
- 11** — **Piero Rizza e la sua orchestra**
- 11.30** Musica operistica
Mozart: Don Giovanni, ouverture; Rossini: Guglielmo Tell: «Selva oscura»; Verdi: La forza del destino: «Invano Alvaro ti celi al mondo»; Bizet: I pescatori di perla: «Lella mia, Lella mia»; Wolf Ferrari: I quattro rusteghi, intermezzo
- 12.10** **Pino Calvi e la sua orchestra**
Cantano Narciso Parigi, Cristina Jorio, Enzo Amadori e Julia De Palma
Monnot: The poor people of Paris; Rubino-Cesarini: Allargamento; Alk-Steiner: E' l'amor; Abbate-Testoni-Panzuti: Che personalità; Testoni-Valladi: Mondo sconosciuto; Bonagura-Ruccione: Cammenammo sotto 'a luna; Lane-Cugat: Que lindo cha cha cha; Palesi-Specchia-Taccani: Me piace sta vucchella; Costanzo-Rosaciot: Madre terra; Forrester: Stranger in paradise
- Il pianista **Pino Calvi** che dirige l'orchestra di musica leggera programmata alle ore 12.10. **Pino Calvi** è vengherese ed ha ventinque anni. Dotato di spiccata musicalità ha raggiunto una perfezione tecnica non comune. È il pianista preferito da Teddy Reno, ed è anche compositore di canzoni. Uno schietto successo ha riportato con la canzone napoletana Accarezzame
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Franco Russo e il suo complesso
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Novità di teatro**, di Enzo Ferrieri - **Cronache cinematografiche**, di Alfredo Paniciucci
- 16.20** Chiamata marittimi

- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** **Charlie Kunz al pianoforte**
- 17** — **Canzoni in vetrina**
con le orchestre dirette da Francesco Ferrari, Pippo Barzizza, William Galassini ed Ernesto Nicelli
Bertini-Ravasini: Cielo infuocato; Bonagura-Ruccione: Il ponte; Giacobetti-Terzoli-Kramer: Cavallina; Garinelli-Giovannini-Giuliani: Il valzer di chi non ha niente; De Giusti-Spotti: Sognano insieme; Cherubini-Conciani: Tu che voli; Cioffi: Suspiratella
- 17.30** **Vita musicale in America**
a cura di Edoardo Vergara Caffarelli
Allexel Haleff: Divertimento; Bach: Concerto in re minore, per pianoforte e orchestra (Solista Lucas Foss) Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Lucas Foss
- 18.15** **Questo nostro tempo**
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.30** Cantano i Mills Brothers
- 18.45** **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30** Vita artigiana
- 19.45** L'avvocato di tutti
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino
- 20** — **Giovanni Fenati e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sausepolero)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** — **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi
IL CONVEGNO DEI CINQUE
- 21.45** **Piero Soffici e la sua orchestra**
Cantano Miranda Martino, Amadeo Pariente, Marisa Del Frate e Arturo Testa
Shuman-Brown: Sette lunghi giorni; Raspanti-Raspanti: Desidero te; Mario-Mario: Dodo parole; Garale-Monnot: La mia felicità; Testoni-Calbi-Tiomkin: La straniera; Laric-Lund: Ancora un bacio; Ravallesse-Corelli: Sospirando; Ferocce-Rendine: Puntillo d'oro
- 22.15** **La storia degli zingari**
a cura di Ugo Liberatore
IV. Il re degli zingari
(vedi fotoservizio a colori alle pagine 24 e 25)
- 22.45** **Concerto del pianista Jacques Klein**
Liszt: Funerailles; Prokofiev: Sonata n. 7
- 23,15** **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** — **Savonarola scrittore politico e religioso**
II. La concezione politica, a cura di Raffaello Morghen
- 19.30** **Nuove prospettive critiche**
Federalismo vecchio e nuovo a cura di Mario D'Addio
- 20** — **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
Cristoph Willibald Gluck
Don Juan, suite dal balletto
Orchestra Sinfonica di Vienna, diretta da Rudolf Morait
- 21** — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13,20** **Antologia** - Dalle «Esperienze intorno alla generazione degli insetti» di Francesco Redi: «Sulla generazione di certi vermi e insetti»
- 13,30-14,15** **Musiche di Bach e Chopin** (Replica del «Concerto di ogni sera» di mercoledì 24 ottobre)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** **Efemeridi - Notizie del mattino**
Il Buongiorno
- 9.30** **Le canzoni di Anteprima**
Marcello Gigante: Ancora un po' di sogni; E' rose e velluto; Fu mamma
Guido Viezzoli: Calice amaro; Pronto, parlo coi pompieri?; Nel paese del sole (Vecchina)
- 
- Il maestro **Guido Viezzoli**, autore delle canzoni Trieste mia, Rose, Nota per nota, Dove ti va Nineta, presenta tre novità nella trasmissione delle 9,30 (in prima esecuzione martedì sera alle ore 20,30)
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Orchestra diretta da Carlo Savina**
Cantano Bruno Rosettani, Nella Colombo, Gianni Ravera e Achille Togliani
Cambli: Le prime rose; Simoni-Farva: Le mondario; Testoni-Ross: Quando t'allontani; Fiorelli-Ruccione: Napoli pittoresca; Simoni-Casini: Grazie; Lavagnino: Sotto il babab (Brillantina Cubana)
Flash: Istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: Cantanti lirici alla ribalta (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali

- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Canzoni di oggi e di sempre presentate da Luciano Virgili
- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Cantano le Sorelle Mc Guire
- 15.30** **Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana**
Festival de musique légère
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **NON TI CONOSCO PIU'**
Tre atti di Aldo De Benedetti
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Laura Carli, Umberto Melnati, Giuseppe Porelli
Regia di Umberto Benedetto Al termine
- 18** — **Ray Martin e la sua orchestra**
Giornale radio
Programma per i ragazzi
I Pionieri
Romanzo di Fenimore Cooper - Adattamento di Ely Bistuer y Rivera - Secondo episodio
- 18.35** **BALLATE CON NOI**

- INTERMEZZO**
- 19,15** **Orchestra diretta da Federico Bergamini**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriverete, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** — Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- IL NOVISSIMO CETRA**
dizionario a quattro voci di Amurri, Faele e Zapponi presentato dal Quartetto Cetra
- 21.15** **IL MONDO INTORNO A NOI**
Echi della poesia, della musica, del teatro
- 22** — **CI AK**
Attualità cinematografiche, a cura di Lello Bersani
- 22.15** **Ultime notizie**
I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA
Direttore Leopold Stokowsky
Haendel: Ouverture in re minore (Rielaborazione Stokowsky); Beethoven: Sinfonia n. 5 in do minore, op. 67; a) Allegro con brio, b) Andante con moto, c) Allegro (Scherzo), d) Allegro (Finale)
Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
- 23.23.30** **Giornale di cinquant'anni fa**
a cura di Dino Bertetta
Plenilunio
Un programma di Mario Migliardi



Con l'orchestra diretta da Carlo Savina ha ripreso le trasmissioni la cantante Nella Colombo (ore 13)

La TV dei ragazzi

17,30 Penna di falco, Capo Cheyenne

Alla ricerca del Sole
Telefilm - Regia di Paul Landres

Distribuzione: CBS-TV
Interpreti: Keith Larsen, Keena Numkena, Bert Wheeler, Kim Winton

18 — *Giramondo*
Notiziario internazionale dei ragazzi

18,15 *Passaporto*
Lezione di lingua inglese, a cura di Jole Gianini

18,30 *La boîte à joujoux*
(« La scatola dei balocchi »)
di Claude Debussy
Interpretazione scenica
de « I Piccoli di Podrecca »
Orchestra sinfonica del-

19 —

l'Angelicum di Milano diretta da Aladar Janes

Decimo migliaio

Libri, autori, avvenimenti della cultura in Italia e fuori

Rassegna quindicinale: numero 2

20.45 **Telegiornale**21 — **Lascia o raddoppia**

Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno
Realizzazione di Romolo Siena

21.50 **Concerto di musica leggera**
diretto da Armando Trovati
Ripresa televisiva di Vittorio Brignole

22.30 **Oggi lavoro io**
Storia del cartone animato a cura di Roberto Gavioli e Walter Alberti
Quarta puntata: *Max Fleisher* e altri
Le allegre favole di Esopo e alcuni celebri personaggi

23 — **Replica Telegiornale**

VENTO DEL NORD VENTO DEL SUD

(segue da pag. 19)



Il fiorentino Franco Lampredi appartiene alla categoria dei concorrenti discreti, di quelli che arrivano alla trasmissione del giovedì sera in punta di piedi; ma che poi, quando sono sul palcoscenico del teatro della Fiera di Milano, non lasciano dubbi sulla loro preparazione e sui loro riflessi mentali. Ad onta delle comprensibili, fugaci esitazioni, Franco Lampredi rimane una specie di libro d'oro del calcio: chi avrebbe mai potuto immaginare che anche la « sfera di cuoio » avrebbe avuto i suoi plutarchi e i suoi aristoi?



Alfredo d'Ambrosio ha avuto fino ad oggi la ventura di apparire ai telespettatori dopo l'esibizione di Gian Luigi Marianini: questa circostanza ha messo a contrasto la verbosità scintillante e marinista del primo con la difficoltà d'eloquio del secondo. Per d'Ambrosio le parole sono pietre. Tuttavia la sua competenza in fatto di storia del Regno di Napoli gli ha assicurato l'ammirazione di tutti. Modestia e preparazione sono il suo motto.

SENSAZIONALE



richiedete opuscoli gratuiti

ecco il nuovo rasoio ARVIN

Il nuovo rasoio Arvin mod. DS. 9, realizzato dalla Arvin Electric Limited, è pervenuto all'avanguardia di ogni progresso nel ramo per la sua mirabile perfezione e sicurezza.

La testina forata è costituita di una speciale lamina in acciaio inossidabile dell'incredibile spessore di 5 centesimi di millimetro pur conservando un'assoluta robustezza. La rasatura è effettuata da 22 lame autoaffilanti, temperate al diamante, con ben 15 milioni di movimenti di taglio al minuto grazie all'impulso di un motore unico nel suo genere poiché privo di parti rotanti. Questo motore, silenziosissimo, non richiede lubrificazione e funziona con tutti i voltaggi. Il rasoio è contenuto in un lussuoso astuccio ed è garantito per un anno; il motore è garantito per cinque anni.

Questo sensazionale rasoio inoltre può essere acquistato con tutta sicurezza anche con la speciale garanzia del BUONO ARVIN.

Il Buono Arvin, unica iniziativa del genere, consente in caso di mancato gradimento del rasoio, il rimborso dell'intero importo pagato. Provate oggi stesso il nuovo Arvin da un Rivenditore e acquistatelo con tutta fiducia!

Lo terrete solo se completamente soddisfatti!



ARVIN

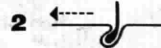
un rasoio
perfetto per

L. 13.000

perchè il
nuovo
ARVIN
rade a zero?



I peli della barba appena spuntati di solito si ottengono.



I peli tagliati così a 5 centesimi di millimetro rimangono sotto la superficie della pelle rilassata. A zero dunque!



La lamina della testina del rasoio per l'insuperabile sottigliezza (5 centesimi di millimetro) opera a una rasatura aderentissima dolce e rapida.



Tendendo la pelle in senso contrario alla loro inclinazione i peli si radizzano emergendo dai pori dilatati.

IRENTO-ALTO ADIGE

15,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - H. v. Hartung: «Kälte und Wärme als Mittelteil» - Unterhaltungsstück - Die Kinder der «Frau Holle» - v. Grimm, Kinderpost (Bolzano 2, Bolzano 2 - Bressanone 2, Bressanone 2 - Maranza II - Merano 2).

19,30-20,15 Zilthermusik: Solist - Hermann Gruber - Sportrundschaus - Nachrichtenstündchen (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco giuliano - La barca di Arlecchino - 13,50 Canzoni: Pinchi: A Vera Cruz, Kramer: Il bosco innamato, Pinchi: Ota: Ahal (Ciao) - 14 Giornale radio Ventiquattre ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Ciò che accade in zona 8 (Venezia 3).

14,50-14,40 Terza pagina - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

18,30 Il Franco cacciatore, opera romantica in tre atti di Federico Kind - Musica di Carlo Maria von Weber - Versione lirica di Bruno Bruni - Atto terzo - Max (Alessandro Zillani) - Casper (Mario Petri) - Agata (Leyla Gencer) - Annetta (Renata Scotti) - Una ancella (Liliana Hussu) - Ottocaro (Raimondo Botteghelli) - Cuno (Vito Susca) - Un eremita (Antonio Massaria) - Direttore Mario Rossi - Istruttore del coro Adolfo Fanfani - Orchestra Filarmónica Triestina e coro del Teatro Verdi - Regia di Carlo Piccinato - Registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 18-1-1956 (Trieste 1).

19,10 Quartetto Franco Vallisneri e Trio R.P.M. (Trieste 1).

22,15 I microgalili: Quale dei tre? di Dullio Saveri. Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana con la partecipazione di Marisa Mantovani. 2ª trasmissione. «Un'ombra nella notte». Realizzazione di Ugo Amodeo (Trieste 1).

22,45-23,15 Orchestra Norrje Parom (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino

* RADIO *

del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestra Gargoli - 12 I segreti della natura - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,49 Complessi ritmici - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 2° danzante - 18 Mandelssohn: Concerto per violino e orchestra - 18,45 Orchestra Maslacino - 19,30 Segnale orario e cassa - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 21 Radiocinema - Edizione «Gli Invincibili» - 22 Aspetti di storia dei movimenti religiosi in Italia - 22,15 Canzonette ritmiche popolari - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo notturno.

ESTERE

ALGERIA

ALGERIA
(Kc/s. 980 - m. 306,1)
18,30 Per i soldati - 19 Notiziario - 19,10 Per i soldati - 19,30 Jazz - 20 Dizione - 20,15 Orchestra Wilfrido Caspi - 20,45 Note sulla chitarra - 21 Notiziario - 21,50 «Canzoni, amore e fantasia» a cura di Jacques Bados - 22,15 Concerto diretto da Julien Gallier - Rimsky-Korsakoff: La Grande Pasqua russa; Ciaikovsky: Sinfonia patetica.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

18,35 Orchestra del Teatro della Zarzuela di Madrid - 18,36 Trio Brisas - 18,41 Complesso avallano - 19,01 Canto Danielle Lamar - 19,15 Ballabili - 19,30 Novità per signore - 20,15 Canto vi prende in parola - 20,25 Successi del giorno - 20,28 Nuove vedute - 20,35 Fatti di cronaca - 20,45 Buona festa! - 20,45 Un'aristocrazia - 20,50 La famiglia Durand - Al paradiso degli animali - 21,15 Rassegna d'attualità - 21,30 Il tesoro della fata, 21,45 Per te, angelo carol - 22 L'ora teatrale - 23,05 Ritmi - 23,45 Buona sera, amici - 24,15 Musica preferita.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE
(Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Marselle II Kc/s. 843 - m. 347,4; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 212,9)

18 «Situazione della musica europea ai tempi di Mozart» - 18,30 La splendore universale della musica francese, a cura di Claude Baignères e Pierre Petit - 19,01 Concerto diretto da Pierre Pagliano - Dvorak: Due danze slave, I suite; Porino: Tre canzoni italiane; Copland: Our town - 19,30 La voce dell'America - 19,50 Notiziario - 20 Concerto diretto da Oskar Danon - Bizet: Sinfonia in do maggiore; Smetana: La mia patria «Sarka» - Shostakovich: Prima sinfonia; Baranovic: Kolo - 21,40 Notiziario musicale, a cura di Daniel Lesur e Noël Boyer - 22 L'arte e la vita - 22,15 a cura di Georges Charensol e Jean Dalmézie - 22,25 Dischi - 22,30 «Combien j'ai douce souvenance» - ricordi d'infanzia di scrittori e di artisti - 23,10 Concerto di musica da camera diretto da Pierre Boulez - Schubert: a) Piccola musica funebre per due oboi, due clarinetti, due corni e due fagotti; b) Piccola musica funebre per due oboi, due clarinetti, due corni e due fagotti; c) Piccola sinfonia in si bemolle per strumenti a fiato.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 843 - m. 347,4; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,9)

19,10 «Il cuore ha le sue ragioni», a cura di François Rouchand - 19,25 «Il Cavaliere di Moustignac», di Jean Luitlen. Decimo episodio - 19,35 Orchestra Hubert Rostaing - 20 Notiziario - 20,20 «Tra parentesi», a cura di Ugo Elina e Georges de Caunes - 20,30 Temi e variazioni: «L'amore», a cura di Pierre Brive - 20,35 Notiziario - 22,15 «La parola spetta alla notte» - 22,57-23 «Mon petit Pierre» (Clement Cloud e Léo Polli)

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 187,3; Alouise Kc/s. 154 - m. 129,5)

18 Concerto sinfonico - Pierre Pagliano - Tarridas-Pagliano - Les Canaries; F. Barlow: Pulcinella e Colombina, balletto; P. Gabay: Suite cavalleresca - 18,30 Anisime e grandi successi del disco - 19,15 Notiziario - 19,54 Varietà - 20 Concerto diretto da Oskar Danon (vedi Programma Nazionale) - 21,40 «Clare», a cura di Anna-Maria Carra - 21,45 Marcel Fouquet e Paul Guth - 22 «Le Radeau de la Méduse», testo radiotelevisivo inedito di Simone Dubreuilh - Musica originale di Guy Bernard - Orchestra diretta da André Girard, con la partecipazione del baritone Ivon Le Marchandou - 23,15 Musica da ballo - 24 Notiziario - 0,05 Dischi - 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1446 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 97,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)
18,20 Successi del giorno - 18,30 Incisioni di Carlos Gardel - 18,46 L'uomo dei voti - 18,48 Canzoni preferite - 19 Notiziario - 19,22 Daniele George - 19,28 La famiglia Durand - 19,30 Varietà - 19,45 Giuochiamo con le mani - 19,55 Note sulla chitarra - 20,15 Musica sul mondo, con Pierre Hiegel - 20,30 La famiglia delle stelle - 21 Il tesoro della fata, con Jacques Benélin e l'orchestra Aimé Barelli - 21,15 Quella che preferite - 21,30 Canzoni francesi al secondo - 22 Notiziario - 22,05 Radio-Réveil - 22,20 Honegger: Sinfonia n. 4 «Delicate Basiliennes», diretta da Georges Trépo - 23 Orchestra Alix Combelle - 23,30 Notiziario - 23,50 Hour of Decision.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)
19 Notiziario. Commenti - 19,15 Concerto della sera diretto da Franz Marzalek con i solisti: Rudolf Sutej (baritono), Albert Tétard (violoncello), Hans Bohnenstijn (pianoforte) - Dvorak: Scherzo capriccioso; Bloch: «Freguiera» - D'Albert: Concerto n. 2 in mi maggiore per pianoforte e orchestra; Zalcik: Romanza dell'opera «Zimri» - Casado: Danza del diavolo verde; Respighi: Impressioni brasiliane - 20,15 «Mr. Ornille», radiocommedia di Jean Anouilh nella traduzione di Franz Geiger - 21,45 Notiziario - 21,55 dieci minuti di politica - 22,05 Una sola parola - 22,10 Musica da camera - Robert Schumann: Notturni per pianoforte - op. 25 - Dvorak: Dumky - 22,10 in mi minore per pianoforte, violino e violoncello op. 90 (Trio di Budapest e il pianista Lorán Brodsky) - 23 Musica brillante e leggera - 24 Ultima notizie - 0,10-1 Musica da ballo.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 Notiziario - 19,45 Complesso «The Harlequins» diretto da Sidney Cox - 20 Rassegna scientifica - 20,15 Concerto del giovedì - 21,15 Il mondo e noi - 21,30 «The Goon Show», di Spike Milligan - 22 Notiziario - 22,15 «Lo stato della nazione», discussione - 22,55 Concerto diretto da Leo Wurser - Saint-Saëns: La Princesse de Clèves, ouverture; Mozart: Andante per flauto e orchestra, K. 315; Elgar: Tre tempi dell'opera - 23 «Word of mouth» - Roridin-Sargent: Notturno per archi - 23,25 «Virtù letterarie», conversazione - 23,45 Notiziario parlamentare - 24-0,15 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Melodie e canzoni presentate da Jean Metcalfe - 19,45 «La famiglia Archer», di Webb e Mason - 20 Notiziario - 20,30 Gara di quiz fra regioni britanniche - 21 «The Little Walls», di Winston Graham - Adattamento radiotelevisivo di Denzil Roberts - Quarto episodio - 21,30 Lettere degli ascoltatori - 22 Varietà musicale - 22,30 Vera Lynn e l'orchestra Woolf Phillips - 23 Notiziario - 23,20 Concerto di musica viennese, diretto da Karl Grell - 24 «The Building of Jai-na», di Mazzo da le Roche - Quarta puntata, 0,15 Ritmi e

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

(Kc/s. 529 - m. 547,1)

19 Concerto corale - 19,30 Notiziario - Eco del tempo - 20 Walter Geiser: Sinfonia in re minore, op. 44 - 20,15 il nemico del Presidente», radiocommedia di Walter Oberer, con musica di Hans Steingrube - 21,30 Paul Müller: Sonata per violino e pianoforte, op. 32 (1941) - 21,45 Musica leggera - 22,15 Notiziario - 22,20-23,15 «L'altra congiuntura e la dignità umana», conferenza del prof. E. T. Wahlen.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 548,6)

7,15 Notiziario - 7,20-7,45 Almanacco sonoro - 12 Musica varia - 12,30 Notiziario - 12,45 Musica varia - 13 L'angolo del sorriso - Sette giorni in corpo sette», rivista in miniatura di Nino Terzi presentata da Ettore Conti, Sandra Mondaini e Raffaele Pisu con il quintetto vocale Radiosa - 13,15 Listi: Studi per pianoforte soli «Capricci» di Paganini: a) Studio in mi maggiore (La caccia); b) Studio in sol maggiore (Il bacio); c) Studio in si bemolle maggiore (La campanella); d) Studio in la minore - 13,35-14 Canti di Francia armonizzati da Joseph Canteloube, interpretati da soprano Lucie Daublene. Al pianoforte: Joseph Canteloube - 16 Tè

danzante - 16,15 «La bottiglia del curio» presentata da Valerio Salati - 17 «Dalla monodia al poema sinfonico», rassegna delle forme musicali a cura di Renato Grisoni - 17,30 Per la gioventù - 18 Musica richiesta - 19 Silvestre Revueltas: Cuahuahuac - 19,15 Notiziario - 19,40 Melodie paritenee - 20 «Le scarti della professione», in dagine condotta da Eros Bellinelli - 20,30 Concerto diretto da Oskar Maslacino - 20,35 Concerto Verena Landolt - Bach: Concerto brandeburghese in sol maggiore n. 3 per archi e cambalo - Mozart: Sinfonia in sol minore, KV. 550 - Roger Vautaz: a) Otto poemi orientali (François Toussaint) per soprano o orchestra - b) Piccolo concerto op. 37 - 22 Posta del mondo - 22,15 Melodie e ritmi - 22,30 Notiziario - 22,55-23 A lumi spenti.

SOTTENS

(Kc/s. 744 - m. 393)

19,15 Notiziario - 19,25 Lo specchio dei tempi - 19,40 Canzoni - 20 «La cosa giudicata», di John Michel 4ª ed ultimo episodio - 20,30 Varietà - 20,45 «Scacco matto», a cura di Roland Jay - 21,30 Concerto diretto da Ettore Gracis - Solista: violinista André Wassmuth-Leow - Musiciens: Sinfonia in re maggiore, op. 18; Haydn: Concerto per violino e orchestra in do maggiore; Bartok: Seconda suite per orchestra - 22,30 Notiziario - 22,35 Lo specchio dei tempi - 22,55-23,15 Notiziario.

CREDEVO CHE IL MIO BUCATO
FOSSE BIANCO FINCHÈ...



...FINCHÈ NON HO VISTO
IL TUO, LAVATO CON OMO

Ecco un'altra massaia che crede-
va che il suo bucato fosse bian-
co. Eppure è un'ottima massaia,
e sa fare il bucato. Ma eviden-
temente non usa OMO. È solo
usando OMO che si ottiene un
bucato più pulito e più bianco e...
con minor fatica. Provi anche

lei, signora: per il prossimo buca-
to usa OMO e poi confronti i ri-
sultati ottenuti con quelli che ot-
teneva prima: è il confronto che
convince. Con OMO la bianche-
ria - ricchezza della casa - non si
sciupa: OMO la lascia come nuo-
va, fresca e profumata di pulito.

OMO è l'ideale per lavare indu-
menti delicati di lana, seta, nallon.
OMO, in un attimo, rende le vostre
stoviglie terse e senza odore.

OMO BUCATO PIÙ BIANCO
È UNA SPECIALITÀ LEVER

SLIP ELASTICO TESSUTO

URANIA

ramazzotti fa sempre bene

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7.45) (Motta)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8.15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11** Luciano Zuccheri e la sua chitarra
- 11.15** Le canzoni di **Anfeprima**
Marcello Gigante: *Ancora un po' di sogni; E' rose e velluto; Fu mamma*
Guido Viezzoli: *Calice amaro; Pronto, parlo coi pompieri?; Nel paese del sole* (Vecchina)
- 11.45** **Musica da camera**
Pagani: *Capriccio in si bemolle* n. 13 (Zino Francescatti, violino, Artur Balsam, pianoforte); Beethoven: *Sonata n. 3 in si bemolle minore*, op. 12 a) *Allegro con spirito*, b) *Adagio con molta espressione*, c) *Rondo (allegro molto)* (Wolfgang Schneiderhan, violino, Wilhelm Kempff, pianoforte)
- 12.10** **Complesso diretto da Francesco Ferrari**
Cantano Rino Palombo, il Trio Aurora, Franca Frati, Fernanda Furlani e Carlo Pierangeli
Valli-Moreno: *Ninna nanna a mamma mia*; Filiberto-Beltempo: *Capriccio*; Deani-Liberal: *Cuore a cuore*; Vento-Caldarazzi: *Luciella*; Bilze: *Sera d'estate*; Cicero-Calse: *L'amore mio è francese*; De Saint-Meughlin-Romano: *Cadono (le foglie gialle)*; Astro Mari-Nomen-Ulrich: *Batti le maine*; Fichini-Villa: *Detti no*; Rivi-Pearlswig: *Per sempre ti amerò*; Giacomazzi: *La tampa*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Musica operistica
Nell'intervallo, comunicati commerciali
Miti e leggende (13.55) (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Il libro della settimana**
«Nuovi saggi sul Pascoli» a cura di Goffredo Bellonci
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Gianni Saffred al pianoforte
- 17** **Orchestra diretta da Armando Fragna**
Cantano Wanda Romanelli, Giorgio Consolini, Clara Jaione, il Quartetto Cetra e Vittoria Mongardi
Buonocore: *Album di famiglia*; Cherubini-Trama-Schisa: *Febbre di mare*; Laudan-Rios: *Pepita*; Giacobetti-Savona: *Un romano a Copacabana*; Panzeri-Kalvi: *Difenderò questo amore*; Panzeri-Marshall: *Sarà vero oppure no*; Nisa-Josellito: *Mi dolor*; Fragna: *Tre ritornelli*
- 17.30** **Orientamento scolastico e professionale**
a cura di Padre Agostino Gemelli
III. *L'orientamento come integrazione dell'educazione e come azione correttiva di riadattamento sociale*
- 17.45** **Concerto del Duo Ferraguzzi-Benfigli**
Glacchetti: *Suite breve «O beata solitudine»*; a) *In tristezza* - *Mattinale*, b) *In contemplazione*, c) *In serenità*; Hindemith: *Transmusik*; Schumann: *Dal «Marchenbilder»*; *Lento, con melanconica espressione*; Tertis: *Sunset*; Milhaud: *Dal «Visage»*; La Californienne et La Parisienne

- 18.15** **Canzoni in due**
con Flo Sandon's e Natalino Otto
- 18.30** **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Arthur Burns: *I primi dieci anni della legge americana contro la disoccupazione*
- 18.45** **Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci**
Cantano Mario Abbate, Gloria Christian, Luciano Giori, Antonio Basurto, Lina Lamara e Tullio Pane
De Crescenzo-Rendine: *Pettine d'avorio*; Fontana-Avitabile: *Nuie ce vullimmo bene*; Bernardo-Zauli: *Su spinnano nu nome*; Specchia-Capostoli: *Pe sunnà*; Grasso-Ruccione: *Si sempre 'a stessa*; Cioffi: *E' arrivato Pachione*
- 19.15** **PALCOScenici E PLATEE D'ITALIA**
Gigi Michelotti: *Il torinese a teatro*
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana
Regia di Eugenio Salussolia
- 19.45** **La voce dei lavoratori**
- 20** **Orchestra diretta da Federico Bergamini**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buonini Sansopetra)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi
CONCERTO SINFONICO
diretto da SERGIU CELIBIDACHE
Berlioz: *Sinfonia fantastica*; a) *Sogni, passioni*, b) *Un ballo*, c) *Scena campestre*, d) *Marcia al supplicio*, e) *Sogno d'una notte del Sabba*; Debussy: *Trois Images*, per orchestra; 1) *Gigas*, 2) *Rondes de printemps*, 3) *Iberia*; a) *Par les rues et par les chemins*, b) *Les parfums de la nuit*, c) *Le matin d'un jour de fête*
Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo: *Paesi tuoi*
- 23** Renato Carosone e il suo complesso
- 23.15** **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** **Darius Milhaud**
Quartetto n. 1, per archi
Rhythmic - Intime, soutenu - Grave, soutenu - Vif, très rythmé
Esecutori: Harry Glickman, Hugo Florato, violini; Jack Braunstein, viola; Harvey Shapiro, violoncello
- 19.30** **La Rassegna**
Scienze sociali, a cura di Aldo Garosci
La metallurgia europea
L'indicatore economico
- 20** **Concerto di ogni sera**
A Scarlatti: *Stelle sponde del Tevere*, cantata per soprano, tromba e archi
Solisti: Teresa Stich-Randall, soprano; Helmut Wolbisch, tromba
Orchestra d'archi «Camerata Accademica» del Mozarteum di Salisburgo, diretta da Bernhard Paumgartner
F. J. Haydn: *Sinfonia n. 99 in mi bemolle maggiore*
Adagio, Vivace assai - Adagio - Minuetto - Vivace
Orchestra Filarmonica di Londra, diretta da Thomas Beecham
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 **Antologia** - Da «L'insurrezione di Milano del 1848» di Carlo Cattaneo: «Episodi delle barricate»
13.30-14.15 **Musiche di C. W. Gluck** (Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 25 ottobre)

MATTINATA IN CASA

- 9** **Effemeridi** - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30** **Canzoni in vetrina**
con le orchestre dirette da Gian Stellari, Guido Cergoli, Pippo Barzizza e Angelini
Pinchi-Olivieri: *Le stelle mi conducono per mano*; E. A. Mario: *Canzone pazzarella*; Testoni-D'Anzi: *Al buio sì*; Cioffi: *Vecchio mulino*; D'Acquisto-Seracini: *Un attimo*; E. A. Mario: *Ddaje parole*; Bonagura-Ruccione: *Di 973...*; Bertini-Mariotti: *Panchina vuota*
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà (Omo)



Il soprano Marialisa Zerri canta romanze di opere liriche nel concerto in miniatura delle ore 15.45

MERIDIANA

- Musica nell'etere**
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Ascoltate questa sera...
I contageocci: *Cantanti lirici alla ribalta* (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Stella polare**
Quadrante della moda, di Olga Barbara Scuto
- 14.45** **Canzoni senza passaporto**
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Musica per signora (Vicks VapoRub)
- 15.45** **Concerto in miniatura**
Soprano Marialisa Zerri
Verdi: *La traviata*: «Addio del passato»; Mozart: *Don Giovanni*: «Batti, batti bel Masetto»; Puccini: *Madama Butterfly*: «Un bel di vedremo»
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Alfredo Simonetto (Vicks VapoRub)

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
Nuove vie della salute, a cura di Antonio Morera - *Canta Brasil*: rassegna della musica popolare brasiliana, a cura di Maurizio Quadrio
- 16.30** **Freja delle sette isole**
Racconto di Joseph Conrad
Adattamento di Mauro Pezzati
Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana
Regia di Claudio Fino
- 17** **RITRATTI**
Louis Armstrong
a cura di Rosalba Oletta
- 17.45** **Il nostro Paese**
Rassegna turistica di M. A. Bernoni
- 18** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Radiocircoli, in circolo!
Settimanale a cura di Oreste Gasperini - Regia di Riccardo Masucci

18.35 BALLATE CON NOI

INTERMEZZO

- 19.15** **Franco Russo e il suo complesso**
Negli interv. comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi
Dall'album di Walt Disney
Alice nel Paese delle Meraviglie - Pinocchio
(Necchi macchine per cucire)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **ROSSO E NERO**
Panorama di varietà - Orchestra diretta da Lello Luttazzi
Presenta **Corrado**
Regia di Riccardo Mantoni
(Palmolive-Colgate)
- 22** **Al termine: Ultime notizie**
LE CANZONI DELLA FORTUNA
Cento milioni per la Lotteria Nazionale - Italia
Carlo Concina: 1. *L'omino dei paloncini* - 2. *Rosso di sera* - 3. *Focu vivu* - 4. *Marieta monta in gondola* - 5. *O mamma mama*
Giuria di Confenza
- 22.30** **Parliamone insieme**
- 22.30-23.30** **Siparietto**
Francesca Bertini: *Appuntamento con la gioventù*
(vedi articolo illustrativo a pag. 16)

17.30 La TV dei ragazzi

- a) *Costruire è facile*
a cura di Maria Signorilli
- b) *Fiabe in bianco e nero*
La bella addormentata
Cortometraggio di Lotte Reiniger
- c) *Genti e paesi: «L'Africa mediterranea»*
Documentario dell'Enciclopedia Britannica
- d) *Macarietto scolaro perfetto*: Oggi, lezione di aritmetica

18.15 Viaggi in poltrona

A cura di Franca Caprino e Giberto Severi

20.45 Telegiornale

21 — DUE MONDI

di Rose Franken
Traduzione di Vinicio Marinucci

Personaggi ed interpreti:
Stella Hallam Sarah Ferrati
La signora Hallam Margherita Bagni
Jerry Hallam Paolo Carlini
Victor Hallam Ivo Garrani
Paolo Hallam

Augusto Mastrantoni
Beulah Hallam Fanny Marchiò
Grace Hallam Giusi Raspanti Dandolo
Harry Hallam Elito Jotta
Walter Hallam

Giuseppe Pertite
Elena Hallam Itala Martini
Il signor Hallam Alberto Carloni

Regia di Claudio Fino

Dopo la commedia:

Replica Telegiornale



Claudio Fino, regista della commedia

“Due mondi” di Rose Franken

Una commedia di famiglia

Tra il 1920 e il '40, cioè nel periodo tra le due guerre mondiali, gli scrittori americani produssero a sazietà commedie e soggetti cinematografici ispirati alle piccole vicende della vita coniugale, ai bisticci dei giovani sposi, alle furiose rappacificazioni, a tutte quelle fatali (e comiche a vedersi) incomprensioni che movimentano gli inizi di qualsiasi matrimonio. Queste ruggiadose storielle da palcoscenico o da schermo, superficiali ma in fondo benefiche, presero il nome di *marital plays* ed ebbero una straordinaria fortuna, di gran lunga superiore ai loro meriti artistici. Questa fortuna, del resto, s'è rinnovata anche in anni recenti con *Letto matrimoniale*, l'ultimo *marital play* americano che abbia fatto diventare molte volte milionario in poco tempo il suo giovane e non certo geniale autore.

Ma, dalla schiera di tanti e modesti rifacitori di «commedie coniugali», si stacca, con pochi altri, una donna intelligente e sensibile, Rose Franken, autrice di *Claudia*, una delle opere più felici della stagione 1941-42 a Broadway, e di *Due mondi*, ora messa in onda dalla televisione. La Franken non si limita ad osservare sorridendo i piccoli scontri tra moglie e marito, ma allarga il suo campo d'osservazione ai delicati e talvolta angosciosi rapporti dei coniugi con le rispettive famiglie. In *Claudia* la protagonista è una giovane sposa cresciuta troppo all'ombra dell'autorità materna e incapace, quindi, di diventare se stessa, di maturare, di acquistare una personalità di donna e di moglie: solo la morte della madre, per quanto dolorosa, la libererà finalmente da questo «complesso». In *Due mondi* l'autrice affronta invece il personaggio di una donna autoritaria, la signora Hallam, ed esamina le reazioni che ella provoca tra le nuore, mogli dei suoi quattro figli. Gli argomenti sono scabrosi, come si vede, difficili da illuminare e da ritrarre. Non si tratta più, infatti, di raccogliere in tre atti alcuni episodi divertenti nella vita matrimoniale, come succede appunto nei *marital plays*, ma di scavare nella psicologia dei personaggi, di sgraviare i loro sentimenti anche inconsci, di interpretare quegli stati d'animo spesso irragionevoli che vengono a crearsi nell'ambito di una casa o nel giro di una parentela. In *Due mondi* la Franken fa la storia, banale in apparenza, di una settimana in casa Hallam. Gli Hallam abitano a New York, nel quartiere di Manhattan. Gente borghese, radicata nelle tradizioni, vivono chiusi in se stessi, orgogliosi delle proprie abitudini e opinioni. Simbolo di questo superbo isolamento è la signora Hallam, che ha quattro figli tutti sposati. Sotto la sua rigida educazione, plasmata nei loro caratteri da una madre tanto autoritaria, essi non sono riusciti a scrollarsi dalle

spalle il peso della sua affettuosa tirannia nemmeno dopo il matrimonio; anzi, orgogliosi a loro volta di far parte quasi di una piccola casta privilegiata, hanno cercato di attrarre nel cerchio di famiglia le mogli, di imporre anche a loro «lo stampo degli Hallam». Tre figli, Harry, Walter e Paolo, sono riusciti in questo compito: le loro mogli, l'impulsiva Elena, la semplice Grace e la vanitosa Beulah, si sono lasciate agghiacciare per pigrizia o per indifferenza o per quieto vivere. Tra l'altro, ad esempio, hanno accettato la consuetudine del martedì sera, quando i figli Hallam si recano metodicamente a far visita ai genitori trascinandosi dietro le consorti. «Queste serate del martedì», commenta una delle mogli, «sembrano lunghe una settimana». E un'altra osserva: «Non si fa che sbadigliare e mangiare». Ma una delle nuore, Stella, una ragazza indipendente, appassionata d'arte, di carattere forte, non accetta «lo stampo degli Hallam». Ella manca spesso al raduno del martedì, non si lascia guidare per mano dal marito (in casa Hallam si dice anzi che sia lei a «tenerlo avvolto attorno al mignolo») e in ogni modo combatte per difendere la propria autonomia. Improvvisamente, Stella trova alleato nella sua resistenza passiva Jerry, il figlio di Paolo e Beulah. Anche lui appas-

sionato d'arte, sensibile e libero, Jerry non sopporta le limitazioni, le banalità, le sagge grettezze del suo casato. Con impeto giovanile egli ammira e ama Stella, la zia Stella. Questa corrisponde al suo sentimento, ma in un modo particolare: in Jerry, infatti, ella rivede suo marito quand'era giovane, vivo, un poco ribelle al soffocante ambiente di famiglia. Stella e Victor, suo marito, si affrontano e si dividono; Jerry proclama davanti a tutti, ingenuamente, il suo amore per la zia. Ma la crisi si risolve: Victor comprende che Stella ha diritto a vivere in un suo mondo, che non può esserle imposto il piccolo ambiente degli Hallam, e ritorna presso di lei.

La vicenda, come si vede, è tenue; mancano i «fatti», i colpi di scena, gli effetti teatrali. Ma ogni sfumatura è sottolineata, ogni mutamento nei sentimenti dei personaggi è esemplificato con un gesto, una battuta. Se l'autrice fosse riuscita a tradurre con maggior teatralità le reazioni dei personaggi, ad illuminare meglio alcuni passaggi del suo racconto (e a giustificare con più fondamento, tra l'altro, la ribellione di Stella), *Due mondi* sarebbe riuscita nel suo genere un'opera esemplare. Rimane, tuttavia, il copione d'una scrittura autentica.

Vittorio Buttafava



Sarah Ferrati e Paolo Carlini, durante le prove d'una scena di *Due mondi*

Se un medico di 100 anni fa visitasse le nostre cliniche resterebbe allibito. Non vi troverebbe più i malati di meningite, polmonite, scorbuto, rachitismo, tifo, ecc., ma invece vedrebbe un gran numero di malati di eczemi, orticarie, reumatismo, ulcera, cancro, nevrosi, e via dicendo. Perché questo mutamento?

D'accordo la penicillina e le vitamine hanno eliminato molte malattie; ma perché altre sono sorte o sono diventate sempre più frequenti?

Si hanno buone ragioni per credere che il ritmo febbrile, l'emotività, lo stato ansioso della vita siano le cause principali delle ipertensioni, dell'ulcera, delle malattie della pelle, eczemi, orticaria ecc.

Per spiegare i rapporti tra queste malattie e gli stati emotivi, bisogna ricordare che il cervello è come una casa a 5 piani; nel più alto ha sede il pensiero ed il ragionamento, al quarto piano si raccolgono la memoria, le esperienze vissute, i desideri insoddisfatti, al terzo piano abitano gli istinti (della fame, della paura, di conservazione, di odio, d'amore, ecc.), al secondo i centri del ritmo, del ciclo, del cambiamento, dell'acqua e dei sali, a pianterreno i nervi che vanno ai vari organi (cuore, fegato, reni, ecc.).

Esiste un legame tra tutti i piani, specie il ascensore che passa ininterrottamente dall'uno all'altro. Provate a far arrabbiare un gatto: gli si rizza il pelo, la bocca si riempie di salivame, le orecchie si stirano indietro, la coda si rizza, il polso e la pressione aumentano. Nell'uomo succedono gli stessi fenomeni. Ma l'uomo si trattiene, trattiene i succhi velenosi che gli si formano in bocca, e sul suo nemico come fa il gatto. L'uomo è costretto a questo continuo controllo, la civiltà glielo ha imposto. Ma questo controllo costa fatica e finisce col disturbare tutti gli squilibri dei cinque piani del cervello, e finisce col determinare l'inizio di questa o quella malattia.

Come evitare tutto questo? Non c'era che una possibilità: far in modo che le persone, uomini e donne, fossero sollevate dallo stato emotivo, tensivo, apprensivo. Dopo anni di ricerche la scienza medica ha realizzato un farmaco chiamato Niroctin che sopprime completamente lo stato emotivo, dando all'uomo la possibilità di affrontare serenamente qualsiasi situazione. Questo farmaco, preso a dosi opportune (mezzo discode tre volte al giorno), infonde fiducia e coraggio ed evita quei contraccolpi sul sistema nervoso che causano molte e gravi malattie. Il Niroctin costituisce veramente un successo per la medicina moderna; oggi è reperibile in ogni farmacia: la sua larga diffusione varrà non solo a ridurre le cosiddette malattie della civiltà, quali l'ipertensione, l'orticaria, l'ulcera, ecc. ma anche a ridare fiducia, serenità e coraggio a chi li ha perduti.

— Dottor Giorgio Mei

fascino e bellezza

insuperabili con

Rosso KARMA

indelebile - brillante

innocuo

astucci completi da
L. 120-160-260
300-500

ricambio L. 200

KARMA

I.N.C.A. - PORTOVALTRAVAGLIA

(VARESE)

CERCASI RAPPRESENTANTI E

ISPETTORI PER ZONE LIBERE



COME ELIMINARE LE

LENTIGINI

Sono note le cause che generano sulla pelle quei brutti dischetti che deturpano il viso e le mani.

Ma è anche noto che la POMATA del Dott. BIANCARDI è la specialità di fama internazionale più apprezzata per la scomparsa delle LENTIGINI. Dopo poche applicazioni la pelle ritorna liscia, morbida e senza macchie.

La pomata del Dott. Biancardi si vende nelle Farmacie e Profumerie - Vasetto L. 300

TRENTINO - ALTO ADIGE

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Dr. Fritz Maurer: «Aus Natur, Wissenschaft und Technik», «Naturliche und kunstliche Edelsteine», «Lieder und Rhythmen», Erzählungen für die jungen Hörer, «Die Rohlstein» v. O. Valle, «Regin» v. Karl Margraf (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 11 - Merano 2).

19,30-20,15 Internat. Rundfunkuniversität: «Was nennt eigentlich der Arzt einen Antai?» Prof. K. Conrad - Gitarrensolist Miguel Aboniz - Nachrichtendienst (Bolzano 11).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione in «Giulia» e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco quadrimestrale 13,34 Musica richiesta 14 Giornali radio - Venti-quattro di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Quello del vostro libro di scuola non dice (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

19,45 Incontri dello spirito (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario 7,15 Segnale orario, notiziario bollettino meteorologico 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestre leggere - 12 Vite e destini - 12,45 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Te danzante - 18 Mozart: Concerto per flauto e orch. in sol magg. - 18,30 Dallo scatenato - 19 Rinsky-Korsakov - Capriccio spagnolo - 19,15 Classe unica: Le conquiste della medicina.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario bollettino meteorologico - 20,30 Movimenti folcloristici Orchestra D'arte e spettacolo - Trieste - 21,15 Sattinelli giungla: Joffe, cantata per soli, coro e orch. - 22 Letteratura ed arte nel mondo - 23,05 Mozart: Due sonate per organo e archi - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo notturno.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 9972 - m. 30,622)

18 Marcie, 18,12 Complesso di armonica Jerry Murad, 18,24 Patrick Ekan e il suo settimino melodico, 18,36 Carlo Vito Sumac, 18,48 Complesso Charlie Parker, 19 Cantata Edith Piaf, 19,15 Ballabili, 19,30 Novità per pianoforte, 20,12 Ono vi prende in parola, 20,17 Al Bar Period, 20,35 Fatti di cronaca, 20,45 La famiglia Duranton, 21 Edmundo Ros e i suoi Afro-Cubani, 21,15 Momenti musicali, 21,30 Successi del giorno, 21,40 Dal meriggio ai cantori, 22 Cantori francesi al secondo, 22,30 Music-Hall, 23,05 Ritmi, 23,45 Buona sera, amici! 24-1 Musica preferita.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE (Monteille) Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 809 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,41.

18,30 Spitzmuller: Trio per flauto, interpretato dai Trio René Darius; Strawinsky: Tre pezzi per quartetto d'archi, interpretato dal Quartetto Parcell; 19,06 Ricordi di Hollywood e di altri luoghi, a cura di André David; 19,14 Mozart: Tre variazioni in re maggiore su un minuetto di Dupont, interpretate dalla pianista Clara Haskil; 19,30 La Voce dell'America; 19,50 Notiziario 20 Genovetta, opera in quattro atti di Roberto Schumann, diretta da Tony Aubin; 22,15 Temi e contraspetti, rassegna radiofonica a cura di Pierre Sipriot; 22,45 Saint-Saëns: Sonata per violoncello e pianoforte, interpretata da Elise L. Solide-Clerc e France Chidat; Joseph Fattal - Brigitte Schiffer;

Melodie, interpretate dalla cantante Alice Gohbel e dai pianisti Piero Guarnini; Albeniz: Sonata in re maggiore; Bach-Busoni: Concerto per violino; Carlos Chavez: Due preludi; Ernest Bloch: Due poemi del mare (solista: pianista José Khanh); 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(lyon I Kc/s. 602 - m. 498,5; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,5; Toulouse I Kc/s. 744 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8).

19,10 Canzoni interpretate da Edouard Duleu; 19,15 «La finestra aperta»; con André Chenu, Ginepro Roland e l'orchestra Edward Chaker; 19,45 «Il Cavaliere di Moustignac»; di Jean Lullian; «Un cembalo episodio»; 20 Notiziario; 20,25 «Tre parentesi»; a cura di Lise Elina e Georges de Caunes; 20,35 «Trionfo di cupidone»; a cura di Pierre Loelet; 21,20 «Prenez le chous»; a cura di Robert Beauvais e Christian Garros; 22 Notiziario; 22,15 Sul vostro pianoforte, a cura di Jack Dieval e Bernard Gandrey-Rety; 22,27 Fatti d'attualità; 22,57-23 «L'inconnu» (Brigitte Sabourau).

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3).

18 Varietà musicale, 18,30 Antemprima di grandi successi del disco 19,15 Notiziario; 19,45 Varietà; 20 «La chiave sotto il pagliericcio»; a cura di François Billeboud; 20,30 Tribuna parigina; 20,55 Interpretazioni del pianista Aldo Ciccolini - Rachmaninov: Preludio in do diesis minore; Scarlatti: Sonata in re maggiore; 21 «Chère maigrot»; 21,05 Tre tempi realizzati dalla Radio Beiga - Programmi francesi; 21,15 Tre canzoni di Roland de Lassus, interpretate dal Coro della I.N.R. diretto da René Mazy; 21,15 La mia zia Jane; 21,15 di Norman Cowen; Adattamento e traduzione di Suzanne Lombard; Orchestre bagdad di varietà; 22,05 «Un microfono ad Haiti»; a cura di Samy Simon; 23,05 Le grandi voci umane; «Vanni Marcoux»; 23,30 Notiziario; 23,35 Un anno di canzoni francesi; 24 Notiziario; 0,03 Dischi; 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82) **18,05 Successi del giorno**, 18,25 Bing Crosby; 18,44 Trio Kismet; 18,56 L'uomo dei voti; 19 Notiziario; 19,12 André Claveau; 19,17 sempre in forma; 19,28 La famiglia Duranton; 19,38 Varietà; 19,45 Maurice Villermet; 19,48 Rassegna d'attualità; 19,55 Notiziario; 20 Chiacchierate; 20,15 Coppa interscolastica; 20,30 Il romanzo della fisarmonica, a cura di Pierre Mac Orian; 20,45 Alla sorgente delle vedette; 21 «I parenti terribili»; di Jean Cocteau. Versione radiofonica di André Salès; 22,01 Notiziario; 22,06 musica attraverso le età; 22,25 Radio Club Montecarlo, con le orchestre Léo Clarenas, Pepe Luiz e Jacques Cahen; 23 Notiziario; 23,05 Radio Avvicinamento; 23,20-23,35 Missionwerk: «Neues Leben».

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Dare e avere, 19,30 Turandot, opera di Giacomo Puccini, diretta da Georg Solti; 21,45 Notiziario; 21,55 Dieci minuti di politica; 22,05 Una sola parola; 22,10 Due conversazioni sulla musica e poesia del nostro tempo; 23,30 Musica da camera contemporanea; Willy Burkhardt: Serenata per flauto e chitarra; Arthur Honegger: Sonata per violoncello e pianoforte (Joseph Boglietti); Fritz Wösching, chitarra; Klaus Störck, violoncello; Daniela Ballek, pianoforte; 24 L'ultima notizia; 0,10 Musica da ballo d'altra sponda; 1 Bollettino del mare; 1,15-4,30 Musica fino al mattino.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 995 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 46,49)

19 Musica leggera, 19,30 Cronaca dell'Asia; Notiziario; Commenti; 20 Concerto sinfonico diretto da Jean Martinon; solista: pianista Theo Brand; G. Bizet: Sinfonia n. 1 in re maggiore; M. Ravel: Concerto in sol maggiore per pianoforte

e orchestra; A. Roussel: «Pour une fête de printemps»; J. Martinon: Sinfonia n. 3 (Irlandese); Nell'intervallo: Heinz Sutermeister: Concerto per pianoforte di questo concerto; Indi: «Das Gastspiel», una vicenda in Francia, di Louis du Fénès; 22,20 L'ultima ora: musica e repertorio delle Corse di 6 giorni a Francoforte s. M.; 23,10 Il Club del jazz; 24 Ultime notizie; Musica; 0,10 Musica da ballo; 1,01 Musica e commenti da Berlino; 1,15 Musica nella notte; 2-4,30 Musica fino al mattino.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 436; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 681 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 Notiziario, 20 Parata di stelle; 21,15 Concerto di musica leggera; 22 Notiziario; 22,15 In patria e all'estero; 22,45 «Just Fancy»; rivista musicale di Eric Barker; 23,45 Resoconto parlamentare; 24,03 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Melodie e danze britanniche, 19,45 «La famiglia Archer»; di Webb e Mason; 20 Notiziario; 20,30 «Floggits»; rivista di Terry Nation, John Junkin e Dave Freeman; 21 Bing Crosby; 21,15 Interrogatori, vi risponderanno! 22 Concerto di musica leggera; 23 Notiziario; 23,20 Melodie e ritmi; 24 «The Building of Jaine»; di Mario de la Roche; Quinta puntata; 0,15 Melodie e ritmi; 0,55-1 Notiziario.

ONDE CORTE

5,45 Musica di Bizet, 6,30 Musica richiesta; 7,30 Concerto del basso Dawie Couzun e dell'organista Denis Vaughan; 8,15 Musica folcloristica della Georgia; 8,30 «The Gown Show»; rivista; 10,45 Complesso ritmico Billy Mayer; 11 «The lively voice»; di Cynthia Asquith; Adattamento di Ann Stephenson; 11,30 Musica per chi lavora; 12,45 «Spice»; rivista musicale; 14,15 Concerto di musica operistica diretto da Villem Tausky; 15,15 Music-Hall; 15,45 Concerto di lanciaioli; 16,15 In cerca di musica; 16,45 La magia del violino, con David Mc Callum; 17,30 Concerto del mezzosoprano Aline Daneseau e della pianista Patricia Grant-Lewis; 18,35 Antologia di umorismo anglo-americano; 20 Concerto diretto da Brian Priestman; 21,15 Musica ritmica eseguita dal pianista Kenny Powell; 21,30 Music-Hall; 22 Concerto vocale-strumentale diretto da Sidney Torch, con la partecipazione del Coro maschile della BBC e dei cantanti Vanessa Lee e John Hauxwell; 23,15 Musica richiesta.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,05 Cronaca mondiale, 19,30 Notiziario; Eco del tempo; 20 Alcune marce; 20,15 «Alla tavola rotonda»; discussione sui problemi d'attualità; 21 Musica di compositori svizzeri contemporanei - Constantin Regamey: Etudes pour violoncello e flemma et piano; Julien François Zbinden: Sonata op. 5 per flauto e pianoforte; Richard Sturzenegger: Otto testi di Michelangelo Buonarroti; 22 Conversazione del prof. Karl Schmid su: «Gioco delle perle di vetro» di Hermann Hesse; 22,15 Notiziario; 23,20-23,15 Il corriere del jazz.

MONTECENESI

(Kc/s. 557 - m. 568,4)

7,15 Notiziario, 7,30-7,45 Almanacco sonoro; 12 Musica varia; 12,30 Notiziario; 12,45 Musica varia; 13,10 Gershwin: Un americano a Parigi; 13,35 Orchestra sinfonica di Vienna diretta da Rudolf Moralt; Dvorak: Concerto per violoncello e orchestra in sol bemolle minore; 14,10 Solista: Tibor de Machula; 14,30 Programma per le scuole; 16,10 Tre danzanti; 16,30 Orchestre; 16,30 Wagner: a) Tannhäuser, ouverture; b) La Walkiria, cavalcata delle Valkirie; 17,50 Concerto sinfonico; 18 Musica a richiesta; 18,40 Concerto diretto da Leopoldo Casella; R. Strauss: Marcia da festa; op.; Poulenc: Voltaire; da l'Album del Sei; Prokofiev: Giorni estivi, suite infantile per piccola

orchestra; Marcel Poot: Ouverture joyeuse; 19,15 Notiziario; 19,40 Frammenti operistici; 20 colloquio con Francesco Chiesa; 20,30 Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi; 21 «Pioggia»; radiodramma di Ermanno Carcano; 21,40 Scherzi musicali; 21,50 Concerto sinfonico; 22,15 Interpreti da solisti e dal coro della RSI diretti da Edwin Löhrer; Jean Abissi: «Bestiaire»; op. 58 Cinque pezzi (Testi di Apollinaire); Goffredo Petrassi:

«Non sense», per coro a cappella, da «The book of nonsense» di Edward Lear; Francis Poulenc: «Le bestiaire ou corbeille»; Op. 100; 23,15 «Zoo»; op. 63; Sei pezzi (testi di Jean Sasse); 23,10 Melodie e ritmi; 23,50 Notiziario; 23,55 Tappe del progresso scientifico; 22,50-23 Dischi.

SOTTENI

(Kc/s. 764 - m. 393)

18,40 Musica spagnola e portoghese, 19,15 Notiziario; 19,45 «Il pianoforte che canta»; fantasia musicale con Achille Scotti e i suoi solisti; 20,05 Strade

asile; 20,30 «L'ultimo quarto d'ora»; di Paul Guimard; 21,20 Musica spagnola per chitarra interpretata da Laurindo Almeida; 21,30 Corelli: Sonata per pianoforte e violino, interpretata dal duo Alexandre Petrovich-Ildor Kar; 21,40 Dusan Radic: «L'inventario»; tre schizzi per soprano, mezzo soprano e tredici strumenti, nell'interpretazione di Sola Jankovic, Biserka Cagija e i tredici solisti della Filarmónica di Belgrado diretti da Oskar Doman; 22,10 Poesi d'oggi; Georges Schéhé; 22,30 Notiziario; 22,55-23,15 Musica del nostro tempo.



preziosa riserva
per la padrona di casa
previdente

crackers PREMIUM
sostituiscono vantaggiosamente il pane in ogni circostanza

crackers RITZ
deliziosamente dolci - salati
ottimi da soli, squisiti con aperitivi, tè, dessert



NABISCO-Motta



PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** -
Previs. del tempo - Taccuino del
buongiorno - **Musique del mattino**
Chi l'ha inventato (7.45) (Motta)
Ieri al Parlamento (7.50)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** -
Rassegna della stampa italiana
in collaborazione con l'ANSA -
Previs. del tempo - Boll. meteor.
Crescendo (8.15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 8.45-9** **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e
previdenza sociali
- 11** **Mattinata sinfonica**
Debussy: *La mer*: a) Dall'alba al
meriggio sul mare, b) Giuoco d'on-
de, c) Dialogo del vento e del mare
(Orchestra della N.B.C. diretta da
Arturo Toscanini); Dvorak: *Con-
certo in la minore* op. 53, per vio-
lino e orchestra; a) Allegro ma non
troppo, b) Adagio, ma non troppo,
c) Finale - Allegro giocoso, ma non
troppo (Violinista Johanna Martzy,
Orchestra sinfonica R.I.A.S. di Ber-
lino diretta da Ferenc Fricsay)
- 12** Alberto Sempinelli al pianoforte
- 12.10** **Giovanni Fenati e la sua orchestra**
Cantano Germana Caroli, Bruno
Pallesi e Anna Maria De Panicis
Fain: *L'amore è una cosa meravi-
gliosa*; Agostini-Ortolani: *Teresa*;
Berrettini-Landi: *Quel profilo*; Testo-
ni-Fabozzi: *Voglio te*; Fenati: *Il pas-
so del cangiro*; Di Tomaso-Cordara:
La fotografia dispettosa; Jorgovan-
Jelick: *La donna che ama*; Zepponi-
Gasparrini: *Merci*; Costanzo-Salari:
Chiamatelo; Cherubini-Plubeni: *Ce-
nere*



Il maestro Giovanni Fenati ha in-
cluso nel suo repertorio da dimi-
nuto anche il «Rock and Roll»

- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** -
Media valute - Previs. del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Orchestra diretta da A. Fragna
Negli interv. comunicati commerciali
Miti e leggende (13.55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio**
- 14.15-14.30** Chi è di scena?, cronache
del teatro di Achille Ficoe -
Cronache cinematografiche, di
Edoardo Anton
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previs. del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri
- 16.30** La voce di Nicola Di Bruno
- 16.45** **Sorella Radio**
- 17** Trasmissione per gli infermi
- 17.45** **TURANDOT**
Dramma lirico in tre atti e cin-
que quadri di Giuseppe Adami e
Renato Simoni
Musica di GIACOMO PUCCINI
Secondo atto
La principessa Turandot
Maria Pedrini
L'imperatore Altoun
Mario Carlin
Timur Franco Calabrese
Il principe ignoto Ken Neate
Lila Rosanna Carteri
Ping Mario Borriello
Pang Mario Carlin
Pong Adolfo Zagonara
Un mandarino Sergio Liviabella
Direttore Nino Sanzognò

- Istruttore del Coro Nino Antonel-
lini - Orchestra sinfonica e Coro
di Roma della Radiotelevisione
Italiana
- 18.30** Suona l'Hotcha Trio
- 18.45** **Scuola e cultura**
Rubrica di informazione per gli
insegnanti, gli studenti e le loro
famiglie, a cura di Roberto Gian-
narelli
- 19** Estrazioni del Lotto
Musica da ballo con Angelo Gia-
comazzi e la sua orchestra
- 19.45** Prodotti e produttori italiani
- 20** **Orchestra diretta da Carlo Savina**
Negli interv. comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** -
Radiosport
- 21** Caccia all'errore
Concorso musicale a premi
SCHERMO GIGANTE
Panoramica musicale di Simo-
neffa e Zucconi
- 21.50** **LE CANZONI DELLA FORTUNA**
Cento milioni per la Lotteria Na-
zionale «Italia»
Quintetto di punta: le cinque can-
zoni della settimana con Van
Wood e il suo complesso
- 22.15** **ASPETEREMO L'ETERNITA'**
Radiodramma di Renato Mainardi
Compagnia di prosa di Roma del-
la Radiotelevisione Italiana con
Maria Fabbri e Vittorio Sanipoli
Rosina Maria Fabbri
Berta Maria Teresa Rovere
Un bambino Serenella Nardi
Maggia Gemma Grisorio
L'Olandese Vittorio Sanipoli
Regia di Guglielmo Morandi
- 23.15** **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** -
Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Gli investimenti esteri nel nostro
Paese
Giuseppe Mirabella: *I capitali
stranieri servono soprattutto per
il Sud?*
- 19.15** **Duio Guerrini**
Gue tempi di concerto, per pia-
noforte e orchestra
Lento doloroso - Allegro gaio, non
troppo mosso
Solista Ermelinda Magnetti
Orchestra Sinfonica di Torino della
Radiotelevisione Italiana, diretta da
Mario Rossi
- 19.30** **A cento anni dalla nascita di**
Freud
a cura di Cesare Musatti
III. Freud e la cultura moderna
- 20** L'indicatore economico
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
Franz Schubert
Quartetto in re minore, opera
postuma (La morte e la fanciulla)
Allegro - Andante con moto -
Scherzo - Presto
Esecuzione del Quartetto «Konzer-
thaus» di Vienna
Momento musicale in la bemolle
(op. 94 n. 6)
Pianista Carlo Zecchi
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti
del giorno
- 21.20** **Piccola antologia poetica**
Alain Fournier
- 21.30** **Stagione sinfonica d'autunno del**
Terzo Programma

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13 Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20 Antologia** - «Lettera di Enrico Thovez» da «Festa d'amore»,
a cura di Carlo Betocchi
- 13.30-14.15 Musiche di A. Scarlatti e Haydn** (Replica del «Concerto di
ogni sera» di venerdì 26 ottobre)

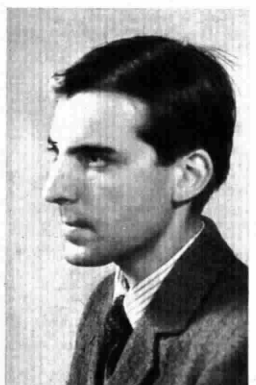
SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** *Effemeridi - Notizie del mattino*
Il Buongiorno
- 9.30** Orchestra diretta da Federico
Bergamini
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
(Omo)
- MERIDIANA**
- 13** Solco magico
(Profumi dr. Gandini)
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** -
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: Cantanti lirici alla
ribalta
(Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commer-
ciali
- 14.30** Schermi e ribalte
Rassegna degli spettacoli, di Fran-
co Calderoni e Ghigo De Chiara
La voce di Sergio Centi
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** -
Previsioni del tempo - Bollettino
meteorologico
Auditorium
Rassegna di musiche e di inter-
preti (Vicks Sciroppo)
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **ATLANTE**
Varietà dai cinque Continenti
- 16.45** **La canzone d'amore dai Trovatori**
a Prévert
a cura di Arrigo Pacchi e Giorgio
Gaslini: *I Fiamminghi*
(vedi articolo illustrativo a pag. 8)

- 17** **CAROSELLO**
Arie, canzoni e ritmo
- 18** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
I ragazzi nella letteratura
Jane Eyre
di Charlotte Brönte, a cura di
Gianni Pollone
- 18.30** **Pentagramma**
Musica per tutti
- 19.15** **Canzoni eseguite alla**
Sagra della Canzone Nova di As-
sisi
(Olio Dante)
- INTERMEZZO**
- 19.30** **Pino Calvi e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commer-
ciali
Scriveteci, vi risponderanno
(Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi

SPETTACOLO DELLA SERA

- IRIDESCENZE**
Un programma di Armando Tro-
vati
Canta Carol Danell
Presenta Nunzio Filogamo
- 21.15** **Stagione lirica della Radiotelevisi-**
one Italiana
MANON LESCAUT
Dramma lirico in quattro atti di
Praga, Leoncavallo, Ricordi e Il-
lica
Riduzione dal romanzo dell'Abate
Prévost
Musica di GIACOMO PUCCINI
Manon Lescaut Clara Petrella
Edmondo Enzo Sordello
Il cavaliere Des Grieux
Giacinto Prandelli
Geronte de Ravor Vito De Taranto
Edmondo Enzo De Giorgi
L'oste Sergio Liliani
Un musico Miti Truccato Pace
Il maestro di ballo
Gino Del Signore
Un lampionaio Walter Artoli
Il sergente degli arcieri
Bruno Cioni
Il comandante di marina
Salvatore Catania
Direttore Angelo Questa
Istruttore del Coro Roberto Be-
naglio
Orchestra e Coro di Milano della
Radiotelevisione Italiana
(Manetti e Roberts)
Negli intervalli: *Asterischi* - **Ulti-**
me notizie - Siparietto



Giorgio Gaslini, che, con Arrigo
Pacchi, cura il ciclo di trasmissioni
La canzone d'amore dai Trovatori
a Prévert (ore 16.45). Gaslini si
rese noto, giovanissimo, come ori-
ginale pianista di jazz. Ha studiato
composizione e si è perfezionato
in direzione d'orchestra con Paul
van Kempen. Oggi egli è conside-
rato fra gli elementi più promet-
tenti della musica contemporanea



ASPETEREMO L'ETERNITA'

Radiodramma
di Renato Mainardi

Il sospetto non chiama amore; a suggerire la dispettosità è proprio la sfiducia, per solito; e gli uomini, in fondo, sono quali noi li facciamo, e cioè si adeguano all'immagine che noi stessi foggiamo di loro, nel bene e nel male. Ne discende che la vita paga, di norma, la mercede dovuta; beninteso, con quella approssimazione grossolana che la caratterizza. Questa la moralità della favola radiofonica di Renato Mainardi, per chi abbia voglia di ricavarla in termini didattici. Protagoniste del racconto sono due sorelle, zitelline appassite, che hanno conosciuto la calma agiata della prosperità, ed oggi conoscono poverissime, la miseria. Hanno appena di che nutrirsi e ripararsi dalle stagioni, ed anche, per ciò che riguarda il mangiare, con qualche incertezza e apprensione. La povertà per decorosa e gentile che sia, porta con sé l'aggravarsi degli inconvenienti propri del loro stato: una tendenza alla solitudine, uno spostare gli affetti dagli uomini alle bestie ed ai fiori, una timidezza ostile ai vicini, alla società in genere. Per colmare le falle del gracile bilancio, lavorano a dipingere parolumi e ventagli — fiori foglie

Ore 22.15 - Progr. Nazionale

tramonti — e la sera discorrono dell'infanzia, quando qualcuno le amava e sentivano gli affetti coagulare in un muro di protezione attorno. Oggi nessuno le ama, e fuori di casa c'è il rischio, per loro e per i gatti che allevano e viziano. I bambini in ispecie, stimolati dalla loro timidezza, dalla loro sospettosa paura, si accaniscono con i sassi contro le bestiole, finché ne uccidono una. Le zitelle si dispeperano, e, in più, al disagio sentimentale si accoda quello economico: i parolumi, i ventagli non sono più di moda. Ed ecco che una misteriosa vicina, che ha il dono di scivolare senza rumore tra i battenti socchiusi, suggerisce un rimedio: perché non si adattano ad ospitare un pensionante? Immaginarsi i dubbi, il trepidato parlotto, lo sgomento; infine il pensionante è ricevuto. Un vero uomo, per di più straniero, olandese, e acrobata di circo equestre in temporaneo riposo. Ma dalla consuetudine con lui, dall'impegno posto nell'accudirlo, dal fascino delle storie eroiche, le vecchiette riprendono amore alla vita ed agli uomini. E con l'amore si insinua piano piano nell'ambito loro la fiducia, e quando l'accrobata partirà per tornare ai voli dai suoi trapezi, nel cuore delle due donne è discesa la pace: sperano che egli torni; ma se non lui, in sua vece la vita manderà loro un altro suo rappresentante, un'altra creatura della cui esperienza possano farsi partecipi. Già sull'uscio della immaginazione bussa un nuovo pensionante; tra le zitelline solitarie e la vita il ponte è ormai gettato e non crollerà più.

f. b.

17.30 I nemici della legge
Film - Regia di Elmer Clifton
Produzione: Arthur Alexander
Interpreti: Dave O'Brien, Jim Neewill, Guy Wilkerson

18.20 La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
Edizione pomeridiana

20.45 Telegiornale

21.15 RASCEL LA NUIT
Telespettacolo di Leoni e Verde, cantato, recitato, ballato e presentato da Renato Rascel
Orchestra di William Galassini
Regia di Romolo Siena

22.15 L'istantanea sotto l'orologio
di Gastone Tanzi
Personaggi ed interpreti: Caterina, madre di Tony

Cupello Lina Paoli
Tony Cupello, tenente di polizia Giuseppe Caldani
Il sergente Slattery Gastone Moschin
La signora Carmela Maria Donati
Sheila la Rossa Anna Maria Bottini
Mike il Gradasso Loris Gafforio
Gordon lo Snob Tino Bianchi
Morales, fotografo Carlo Carbone
Gerganella, reporter Diego Parravicini
Jimmy, pianista Tony Harlem

Steve, guardiano Guido Verdiani
Il custode del club Carlo Castellani
Un agente Emilio Groggia
Regia di Edmo Fenoglio

23 — Sette giorni di TV
Presentazione dei principali programmi televisivi della prossima settimana

23.20 Replica Telegiornale

Un giallo di Gastone Tanzi

L'ISTANTANEA SOTTO L'OROLOGIO

Il giallo: ecco un genere, nella narrativa, nel cinema, nel teatro, che non tramonta. Intendiamo il giallo poliziesco, quello insomma che ha i suoi « sacerdoti », per ciascuno dei tre settori sopracitati, in Edgar Wallace, Fritz Lang, Agatha Christie. Gli studiosi del costume potremo compiere indagini interessanti sull'immutabilità dell'interesse che il pubblico nutre per le storie di abili delinquenti e di più abili poliziotti.

Ultima fra i vari mezzi d'espressione di cui oggi l'uomo può godere, la televisione non ha ancora selezionato una « sua » produzione in questo campo. Per ciò, ci sembra particolarmente degno di segnalazione il teledramma originale di questa sera: *L'istantanea sotto l'orologio*. Ne è autore un esperto « giallista »: Gastone Tanzi, nome ben noto ai radioascoltatori e che ora affronta l'impegnativa prova della TV.

L'azione si svolge a New York. Nella gioielleria Carter, alla Quarta Strada, è stato compiuto uno di quei colpi per i quali i direttori di giornali sfornano edizioni straordinarie a getto continuo: i banditi (in questi casi si usa sempre il plurale anche se si tratta di un solo malvivente), profittando della chiusura pomeridiana del sabato, quindi in pieno giorno, hanno narcotizzato e ridotto all'impotenza il guardiano; dopo di che, sono scesi indisturbati nel sotterraneo blindato e si sono serviti senza risparmio. Non un'impronta, non un indizio.

E' una parola, far luce su un fattaccio simile. Il tenente Tony Cupello, al quale sono affidate le indagini, non può che mettersi le mani nei capelli. E infatti la sua vita, da quel momento, diventa un inferno; sua madre, una brava signora veneta emigrata laggiù tanti anni fa, è persino preoccupata per la salute del suo figliolo, costretto a saltar pasti e a perdere ore di sonno per insuire le inesistenti tracce dei misteriosi autori del furto.

Ma poiché gli ambienti equivoci sono sempre gli stessi anche in una metropoli come New York, Tony comincia a fuggire come un segugio nel locale notturno di Mike il gradasso. Illusione: ognuno dei sospettabili ha un alibi che non fa una grinza. A Tony rimane un'ultima speranza: Gordon, il principe degli scassinatori. Gordon, beato lui, si sta godendo il sole sulla spiaggia di New Jersey, a tre quarti d'ora dalla city. Nemmeno qui, però, il tenente Cupello riesce ad avere successo: Gordon ha addirittura un superalibi; sabato pomeriggio, fra le sei e le sette, cioè

proprio nell'ora in cui fu perpetrato il formidabile colpo alla gioielleria Carter, egli non solo si trovava alla spiaggia, ma nientemeno vi si fece fotografare da Morales, un fotografo del luogo, in diversi atteggiamenti. Come se ciò non bastasse, in una delle istantanee scattate, Gordon è stato ripreso al piede del grande orologio della rotonda centrale; e l'orologio, infallibile, segna le sette meno dieci. Come avrebbe potuto trovarsi nella gioielleria se da New Jersey a New York non ci son meno di quarantacinque minuti d'automobile? Tony controlla tutto; le foto furono veramente riprese quel giorno, non c'è dubbio. E allora? Chi è il colpevole? Dovrà alzare bandiera bianca, il tenente Cupello? Eh no, ve lo possiamo assicurare. Certo non vi diciamo di più: il ladro cadrà nella rete come un pesciolino. E sapete chi sarà a farvelo scivolare, senza neppure rendersene conto? Quella brava donna della signora Cupello.

c. m. p.



Lina Paoli (Caterina)



Questo è il momento di prendere il Formitrol!

Esce con questo tempo?

Sì piglierà un malanno.

No, perchè il Formitrol lo protegge.

Formitrol, energico antisettico a base di formaldeide attiva, ci difende da mal di gola, raffreddori, influenza.

Formitrol

chiude la porta ai microbi



DR. A. WANDER S.A. VIA MEUCCI 39 MILANO



SI VENDE IN LATTINE ORIGINALI SIGILLATE E CONTROLLATE DA Gr. 250 - 500 - 1000 NETTI

Nei giorni dal 14 al 19 settembre 1956 si è svolto a Cannes il III Festival Internazionale del Film Pubblicitario, organizzato dall'I.S.A.S., con gran concorso di produttori e di pubblico cosmopolita. Sono stati presentati e visionati al Palais des Festivals quasi 500 film, realizzati da un centinaio di Case produttrici appartenenti a 17 paesi. L'Italia è stata presente con 60 film prodotti da 17 diverse Società. Oltre 450 delegati di varie Nazioni hanno partecipato al Festival. Tra i 17 Paesi presenti erano rappresentati anche l'Australia, gli Stati Uniti, il Sud Africa, la Cecoslovacchia e l'Ungheria.

La Giuria internazionale ha assegnato il Gran Premio I.S.A.S. al film inglese: *Put una moneta fuori* di G. J. S. Summer, prodotto da Geoffrey E. Summer per conto della Barclay & C.

La Palma d'Oro della Municipalità di Cannes per il miglior produttore è stata assegnata alla Casa italiana «O.P.E.C.». Due dei nove premi di categoria sono stati assegnati a film italiani: nella categoria «Disegni animati» è stato premiato il film *Musica nuova*, prodotto dalla O.P.E.C. di Nino e Toni Fogot per la Ditta «Fratelli Berio».

L'imponente manifestazione è stata preparata e realizzata dall'I.S.A.S., l'organizzazione internazionale che raggruppa le più grandi Società di pubblicità di tutti i Continenti, con lo scopo di stabilire una collaborazione permanente tra le varie Nazioni in questo campo. L'Italia è rappresentata in seno all'I.S.A.S. dalla SIPRA S.p.A., che è uno dei membri Fondatori.

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

18,35 Programma altotelesino in lingua tedesca: «Für die Frau» - eine Plauderei mit Frau Margarine. Melodien die wir gerne hören. Unser Sündenlunkwe - Das Internationale Sprechrohr der Woche (Bolzano). 2. Bolzano - Bressanone. 2. Bolzano - Marzetta (Merano 2).

19,30-20,15 Blasmusik - Blick in die Region - Nachrichtenendienst (Bolzano III).

VENETIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco giuliano 13,34 Musica vari: Weston: Day by day, De Crescenzo: Luna rossa, Taccani-Bertini: Chella la; Cardillo: Core sprato; Ciofinio: Core lo; «Fiuco» - 14 Giornale radio. Venti quattro ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Venezia 13,40 Trasce tra le righe (Venezia 5).

14,30-14,40 Forza pagina - Cronaca tridentina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

18,45 Ricordo di Venezia, con le orchestre Sciorilli e Penfili (Trieste 1).

19,10 Corti viaggi sentimentali: «Le saline di Trieste», di Nera Faccioli (Trieste 1).

19,25 Musiche di Irving Berlin (Trieste 1).

20,40 Gianni Salfred al pianoforte (Trieste 1).

19,55 Estrazioni del Lotto (Trieste 1).

In lingua slovena

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico. 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

13,30 Orchestra leggera - 12 La bellezza dei fiori - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica varia operistica - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa - 15,15 Concerto in Piazza - 16 Attualità tecniche e scientifiche - 16,40 Caffè concerto dell'orchestra Paschiori - 17 Ravel: L'heure espagnole, opera in 1 atto - 18,25 Melodie dalle riviste - 19,15 Incontro con la scultura - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Orchestra Helmut Zacharias - 21 Settimana in Italia - 21,15 Quintetto vocale - 22,40 Ballo di fine - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Melodie notturne.

ESTERE

ALGERIA

ALGERI

(Kc/s. 980 - m. 306,1)

18,15 Per i soldati, 18,45 Dischi richiesti, 19 Notiziario, 19,10 Per i soldati, 19,30 La scelta di Jean Maxime, Varietà, 20,15 Schermi algerini, 20,35 Varietà, 21 Notiziario, 21,30 Ritrasmisione da un Teatro di Parigi, 23,30-23,45 Notiziario.

* RADIO * sabato 27 ottobre

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 9972 - m. 50,12)

18 Un sorriso cantando, 18,50 Vi-ty al Canada, 19 A Canadà, 19,15 Cha Cha Cha, 19,30 No- vità per signore, 20,12 Omo vi prende in parola, 20,20 Nuove vedette, 20,30 Orchestra Fiedro Cariny, 20,30 Fatti di cronaca, 20,45 Un'aria, 20,50 La famiglia, 21,15 Orchestra Fiedro Cariny, 21,15 Concerto solisti, 21,30 Successi del giorno, 21,35 Passidoppi, 21,47 Orchestre Jacques Hélian, 22 Concerto, 22,30 Mezz'ora in America, 23,05 Rimzi, 23,45 Buonsera, amici 24-1 Notiziario.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE (Marsella I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 547,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1549 - m. 222,4)

18,15 Interpretazioni del cantante Mario Del Monaco, 18,30 Gershwin: Concerto in fa per pianoforte e orchestra, Chito de William Steinberg. Solista: Leonard Pennario, 19,01 Lullies Irae, molto per due cori e orchestra, diretto da Louis Joschi, 19,30 La voce dell'America, 19,50 Notiziario, 20 Orchestra organista, Chito de William Steinberg, 20,30 Gli Autori nostri signori, 20,45 Testi di Robert Coullom, Collaborazione artistica: Frédéric, Adattamento e direzione musicale: Roger Ellis, 22 Teatro e musica in Francia nel Medio Evo, a cura di Gustave Cohen, 22,30 A. Le Guillier: Sonata per violino e pianoforte, eseguita da Maurice Fuert e Jean Hubert, 22,54 Dischi 13 Idee e uomini, 23,25 Beethoven: Sonata n. 23 in fa minore, op. 57, «Appassionata», eseguita dal pianista Robert Casadesu.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 49,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,5; Paris II Kc/s. 1112 - m. 107,9; 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 215,0)

19,10 «Allora, racconta», con Jean Bartoli, 19,35 «Il Cavaliere di Moustignac», di Jean Lullien. Dodicesimo episodio, 19,55 Mireille e il suo compagno, testo, a cura di Mireille e Louis Martin: «Notre femme est formidable», 20 Notiziario, 20,20 «Tra parentesi», a cura di Georges Elia, 20,30 Georges de Caunes, 20,40 «Un po', molto, appassionatamente», a cura di Dominique Plessis - Offenbach: La joie parfumeuse, diretta da Marcel Cariven, 20,55 - Sol-

to la stessa stella», di Guy Lafarge, 21,20 «Un uomo e la libertà», di Lucien Farnoux. «Colloquio con Henri Jeanson», 21,35 La canzone inedita, 22 Notiziario, 22,15 Orchestra Boris Sarbek, 22,45 «Le grandi favole e le altre», a cura di Raymond Assas, con la partecipazione di Claude Valéry e André Grassi.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 182,3)

18 Musica operistica, 18,45 Orchestra Count Basie, 19,15 Notiziario, 19,45 Melodie, 20 Musical in poltrona, a cura di Bernard Zimmer: «L'esposizione universale», 20,30 Tribuna parigina, 20,45 Intervallazioni di Jean-Michel Damase, Auric: Impromptu; Roussel: Ronde; Francaix: Scherzo, 21 «Chi dice musica?», 21,15 «La famiglia sciolta», con Jean Bardin, Bernard Hubrenne e l'orchestra André Poppo, 22 Buena sera, Europa, 22,30 Parigi, a cura di Jean Antoine, 24 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1444 - m. 208; Kc/s. 6055 - m. 49,71 - m. 40,82)

18,30 Bar delle stoffe, 18,20 Dischi in via, 18,35 Le medaglie d'oro della canzone, 18,42 Musica di Fritz Kreisler, 18,56 Il mondo dei voli, 19 Notiziario, 19,12 Orchestra André Grassi, 19,28 La famiglia Duranton, 19,38 La vostra aria, 21,15 Luis Mariano, 21,55 Notiziario, 20 Il temerario, 20,30 Serenata di Fernand de Magali Noël, 20,45 Il sogno della vostra aria, 21,15 Luis Mariano, 21,30 Impulso, atzavelli. Testo di Jacques e Bernard Veiron, 22 Notiziario, 22,05-23,00 Radio Club Montecarlo, con le orchestre Marcel Iturbe, José Lucchesi, Henri Lecca, Earl Boston, Mario Cavallero e Victor Silvester.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 509)

19 Notiziario, 19,10 La Germania indivisibile, 19,30 Heinrich Su-temeister: Sette canti su parole del poeta Andreas Gryphius per coro misto a quattro voci, diretto da Herbert Honow, 20 Serata di varietà, 21,45 Notiziario, 21,55 Di settimana in settimana, 22,10 Concerto della Cappella Colonienese diretta da August Wenzinger, Georg Friedrich Haendel: Ouverture e musica di balletto dall'opera «Rodrigo», 22,35 Varietà musicale, 22,55 Melodie, 0,05 Musica da ballo, 1 Dalia, discoteca del jazz, 2 Bollettino del mare, 21,55-20,50 Musica fino al mattino.

MUEHLACKEN

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Alcune parole per la domenica, Campione Organo, 19,30 Notiziario, 19,45 La politica della settimana, 20 La bella Elena, operette di Jacques Offenbach, 22 Notiziario, Sport, 22,30 Musica da ballo, 24 Ultime notizie, 0,10-1 Franz Liszt: Sinfonia per la «Divina Commedia» di Dante per grande orchestra e coro, 22 Notiziario, 22,30-22,35 Sinfonica diretta da Hans Müller-Kray e il coro della Radio).

TRASMETTITORE DEL RENO

(Kc/s. 1016 - m. 295)

19 Commenti sulla politica interna, 19,15 Cronaca, 19,30 Tribuna del tempo, 20 Musica richiesta, 21,50 Problemi del tempo, 22 Notiziario, Sport, 22,30-22,35 Musica da ballo, Nell'intervallo (24) Ultime notizie.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 454; Scotland Kc/s. 809 - m. 470; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 708 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 Notiziario, 19,45 L'orchestra Mair David, Intervallazioni, soprano Doris Eaves, 20,15 La settimana a Westminster, 20,30 Stasera in città, 21 Panorama di varietà, 22 Notiziario, 22,15 Teatro del sabato sera: «Lettera da Parigi», 22,35 Preghiere serali, 24-08 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214)

19 Dischi scelti da David Jacobs, 20 Notiziario, 20,30 Festival di fisarmoniche, 21 «La famiglia Archer», di Geoffrey Webb e Edward Phipps, 22 Festival bandistico sotto gli auspici del «Daily Herald», 23 Notiziario, 23,15 Musica richiesta, 24 Musica da ballo, 0,55-1 Notiziario.

ONDE CORTE

5,45 Musica di Bizet, 6,15 Musica da ballo, eseguita dall'orchestra Victor Silvester, 7,30 «I flew with Bismarck», 7,40 capitolo, 8,15 Musica di Haendel, Gluck e D'Indy, 8,15 «L'homme e Laura», 9, episodio, 12,30 Motivi preferiti, 14,15 Musica richiesta, 15,15 Organista Sandy Macpherson, 15,30 Concerto vocale-instrumentale diretto da Sidney Torch, con la partecipazione del Coro maschile della BBC e dei cantanti Vanessa Lee e John Hauxwell, 17,15 Concerto di musica leggera, 18,15 Melodie, 18,45 Krahn, 17,45 Campioni bandistici promossi da «Daily Herald», 18,30 «La famiglia Ar-

cher», di Webb e Mason, 19,30 Panorama di varietà, 21,15 Nuovi dischi presentati da Jere Noble, 22,05 Titi William Davis, 22,30 Campionato bandistico diretto dal dr. Karl Rankl.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

(Kc/s. 529 - m. 547,1)

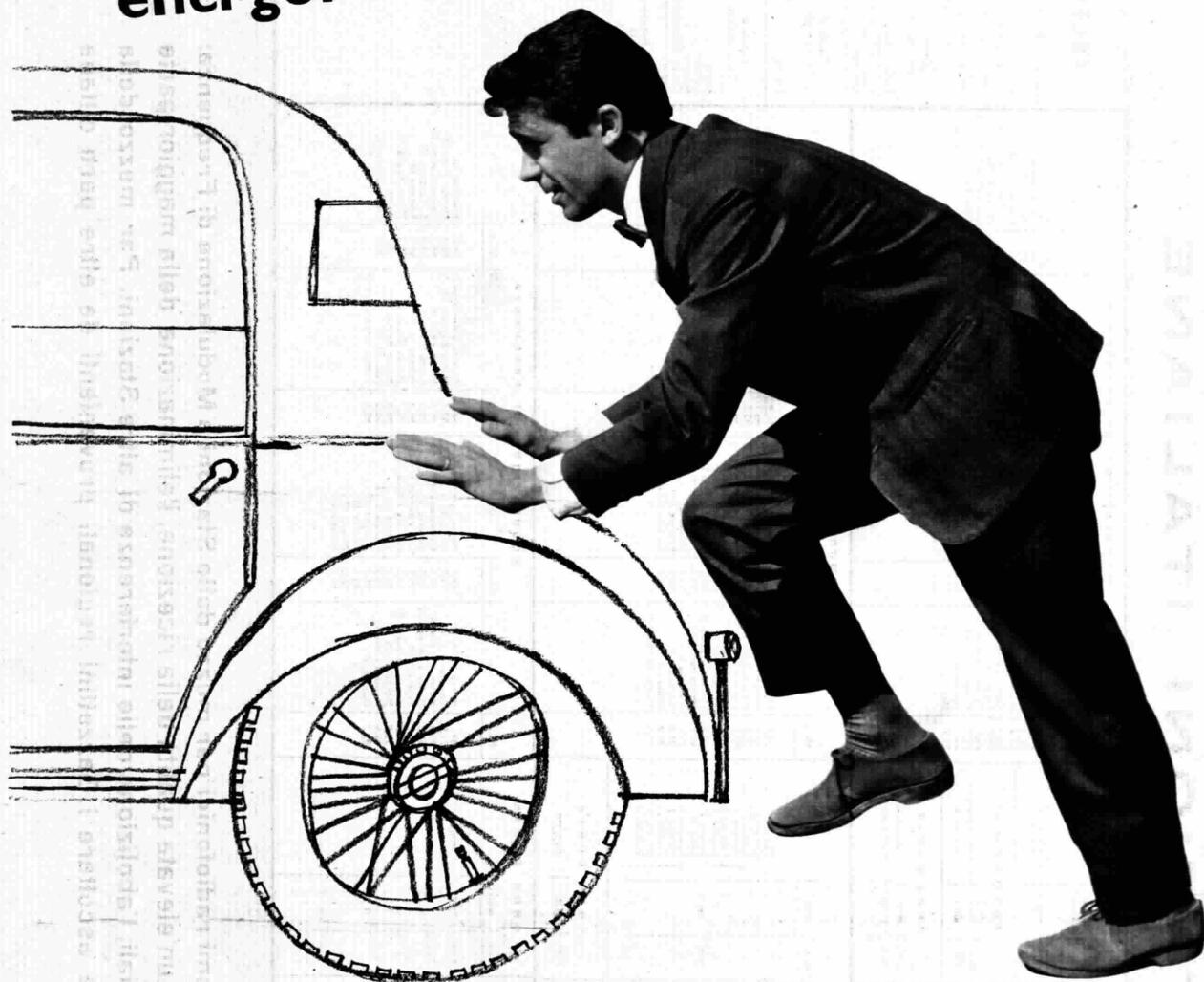
19 Le lampade annunciano la domenica, 19,30 Notiziario, Eco del tempo, 20 «Il pasticcio di lunghin», radiocommedia di Pedro Calderon de la Barca, di gala per i dieci anni dell'orchestra Cédric Dumont, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 «Un'ora di debolezza», l'ebullition di cinquantacinque minuti.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 548,4)

7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almanacco sonoro, 12 Musica da ballo, 12,30 Notiziario, 12,45 Musica varia, 13,10 Canzonette, 13,50 Per la donna, 14,15 Dischi, 14,50 «Jesse James, eroe da fumetti», radiodramma di Franco Passatorelli, 14,55 «L'ultimo episodio», 15,15 «L'ultimo capitolo», 15,30 For West, 16 Te danzante, 16,30 Voci sparse, 17 Concerto diretto da Oimar Nussio, Britten: «Maurine», 17,30 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 17,40 «La luna si è rotta», radiodramma di Franco Passatorelli, 17,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 17,50 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 18,15 Musica richiesta, 18,30 Voci del Grigioni italiano, 19 Echi della Romania, 19,15 Notiziario, 19,40 Canli e motivi da Sud, 20 «La consegna è di russare», scherzo comico in un atto, riduzione radiodrammatica di Walter Marchesini, 20,30 Gershwin: Allegro dal Concerto in fa per pianoforte e orchestra; H. Proch: Fantasia, 20,45 «Deh torna, mio ben», I. Savio: Serenata, Canpera-Estilo; 20,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 21,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 21,30 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 21,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 21,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 22,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 22,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 22,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 22,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 22,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 22,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 23,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 23,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 23,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 23,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 23,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 23,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 24,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 24,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 24,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 24,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 24,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 24,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 25,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 25,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 25,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 25,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 25,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 25,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 26,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 26,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 26,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 26,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 26,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 26,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 27,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 27,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 27,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 27,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 27,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 27,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 28,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 28,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 28,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 28,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 28,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 28,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 29,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 29,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 29,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 29,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 29,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 29,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 30,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 30,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 30,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 30,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 30,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 30,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 31,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 31,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 31,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 31,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 31,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 31,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 32,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 32,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 32,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 32,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 32,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 32,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 33,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 33,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 33,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 33,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 33,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 33,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 34,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 34,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 34,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 34,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 34,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 34,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 35,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 35,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 35,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 35,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 35,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 35,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 36,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 36,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 36,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 36,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 36,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 36,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 37,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 37,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 37,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 37,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 37,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 37,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 38,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 38,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 38,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 38,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 38,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 38,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 39,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 39,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 39,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 39,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 39,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 39,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 40,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 40,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 40,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 40,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 40,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 40,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 41,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 41,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 41,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 41,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 41,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 41,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 42,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 42,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 42,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 42,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 42,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 42,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 43,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 43,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 43,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 43,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 43,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 43,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 44,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 44,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 44,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 44,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 44,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 44,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 45,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 45,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 45,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 45,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 45,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 45,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 46,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 46,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 46,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 46,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 46,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 46,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 47,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 47,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 47,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 47,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 47,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 47,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 48,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 48,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 48,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 48,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 48,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 48,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 49,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 49,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 49,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 49,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 49,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 49,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 50,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 50,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 50,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 50,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 50,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 50,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 51,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 51,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 51,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 51,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 51,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 51,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 52,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 52,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 52,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 52,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 52,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 52,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 53,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 53,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 53,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 53,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 53,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 53,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 54,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 54,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 54,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 54,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 54,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 54,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 55,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 55,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 55,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 55,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 55,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 55,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 56,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 56,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 56,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 56,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 56,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 56,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 57,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 57,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 57,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 57,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 57,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 57,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 58,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 58,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 58,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 58,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 58,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 58,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 59,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 59,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 59,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 59,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 59,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 59,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 60,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 60,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 60,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 60,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 60,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 60,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 61,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 61,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 61,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 61,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 61,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 61,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 62,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 62,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 62,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 62,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 62,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 62,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 63,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 63,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 63,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 63,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 63,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 63,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 64,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 64,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 64,25 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 64,35 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 64,45 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 64,55 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 65,05 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 65,15 «L'ultimo capitolo», radiodramma di Franco Passatorelli, 65

energol visco-static * risparmia...



*** l'olio raffinato 5 volte**

... risparmia le noie delle partenze a regime freddo

- ... risparmia il carburante nell'estenuante traffico cittadino
- ... risparmia il motore negli sforzi ad alta temperatura
- ... risparmia la batteria negli avviamenti difficili



SPECIAL ENERGO BP 'VISCO-STATIC'

un solo olio per tutte le stagioni